

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agencia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Diplomati delle superiori.
Scelte di studio e di lavoro
della leva 2008/2009**

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Corrado Rattin, Isabella Speziali, Stefano Zeppa

Supporto informatico: Ilaria Piga

Supporto segreteria: Elena Ruele

INDICE

Introduzione

di Riccardo Salomone pag. 5

DIPLOMATI DELLE SUPERIORI. SCELTE DI STUDIO E DI LAVORO DELLA LEVA 2008/2009

1. Presentazione dell'indagine	pag.	7
2. Dati anagrafici e curriculum scolastico	pag.	9
3. L'inserimento lavorativo	pag.	13
4. Qualità dell'occupazione	pag.	41
5. Preparazione scolastica	pag.	72
6. Diplomi che hanno già conseguito il diploma di laurea breve, approfondimenti sulle loro scelte di studio e di lavoro	pag.	90
7. Conclusioni	pag.	94
Allegato questionario	pag.	99

Introduzione

Questa rilevazione degli esiti occupazionali dei diplomati realizzata dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro dell'Agenzia ci offre diversi elementi per la analisi del mondo giovanile in rapporto alle scelte compiute alla conclusione della scuola secondaria superiore e con riguardo alle prevalenti dinamiche occupazionali.

I risultati sui percorsi dei diplomati consentono di analizzare approfonditamente scelte e caratteri di fondo dell'iter professionale (ed eventualmente formativo) della coorte dei diplomati nei tre anni e mezzo dal conseguimento del titolo esaminata in un arco temporale congruo e tutto compreso nella lunga stagione di "crisi" che stiamo attraversando (il periodo di riferimento è tra il mese di luglio 2009 e il mese di dicembre 2012).

Di alcuni elementi vorrei dare conto subito, in questa breve introduzione.

- Sul totale degli intervistati (la percentuale di adesioni è in calo significativo rispetto alle leve considerate nelle indagini precedenti: andranno riconsiderate la modalità di costruzione della nostra indagine) ha assunto un'importanza crescente la valutazione del percorso di studi in relazione all'inserimento nel mondo del lavoro; così come restano rilevanti in termini qualitativi e quantitativi i dati relativi alle esperienze e ai contatti con il mondo del lavoro durante il quinquennio di scuola superiore; ancora (relativamente) poco praticata risulta invece l'esperienza del tirocinio in senso stretto, che ha assunto e viene assumendo sempre più nel nostro tempo un ruolo prioritario nel raccordo tra percorsi scolastici e ingresso nel mondo del lavoro.
- Un dato in forte crescita rispetto all'indagine precedente è quello relativo alla condizione attiva dei diplomati sul mercato del lavoro; allo stesso tempo questo corrisponde ad un cambiamento nelle scelte di studio, poiché è netto il calo del dato relativo al proseguimento universitario; l'aumento dei soggetti attivi peraltro si è associato per un verso ad una crescita dei livelli occupazionali ma, per altro verso è risultato corrispondente ad un aumento evidente della disoccupazione, sia in termini percentuali che di tasso, sia come tempo trascorso nella condizione di ricerca del lavoro.
- Dalla rilevazione esce in modo chiaro, purtroppo, un dato non buono in relazione all'aspetto della qualità occupazionale; peggiora il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo; cala, nella percezione dei diplomati, il grado di congruenza del lavoro svolto e crescono i tempi di attesa per giungere ad una soluzione occupazionale considerata coerente con il percorso svolto.

Molti altri elementi, naturalmente, emergono dalla lettura integrale dell'indagine. I risultati qui presentati concorrono ad analizzare una situazione nota; ma ci consentono anche di evidenziare snodi critici relativamente nuovi (e non irrilevanti), da tenere bene a mente nella chiave di una più

puntuale costruzione e programmazione dell'offerta formativa, come nella chiave del rafforzamento degli interventi mirati all'orientamento professionale e, quindi, più in generale con riguardo a più moderne politiche mirate all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

prof. Riccardo Salomone
Presidente Agenzia del Lavoro

**DIPLOMATI DELLE SUPERIORI.
SCELTE DI STUDIO E DI LAVORO
DELLA LEVA 2008/2009**

di Corrado Rattin, Isabella Speziali e Stefano Zeppa*

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

L'indagine sugli esiti occupazionali dei diplomati rientra tra le attività di verifica della fase di transizione scuola-lavoro svolta dall'Osservatorio del mercato del lavoro a cadenza triennale.

I diplomati oggetto della presente indagine appartengono alla leva 2008/09 e analogamente alle precedenti verifiche, la rilevazione approfondisce le caratteristiche del loro iter professionale (quadro dell'occupazione e della disoccupazione, tempi di attesa che i giovani scontano per la ricerca di un lavoro, coerenza o meno delle esperienze lavorative che essi svolgono con il titolo di studio conseguito) e del loro (eventuale) percorso formativo ulteriore nei quarantadue mesi dal conseguimento del titolo. Il periodo di riferimento della presente indagine è compreso tra il mese di luglio del 2009 e il mese di dicembre del 2012.

La modalità operativa di effettuazione dell'indagine, a partire dall'archivio degli iscritti al quinto anno della leva, ha richiesto l'auto compilazione di un questionario cartaceo inviato per posta o reso scaricabile in formato file PDF, all'indirizzo di posta elettronica indagini@agenzia lavoro.tn.it. Il numero delle risposte pervenute in questa prima fase, nonostante l'attivazione di due solleciti, non è stato elevato in quanto sono state complessivamente acquisite solo 2.072 risposte, il 62,2%. Nella misura in cui risultava disponibile un recapito telefonico è stato quindi attivato un ulteriore tentativo di contatto per la somministrazione telefonica del questionario. Questa modalità, in associazione all'acquisizione di ulteriori rientri tardivi, ha consentito di aumentare la percentuale degli intervistati al 71,3% (2.374 intervistati su 3.331 intervistandi). E' stata peraltro raggiunta una minore percentuale di adesioni, inferiore di sei punti percentuali e mezzo alla quota raggiunta dalla leva 2005/06 e di oltre 17 punti rispetto al 2002/03. Non hanno infatti risposto 957 giovani e poiché di questi solo 107 sono risultati a vario titolo irraggiungibili, per un quarto dell'aggregato la non risposta risulta correlata ad una generica non disponibilità dell'intervistando¹.

* La stesura dei singoli capitoli compete a: Isabella Speziali capitoli 1, 2, 4 (indirizzi tecnico, artistico e liceale) e capitolo 7; Stefano Zeppa capitolo 3 e capitolo 4 (totale indirizzi e indirizzi professionale e magistrale); Corrado Rattin capitoli 5 e 6.

¹ Il fenomeno si era già presentato in occasione della precedente verifica anticipando una criticità che nell'attuale tornata si è ulteriormente apprezzata: per i diplomati della leva 2005/06 gli indisponibili alla compilazione del questionario, infatti, si erano attestati al 18,9%.

Tra i 2.374 rispondenti il diploma a fine anno è stato effettivamente conseguito da 2.313 soggetti. I diplomati della leva 2008/09 oggetto della presente indagine sono pertanto questo ammontare.

Come di consueto sono state analizzate: le caratteristiche anagrafiche; il curriculum scolastico degli intervistati (domande da 1 a 17 del questionario); e la condizione prevalente in cui si trovano a quarantadue mesi dal conseguimento del titolo (vale a dire nel mese di dicembre del 2012). Il quantum e la qualità dell'inserimento lavorativo raggiunto da coloro che nell'arco di tempo analizzato hanno optato per una ricerca attiva del lavoro sono analizzati in riferimento alla sezione A (domande da 19 a 36); le modalità di ricerca attivate da coloro che si dichiarano in condizione di disoccupazione afferiscono alla sezione B (domande 37-40); e le caratteristiche del proseguimento scolastico per coloro che hanno optato per un'ulteriore fase di studio sono indagate nella sezione C (domande 41-47). A tutti quelli che nell'intervallo considerato hanno comunque svolto un'occupazione, è stato chiesto di esprimere un giudizio sulle abilità e competenze maggiormente richieste nello svolgimento del lavoro e da ultimo è stata prevista per tutti la compilazione di una griglia in cui mese per mese andava indicata la condizione di lavoro/non lavoro (studio, disoccupazione, non forza lavoro) in cui ogni soggetto si trovava in ciascuno dei quarantadue mesi considerati.

Gli ambiti indagati dalla rilevazione salvaguardano il requisito della confrontabilità temporale degli esiti dichiarati dalle diverse leve di diplomati e come già proposto nelle precedenti edizioni della rilevazione ogni capitolo inizia con una presentazione del dato totale (al netto dei licei) e prosegue con una analisi del fenomeno suddiviso per indirizzo di diploma: professionale, tecnico (di cui ITC, ITG e ITI), magistrale, artistico e liceale.

Come già rilevato in occasione della verifica degli esiti sulla leva 2005/06, le regole del nuovo ordinamento universitario (che per la maggioranza delle facoltà consentono ormai di raggiungere la laurea breve in tre anni di frequenza), necessitano di estrapolare dall'aggregato dei diplomati la quota di quanti al quarantaduesimo mese dal conseguimento del diploma risultano aver già conseguito anche il titolo della laurea. Questi giovani, infatti, si pongono sul mercato del lavoro con un titolo di studio diverso dal diploma e il loro percorso professionale è suscettibile di esiti differenti sia in ragione del fatto che per i più l'accesso al mercato del lavoro si è venuto concretizzando nella parte finale dell'intervallo temporale indagato, sia perché la ricerca di lavoro e il conseguimento di un'eventuale occupazione sono effettuati da questi giovani in quanto laureati e non come diplomati.

In termini di modalità espositiva dei risultati, solo i dati anagrafici e il curriculum scolastico saranno pertanto analizzati guardando al complesso degli intervistati; inserimento professionale, qualità dell'occupazione e preparazione scolastica (utilizzo delle nozioni apprese nell'esecuzione del lavoro, titolo di studio come requisito per l'assunzione, proseguimento degli studi anche in relazione al contestuale svolgimento di esperienze lavorative), saranno oggetto di analisi separate l'una con focus sui diplomati rimasti tali e l'altra riferita a quanti tra di loro si sono laureati.

Nelle tabelle sono poste a confronto le risposte a suo tempo fornite dalla leva 2005/06 e quelle dell'attuale leva 2008/09.

A margine della parte dedicata all'analisi dei dati in allegato è rinvenibile il questionario completo, con le percentuali di risposta alle domande, distinte per indirizzo di diploma.

I risultati, presentati nel bollettino in forma aggregata, sono disponibili a livello di singolo istituto scolastico delle scuole superiori.

2. DATI ANAGRAFICI E CURRICULUM SCOLASTICO

Al netto dei 61 giovani che hanno segnalato di non aver conseguito il diploma a fine anno, il bacino degli intervistandi si è ridotto a 3.270 studenti, di cui 1.842 femmine (56,3%) e 1.428 maschi (43,7%).

Tutti gli indirizzi presentano una prevalenza femminile più o meno marcata, ad eccezione del tecnico, dove il 67,1% sono maschi e solo il 32,9% femmine. Per indirizzo di studio, il liceo sfiora il 40% del totale (39,1%), l'indirizzo tecnico si attesta al 31,6%, seguono il magistrale (15,2%), il professionale (10,5%) e l'indirizzo artistico (3,7%). Nel confronto con la leva 2005/06 diminuisce il peso percentuale degli istituti tecnici e aumenta significativamente soprattutto quello dei provenienti dal liceo. In valori assoluti tra le due leve il numero di liceali è aumentato passando da 1.120 a 1.279; sono aumentati però anche tutti gli altri indirizzi ad eccezione del tecnico (calato da 1.048 a 1.033).

Tab. 1 INTERVISTANDI E INTERVISTATI DELLA LEVA DEI DIPLOMATI DELL'A.SC.2008/09
- valori assoluti, percentuali di riga e di colonna -

	Maschi		Femmine		Totale			Intervistandi	
	Intervistati		Intervistati		Intervistati			Intervistandi	
	v.a.	% col.	v.a.	% col.	v.a.	% col.	% riga	v.a.	% col.
Indirizzo professionale	76	7,9	153	11,3	229	9,9	67,0	342	10,5
Indirizzo tecnico	470	49,0	262	19,4	732	31,6	70,9	1.033	31,6
Indirizzo magistrale	33	3,4	320	23,7	353	15,3	71,2	496	15,2
Indirizzo liceale	353	36,8	572	42,3	925	40,0	72,3	1.279	39,1
Indirizzo artistico	28	2,9	46	3,4	74	3,2	61,7	120	3,7
Totale	960	100,0	1.353	100,0	2.313	100,0	70,7	3.270	100,0

fonte: OML

Guardando ai 2.313 diplomati che sono stati effettivamente intervistati, l'incidenza femminile aumenta ancora e le 1.353 intervistate rappresentano il 58,5% del totale, di contro a soli 960 maschi (41,5%).

Tra gli intervistati i cittadini stranieri sono invece un numero ridotto, solo 19, e al netto dei 26 casi di non risposta, pesano per lo 0,8%, una percentuale che resta minima anche se risulta in crescita rispetto allo 0,5% rilevato per la precedente leva analizzata. Tra i diplomati del liceo gli stranieri rappresentano però solo lo 0,3% del totale, nessuno straniero risulta intervistato tra i diplomati dell'artistico mentre la percentuale più alta di stranieri con il 3,1% si riscontra nel professionale.

I padri dei ragazzi e delle ragazze risultano per la maggior parte in possesso della licenza media (30,6%) mentre le madri sono in prevalenza diplomate (nel 33,7% dei casi). Il diploma di scuola media superiore è posseduto dal 28,1% dei genitori maschi e la qualifica della formazione professionale dal 22,2%. Tra le madri la qualifica della formazione professionale incide in maniera analoga a quella dei padri con il 22,6%. Al percorso liceale si associano percentuali maggiori di titoli di studio della scuola media superiore (rispettivamente 32,3% per i padri e 37,9% per le madri) e diplomi di laurea (23,5 e 19,0%). All'altro estremo si colloca il percorso professionale con una maggiore incidenza relativa di titoli di studio non superiori alla licenza media e un drastico

ridimensionamento di diplomi superiori e lauree.

Gli studenti del liceale si distinguono dagli altri anche relativamente al tipo di professione svolta dai genitori. Per quanto riguarda i padri, a fronte di una incidenza media delle professioni afferenti i primi tre gruppi professionali della codifica ISTAT² (a dire *imprenditori e alta dirigenza, professioni intellettuali, scientifiche, di elevata specializzazione e professioni tecniche*) che per il totale si attesta intorno al 33,7%, la percentuale di lavori di più elevata specializzazione sfiora il 46% per i liceali. I padri dei diplomati del tecnico sono in proporzione nettamente maggiore *artigiani e operai specializzati* (quasi il 30%) così come i padri dei diplomati del professionale *artigiani e operai specializzati* per il 25,3% ma anche *operai qualificati* per quasi il 22%. I padri dei ragazzi e della ragazze intervistate nel complesso sono peraltro prevalentemente *artigiani, operai, agricoltori* (21,7%) o svolgono *professioni intermedie* (16,4%).

La struttura professionale per le madri si configura in maniera completamente diversa. Si registra prima di tutto una percentuale elevata di casalinghe che pesano per più di un quarto sul totale. Al netto di questo status e delle altre condizioni non associabili ad una professione (disoccupato, pensionato, deceduto ecc. per le quali, come per i maschi, si rimanda ai dati del questionario presentati in allegato), le madri svolgono prevalentemente *professioni intermedie o tecniche* (17,1%) e lavori legati alle *vendite e ai servizi alle famiglie* (14,3%). La concentrazione delle loro attività di lavoro nei primi tre gruppi delle professioni ISTAT è di quasi sette punti percentuali più elevata rispetto ai maschi (al 32,6%).

Di seguito sono presentate le risposte date dagli intervistati con riferimento alle motivazioni che li hanno spinti a scegliere un indirizzo di studio rispetto ad un altro, ai risultati ottenuti durante il percorso di studi ed alle esperienze lavorative svolte durante l'iter scolastico. Questo per comprendere il possibile impatto che queste scelte ed esperienze possono aver determinato sulle decisioni prese al termine degli studi superiori.

2.1 La scelta del percorso di studi

La scelta dell'indirizzo di studi rappresenta un momento importante nella vita di ogni studente, perché è destinata ad influire sulle decisioni e le possibilità future di studio e di lavoro. Vari e concomitanti sono gli elementi che concorrono alla definizione della preferenza e se da un lato pesano molto gli elementi personali delle inclinazioni verso determinate materie di studio, queste propensioni sono mediate anche da altre considerazioni: gli orientamenti al proseguimento scolastico degli amici di corso, le indicazioni dei genitori, quelle degli insegnanti e, in un'ottica di più lungo periodo, anche le valutazioni circa la spendibilità della scelta dell'indirizzo di studi in ambito lavorativo o di ulteriore proseguimento post-diploma. La motivazione che su tutte ha sempre prevalso è quella relativa all'interesse culturale per le materie, una opzione che valorizza le inclinazioni e le preferenze personali e che con il 38,8% di segnalazioni resta al primo posto anche nelle indicazioni di questa leva di diplomati³. Nel tempo peraltro si è assistito a una riduzione dell'importanza di questa motivazione che da una posizione di maggioranza assoluta con il 50,4%

² Codice professione 1^ cifra, CP 2011, ISTAT

³ Nel questionario somministrato agli intervistati è richiesto di indicare un unico motivo quello ritenuto prevalente, un'opzione dettata da ragioni di semplicità nell'esposizione dei risultati, anche se sicuramente non rappresenta congiuntamente tutti i fattori intervenuti nella decisione.

delle preferenze tra i diplomati del 2002/03, è scesa al 41,4% per la leva del 2005/06, fino al 38,8% attuale.

Negli anni, di contro, hanno assunto un'importanza crescente la valutazione del percorso in riferimento all'inserimento lavorativo, preferenza espressa come principale da un diplomato su quattro degli attuali, e che solo sei anni prima (per la leva 2002/03) raggiungeva appena la quota del 20%; la scelta propedeutica ad ulteriori studi post-diploma è salita al 19,3%. Le altre motivazioni si confermano meno frequenti, con i valori più alti associati ai suggerimenti dei genitori (5,8%) e degli insegnanti (4,7%).

L'indirizzo professionale è senza sorpresa quello dove emerge più chiaramente la scelta subordinata all'obiettivo dell'inserimento lavorativo (53,7%), elemento decisivo anche per l'indirizzo tecnico (49,5%).

L'indirizzo dove gli studenti danno maggior valore alle loro capacità personali è invece quello artistico, nel quale ben il 70,3% dichiara di aver scelto in base all'interesse culturale. L'interesse per le materie risulta prevalente anche per i diplomati dell'indirizzo magistrale (53,5%) tra i quali però un 17% circa evidenzia la preferenza per la propedeuticità per gli studi post-diploma.

Il liceo è stato scelto principalmente per una motivazione di interesse culturale (42,4%), ma una quota di poco inferiore, attestata al 37% circa, ha segnalato che la preferenza per il percorso è originata dalla prospettiva di proseguire gli studi una volta diplomati.

Per le ragazze l'interesse culturale riveste un'importanza maggiore rispetto ai maschi in generale (variabile richiamata nel 42% dei casi dalle femmine rispetto al 34% circa dei maschi) e nello specifico dei percorsi artistico, liceale e magistrale. L'utilità per l'inserimento lavorativo nel dato complessivo vede invece prevalere i maschi con il 29,7% delle preferenze rispetto al 22,2% delle ragazze.

2.2 Il successo scolastico

Il voto conseguito alla maturità dai diplomati della leva 2008/09 è mediamente più basso di quello dei diplomati delle precedenti leve analizzate: trova ancora conferma la migliore preparazione delle ragazze che raggiungono in media un punteggio di 77 centesimi rispetto ai 75 punti dei colleghi maschi (75,3) ma nell'indagine riferita alla leva del 2005/06 il punteggio medio delle ragazze si attestava a 80 centesimi rispetto ai quasi 77 centesimi dei loro compagni cosicché anche il differenziale positivo delle diplomate rispetto ai coetanei di sesso maschile era superiore⁴. Per indirizzo di studio i voti più elevati competono ai liceali (voto medio 79) e quelli più bassi al professionale (voto medio 73). Le femmine presentano un voto medio più elevato per ogni indirizzo ad eccezione del liceo che attesta una condizione di quasi parità nell'intorno di un punteggio medio pari a 78,6 per i maschi e a 78,5 per le femmine; la differenza di genere più elevata a favore delle stesse si esprime invece soprattutto nell'indirizzo artistico seguito nell'ordine dal tecnico, dal professionale e dall'indirizzo magistrale.

In ragione di questa evoluzione per così dire al ribasso degli esiti in termini di successo scolastico rispetto al voto, anche la distribuzione dei diplomati e delle diplomate per classe di appartenenza presenta un profilo meno favorevole rispetto al recente passato (i voti sono stati suddivisi in quattro

⁴ Nell'indagine 2002/03 la media era di 80 punti per le ragazze e di 76 per i ragazzi.

classi omogenee: 60-70, 71-80, 81-90, 91-100). In confronto alla leva precedente si conferma il peggior posizionamento dei maschi per fasce di punteggio: nella classe inferiore che raccoglie gli esiti di quanti hanno conseguito un voto di diploma compreso tra 60 e 70 centesimi si collocano il 40% dei maschi a fronte del 32,1% delle femmine⁵, ma solo tre anni prima nella classe più bassa si trovavano il 36,2% dei maschi ed il 26,3% delle femmine⁶. Rispetto alla leva 2005/06 la percentuale di maschi (e femmine) che hanno conseguito un voto di maturità di fascia superiore compreso tra 91 e 100, è invece scesa, dal 17,3 all'11,5% per i primi e in maniera particolarmente significativa, dal 24% circa al 12,4%, per le seconde che, pur evidenziando ancora esiti migliori rispetto ai coetanei in media e per ogni indirizzo di studio ad eccezione del liceale, risultano aver perso molto del loro vantaggio in termini di successo formativo.

Nel complesso anche i diplomati che dichiarano di non aver subito alcuna interruzione nel percorso di studi per ripetenze risultano in leggero calo: la percentuale rispetto alla leva del 2005/06 scende infatti dall'85,3 all'83,9% e questo esito risulta totalmente ascrivibile alla dinamica femminile. Pur continuando le ragazze a essere più coinvolte dei colleghi maschi in esiti lineari del percorso scolastico l'incidenza delle non ripetenze per loro scende dal 90% all'87% circa, a fronte di una performance in leggero miglioramento per i ragazzi che rilevano questa condizione in quasi l'80% dei casi a fronte del 79,1% di tre anni prima. Il 15,8% dei maschi ha comunque ripetuto un anno e il 4,3% ha dichiarato più di una ripetenza. Le analoghe percentuali al femminile si attestano all'11,0% e al 2,3%. Resta confermato che la percentuale più bassa di bocciature riguarda i liceali e che all'estremo opposto si colloca il professionale. In entrambi i percorsi ma con un differenziale che è particolarmente sfavorevole per il professionale, le bocciature coinvolgono maggiormente i maschi: il 32,9% dei maschi delle scuole professionali ha ripetuto un anno e il 7,9% più anni scolastici (20,9 e 5,9% le analoghe percentuali per le diplomate del professionale). Le bocciature maschili al liceo hanno coinvolto complessivamente l'11,6% dei maschi e solo il 7,5% delle ragazze.

2.3 Esperienze e contatti con il mondo del lavoro

Anche per i diplomati di questa leva è stato indagato il rapporto con il mercato del lavoro durante il percorso degli studi superiori nella consapevolezza che, a parità di condizioni di contesto, la transizione dalla scuola al lavoro ne risulta agevolata.

Sperimentarsi in seppur brevi relazioni lavorative consente agli studenti di rapportarsi con modalità organizzative extrascolastiche in cui il rispetto degli orari, la relazione con i colleghi, i compiti da svolgere e il fatto di doverli realizzare entro tempi determinati - per richiamare solo alcuni aspetti - li rendono consapevoli della specificità dei luoghi di lavoro rispetto ai luoghi della scuola, fin qui i soli conosciuti dai più. Di là da questi elementi che afferiscono ad aspetti organizzativi e comportamentali, il lavoro, tanto più se l'esperienza è coerente al percorso di studi intrapreso, serve anche per verificare la tenuta della formazione teorica rispetto alle effettive necessità delle imprese e su questo versante risulta particolarmente pagante l'esperienza lavorativa per il tramite di un tirocinio poiché esso viene organizzato in collaborazione tra la scuola e l'impresa proprio con questa finalità. Lavoro e tirocinio sono pertanto esperienze che nel complesso fanno maturare i

⁵ Cinque intervistati, pari allo 0,2% del totale, non hanno risposto alla domanda sul voto di maturità.

⁶ Nel 2002/03 erano il 40,6% ed il 26,9%.

giovani, li rendono più responsabili e possono aiutarli nella scelta del successivo percorso post-diploma.

Tra i diplomati della leva 2008/09 l'incidenza complessiva del lavoro durante il quinquennio di scuola superiore si è attestata al 60,6%. Si registra un calo rispetto al 66% raggiunto dalla leva 2005/06 ma come per le verifiche passate la disponibilità a svolgere brevi attività di lavoro si conferma maggiore per i maschi, 66,2%, rispetto alle femmine, 56,7%.

La percentuale più alta di diplomati coinvolti in queste esperienze lavorative, coerentemente ad una motivazione della scelta del percorso più spesso dichiarata come funzionale all'inserimento lavorativo, compete agli indirizzi tecnico e professionale, rispettivamente con il 69,8 e il 68,1%. I liceali sono quelli che tra tutti maturano invece meno esperienze lavorative, un dato che non sorprende poiché anche in termini di motivazione per buona parte di loro la preferenza del percorso è originata dalla prospettiva di proseguire gli studi: da questo punto di vista il fatto che più della metà dei liceali dichiara di aver svolto almeno un'esperienza lavorativa durante il quinquennio (51,8%) è anzi da valutare come piuttosto elevata.

L'esperienza del tirocinio ancorché rilevante (il 45,5% dei diplomati dichiara di averli effettuati) resta meno praticata. Particolarmente contenuto e in calo risulta il numero di giovani diplomati del liceale che dichiarano di essersi spesi in questa esperienza: solo il 13,7% senza differenze tra maschi e femmine a fronte del 17,9% rilevato nell'indagine precedente. Il tirocinio è frutto di una attivazione delle scuole che cercano la collaborazione con le imprese per far sperimentare ai propri studenti opportunità di lavoro coerenti alla formazione del percorso di studi frequentato. Per definizione, l'indirizzo liceale non ha una caratterizzazione professionalizzante, e per questo i numeri delle loro adesioni sono tradizionalmente più bassi rispetto alla media degli altri percorsi. Nel confronto temporale, rispetto agli esiti dichiarati dalla leva 2005/06, alcuni altri indirizzi però hanno incrementato la propria quota di attivazione nei tirocini. In particolare ciò è avvenuto nel tecnico passato dal 58,1 al 64,3%, e nell'artistico passato dal 27,1 al 36,5%. Quasi la totalità degli intervistati in uscita dal professionale, inoltre, ha svolto un tirocinio, il 93,4%. Per genere la differenza a favore delle ragazze risulta complessivamente contenuta nell'intorno dei 2,6 punti percentuali ma lo scarto è elevato in alcuni indirizzi di studio: tra i tecnici il 73,3% delle ragazze ha praticato un tirocinio a fronte del 59,4% dei colleghi maschi, nel magistrale le percentuali si attestano rispettivamente al 61,6 e al 48,5% e nell'artistico al 41,3 e al 28,6%.

Tra i diplomati che hanno effettuato delle esperienze di tirocinio in azienda il livello di soddisfazione dichiarato è elevato e pari all'81,5% (somma dei soggetti che si sono dichiarati molto o abbastanza soddisfatti).

3. L'INSERIMENTO LAVORATIVO

In questo capitolo, si guarda all'inserimento al lavoro dei diplomati della leva 2008/09 che, a quarantadue mesi dal diploma, si trovano in condizione attiva sul mercato del lavoro. Il lavoro e non lavoro dei diplomati è analizzato attraverso alcuni indicatori capaci di cogliere sotto vari aspetti il grado di successo dell'inserimento lavorativo: dai tassi, di attività, occupazione e disoccupazione, ai tempi di attesa per la ricerca di un'occupazione, al tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, fino alle motivazioni che spingono, una parte dei giovani occupati, a cercare un nuovo lavoro.

Come anticipato, le leve di diplomati poste a confronto sono quelle dell'anno 2008/09 e la

precedente del 2005/06. Queste due leve sono presentate al netto dei diplomati che hanno dichiarato di aver già conseguito al momento dell'intervista un diploma di laurea breve. Questi laureati in prevalenza stanno ancora proseguendo gli studi nella specialistica, ma per circa un terzo, si sono avvicinati al mercato del lavoro con un profilo formativo più elevato e in tempi decisamente più ravvicinati e ciò rende opportuno escluderli dall'analisi (a loro verrà dedicato uno specifico capitolo alla fine della pubblicazione).

Come per le precedenti indagini, da prima si descrivono gli esiti occupazionali per il totale dei diplomati con l'esclusione dei liceali⁷ e poi per singoli indirizzi di studio: professionale, tecnico (di cui ITC, ITG e ITI), magistrale, artistico e, recuperandolo in questa seconda fase, anche il liceale.

I giovani diplomati del giugno 2009 che hanno risposto al questionario, al netto di quelli che hanno conseguito una laurea breve e dei liceali, sono 998, con una leggera prevalenza della parte femminile (527 pari al 52,9%).

A dicembre del 2012, vale a dire a tre anni e mezzo dal conseguimento del diploma, l'81,8% dei diplomati della leva 2008/09 (816 ragazzi) si trova in condizione attiva sul mercato del lavoro (come occupato, oppure, meno numerosamente, come disoccupato). Come si può vedere dalla successiva Tab. 2, il dato è in forte crescita rispetto a quello della leva precedente, quando il tasso di attività si fermava a un valore del 68,4%. Quest'aumento si deve soprattutto alla parte maschile il cui tasso da un valore del 70,7 è cresciuto fino all'86,2%, mentre quello delle ragazze tra le due leve è salito dal 66,6 al 77,8%. Le differenze di genere, sono di più di otto punti percentuali a favore dei maschi nell'ultima leva, valore circa doppio rispetto a quello della precedente.

In un periodo di crisi economica ci si sarebbe probabilmente attesi dei tassi di attività in calo, viste le difficoltà a trovare un lavoro (soprattutto se coerente con il titolo di studio posseduto) e al contrario un maggiore tasso di proseguimento degli studi all'università. Così non è stato, tanto che le iscrizioni all'università, come si vedrà nel successivo capitolo 5 dedicato alla preparazione scolastica, risulta in calo sia subito dopo il diploma che a quarantadue mesi dal conseguimento dello stesso (forse questo sì un effetto della crisi economica, che riducendo il reddito a disposizione ha di fatto inciso negativamente sul passaggio a una formazione di tipo terziaria).

L'aumento dei soggetti attivi rilevato per l'attuale leva, si è associato da un lato ad una crescita dei livelli occupazionali e dall'altro, a fronte di un insufficiente numero di opportunità occupazionali, anche ad un aumento della disoccupazione.

Per quanto riguarda il primo indicatore, il tasso di occupazione, si passa dal 58,4% dichiarato dalla leva 2005/06 al 67,4% della leva 2008/09, nove punti percentuali in più; la crescita maggiore la evidenziano i maschi (9,7 punti percentuali) che vanno ad attestarsi al 73,4%, mentre il tasso di occupazione delle femmine dal 54,1% cresce al 62,1%. Il divario di genere, anche per livelli di occupazione, appare evidente.

Anche il terzo indicatore, quello della disoccupazione è in crescita. Tra i diplomati della precedente leva, il 14,7% degli attivi era alla ricerca di un lavoro, mentre tra gli usciti dell'anno scolastico 2008/09 il tasso di disoccupazione è del 17,5%. Una crescita di quasi tre punti e quindi importante, che però va letta contestualmente al dato positivo sul fronte dell'occupazione. Le probabilità di trovare un lavoro per i ragazzi del 2008/09 appaiono indubbiamente maggiori, ma per una quota

⁷ La loro esclusione dal totale si giustifica giacché il loro percorso di scuola è pressoché preordinato a un proseguimento degli studi all'università e ciò avrebbe fortemente influenzato il dato medio, sia in termini quantitativi sia qualitativi.

parte degli attivi la ricerca risulta infruttuosa e aumenta lo stato di disoccupazione a quarantadue mesi dal diploma. Peraltro, una situazione in cui la domanda di lavoro delle imprese aumenta, ma non in misura sufficiente da creare solo occupazione e soddisfare così l'accresciuta offerta di lavoro, è un tratto distintivo del mercato lavorativo trentino di questi anni di crisi e non riguarda solo i giovani diplomati.

E' soprattutto nel tasso di disoccupazione che si misura lo svantaggio femminile sul mercato del lavoro. Nel caso dei diplomati del 2008/09 e a soli quarantadue mesi dal conseguimento del diploma (il tempo passato sul mercato del lavoro influisce positivamente sul tasso di disoccupazione), la percentuale di disoccupazione femminile è pari al 20,2%, (come a dire che una diplomata attiva su cinque è alla ricerca di lavoro), mentre quella dei maschi si ferma al 14,8%. In termini dinamici però il peggioramento è stato più netto per i maschi, con una crescita del tasso di disoccupazione di 4,8 punti (era del 10% tra i diplomati del 2005/06) e di un punto e mezzo per le donne (18,7%)⁸.

La maggiore difficoltà a trovare un lavoro si legge anche dall'aumento dei tempi di attesa per ottenere la prima occupazione, così come dall'incremento del tempo medio trascorso alla ricerca di un lavoro. Per una prima occupazione qualsiasi si è passati da 1,7 mesi di attesa della precedente leva a 3,1; per una prima occupazione coerente da 5,2 mesi a 6,2; in entrambi i casi, ma soprattutto nel secondo, i tempi di attesa femminili per un lavoro sono maggiori di quelli maschili.

La percentuale di tempo medio trascorso alla ricerca di un'occupazione (e cioè in disoccupazione)⁹ sui quarantadue mesi tra l'uscita dalle superiori e l'intervista, è aumentata, passando dall'8 al 15,5%¹⁰. Significa che se per la precedente leva mediamente un giovane trascorreva circa tre mesi alla ricerca di un lavoro (naturalmente si contano anche periodi multipli nella ricerca di un lavoro), in quella attuale se ne passano sei mesi e mezzo.

Rimanendo nell'ambito dei tempi medi, il confronto tra le leve evidenzia contestualmente una crescita del tempo trascorso nel lavoro e un calo di quello in condizione non attiva. Gli intervistati hanno trascorso come lavoratori il 59,7% del loro tempo, nell'inattività il 24,8% (per la leva 2005/06 rispettivamente il 53,9% e il 38,1%). I dati sui tempi di permanenza appaiono coerenti rispetto a quanto detto guardando ai tre principali indicatori del mercato del lavoro. Una crescita del tasso di partecipazione che ha portato per un verso all'aumento del tasso di occupazione e per l'altro anche ad un aumento di quello di disoccupazione. Per converso è diminuito il tasso d'inattività, cioè lo star fuori dal mercato del lavoro, che per questi giovani coincide quasi per lo più con la condizione di studente. Non a caso, la percentuale di iscritti all'università dopo il diploma dal 52,0% è discesa al 33,3% (dal 64,8% al 48,3% se si tiene conto anche dei liceali)¹¹.

⁸ Nel dato di media annua più aggiornato di fonte ISTAT, attualmente riferito al 2014: tra i possessori del solo diploma di licenza media il tasso di disoccupazione maschile è pari all'8,5% e quello femminile all'11,6% (oltre tre punti percentuali di differenza); tra i diplomati il tasso di disoccupazione dei maschi si attesta la 5,4% di contro all'8,1% femminile (un gap di 2,7 punti); e il tasso di disoccupazione dei laureati è pari al 4,3% e al 5,7% rispettivamente per maschi e femmine, cosicché la differenza è tra tutte la più contenuta nell'ordine di meno di un punto e mezzo.

⁹ Si prendono in considerazione sia i periodi di ricerca del primo lavoro che quelli dei lavori successivi.

¹⁰ In condizione di inoccupazione, tempo dedicato esclusivamente alla ricerca del primo lavoro, si passa il 3,6% del tempo. Le ragazze impiegano più tempo per la ricerca di un'occupazione rispetto ai maschi, tranne che nel caso di una prima occupazione coerente: 4,8 mesi rispetto ai 5,1 dei maschi.

¹¹ Queste percentuali di proseguimento universitario sono relative al solo aggregato dei diplomati che

Queste dinamiche di maggior tempo trascorso in condizione attiva, tra lavoro e ricerca, e minore fuori dal mercato del lavoro per motivi di studio, sono comuni per maschi e femmine, con una maggior accentuazione per i primi per il tempo trascorso nello stato di occupazione e per le seconde invece nella disoccupazione.

Tra gli indicatori in crescita, c'è anche il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo che misura, al momento dell'intervista, il peso sul totale dei soggetti attivi di quanti sono ancora alla ricerca di un lavoro, oppure hanno un'occupazione da loro stessi giudicata non coerente con il percorso di studi seguito.

Per la leva 2005/06 il valore del tasso era pari al 52,6%, nella leva attuale è salito al 56,7%. In ogni modo in entrambe le leve più della metà dei soggetti sul mercato del lavoro era disoccupato oppure occupato in un lavoro di tipo non coerente. Le differenze di genere, in questo caso, sono pressoché nulle.

Rispetto ai soli occupati, in una dimensione rivolta al futuro è stato analizzato anche l'eventuale desiderio di cambiare lavoro, e, relativamente a ciò che è accaduto nei quarantadue mesi dal conseguimento del diploma all'intervista, il processo di mobilità da lavoro a lavoro.

La ricerca di un nuovo lavoro per chi è già occupato esprime il disagio di chi probabilmente ha detto di sì a un primo impiego (infatti, i tempi di attesa di una prima occupazione qualsiasi sono ancora relativamente bassi) per iniziare a guadagnare qualcosa, ma che, aspirando a una professione più qualificante o magari più sicura, si attiva per cercare un lavoro diverso.

La quota di diplomati occupati a dicembre 2012 che vorrebbe cambiare lavoro non aumenta rispetto ai livelli della leva precedente, ma si conferma decisamente più alta rispetto a quella dei diplomati intervistati nel dicembre del 2006 (leva 2002/03) e dunque prima dell'inizio della fase di crisi. Tra questi la ricerca di un nuovo lavoro era pari al 25,2%, tra gli occupati di tre anni dopo sale al 33,4%, e rimane pressoché eguale tra i diplomati in oggetto.

I maschi appaiono più interessati alla ricerca di un'occupazione migliore: il 35% contro una volontà di cambiamento espressa dal 32% delle diplomate occupate. Le principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro sono peraltro cambiate negli anni. L'aspetto economico che per la leva 2005/06 era prevalente e indicato dal 20,4% degli intervistati, per gli intervistati della leva 2008/09 è passato in secondo piano rispetto alla stabilità e sicurezza del posto di lavoro che prevale con il 28,4%. Una richiesta di maggior stabilità che è certamente figlia del proliferare dei contratti atipici e anche dell'aumentata difficoltà a trovare lavoro in questi anni.

Tra gli attuali diplomati invece è calato il tasso di mobilità (calcolato come rapporto tra i soggetti occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro rispetto a quello dichiarato all'intervista e il totale dei soggetti attivi).

Questo indicatore che in media passa dal 56,5 al 52,1%, per i maschi si riduce molto, dal 55,9 al 48,2%, mentre per le femmine cala di un solo punto e si ferma al 56,0%.

Tab. 2 INSERIMENTO LAVORATIVO - TOTALE INDIRIZZI (esclusi i licei)
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Totale intervistati		
Maschi	564	470
Femmine	691	528
Totale	1.255	998
Indicatori di offerta di lavoro		
Tasso di attività¹		
Maschi	70,7	86,2
Femmine	66,6	77,8
Totale	68,4	81,8
Tasso di occupazione²		
Maschi	63,7	73,4
Femmine	54,1	62,1
Totale	58,4	67,4
di cui Tasso di occupazione coerente ³		
Maschi	34,6	37,0
Femmine	30,7	33,9
Totale	32,4	35,4
Tasso di disoccupazione⁴		
Maschi	10,0	14,8
Femmine	18,7	20,2
Totale	14,7	17,5
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:		
Di occupazione		
Maschi	57,5	63,9
Femmine	51,1	55,9
Totale	53,9	59,7
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente		
Maschi	28,3	30,8
Femmine	25,8	27,3
Totale	26,9	28,9
Di ricerca di occupazione		
Maschi	7,0	14,2
Femmine	8,8	16,7
Totale	8,0	15,5
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione		
Maschi	3,7	7,9
Femmine	4,4	8,2
Totale	4,1	8,1
In condizione non attiva		
Maschi	35,5	21,9
Femmine	40,2	27,4
Totale	38,1	24,8
Tempi di attesa per la ricerca di:		
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)		
Maschi	1,6	3,0
Femmine	1,8	3,2
Totale	1,7	3,1
Prima occupazione coerente (in mesi)		
Maschi	5,3	5,6
Femmine	5,1	6,8
Totale	5,2	6,2

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro		
Maschi	34,8	34,9
Femmine	32,1	32,0
Totale	33,4	33,5
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro		
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	19,6	28,4
Aspetto economico	20,4	17,3
Coerenza con la formazione, professionalità	14,3	16,4
Tasso di mobilità⁵		
Maschi	55,9	48,2
Femmine	57,0	56,0
Totale	56,5	52,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶		
Maschi	51,1	57,0
Femmine	53,9	56,5
Totale	52,6	56,7

¹ Occupati + disoccupati / totale formati² Occupati / totale formati³ Occupati coerenti / totale formati⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Indirizzo professionale

Nell'anno scolastico 2008/09 si sono diplomati 342 ragazzi nell'ambito dell'indirizzo professionale¹² e al netto di chi ha già conseguito una laurea breve, i diplomati che hanno risposto al questionario sono 210: 69 maschi e 141 femmine (67,1%).

L'indirizzo professionale è stato scelto da quasi la metà dei ragazzi intervistati perché ritenuto utile per un immediato inserimento lavorativo. Infatti, il tasso di attività di questo gruppo di studenti è pari al 91,9%, valore notevolmente più alto rispetto a quello di tutti gli altri indirizzi di studio (il dato medio è dell'81,8%). Anche in confronto alla precedente leva di diplomati del professionale, la crescita del tasso di partecipazione è rilevante, toccando i nove punti percentuali. Questo incremento si è naturalmente accompagnato a una caduta della percentuale di quanti si sono iscritti all'università al termine degli studi superiori.

Per i diplomati dell'indirizzo professionale di questa leva, aumentano anche il tasso di occupazione, ma per meno di un punto percentuale (dal 70,6% al 71,4%) e forse è questo che richiama da subito l'attenzione. Un aumento così limitato dell'occupazione, a fronte di un deciso incremento della partecipazione, non può che avere degli effetti negativi sulla disoccupazione. In effetti, il tasso di disoccupazione è passato dal 14,8% dei diplomati del 2005/06 al 22,3% dell'ultima leva. Un aumento di 7,5 punti, più che doppio rispetto a quello medio, così che se tra i

¹² L'indirizzo professionale è composto dai seguenti istituti: Istituto professionale agrario, Istituto professionale alberghiero, Istituto professionale commerciale.

ragazzi del professionale della precedente leva la disoccupazione incideva non diversamente che sugli usciti dagli altri indirizzi, tra quelli del 2008/09 è certamente più alta (il dato medio, è del 17,5% anche se questo valore più basso è determinato dai diplomati del solo indirizzo tecnico).

Come si può vedere dalla Tab. 2a, la situazione è più difficile per i maschi, dove a un tasso di partecipazione più alto di quello femminile, corrisponde un minor tasso di occupazione e uno maggiore della disoccupazione. Non solo, ma anche in termini dinamici, cioè rispetto alla precedente leva, il peggioramento è assai più evidente per la parte maschile: a differenza delle femmine, cala il loro tasso di occupazione e più che doppia è la crescita della disoccupazione.

I diplomati di questo percorso hanno trascorso lavorando circa i due terzi del tempo tra il conseguimento del diploma e l'intervista, e ciò non sorprende considerando la forte vocazione degli studenti di questo indirizzo a inserirsi da subito nel percorso lavorativo. Del resto, molti degli studenti del professionale hanno lavorato anche durante il percorso scolastico e quasi tutti hanno fatto l'esperienza di un tirocinio. Rispetto alla precedente leva, il tempo trascorso lavorando è ancora cresciuto (dal 64 al 66% circa dei quarantadue mesi complessivi dalla fine della scuola all'intervista) confermandosi più elevato rispetto alla media di studenti degli altri indirizzi di studio. E però a crescere è stato soprattutto il tempo passato nella ricerca di un lavoro (dall'11 al 20%, vale a dire dai circa 4,6 mesi della precedente leva agli 8,4 dell'attuale) e anche questo è un dato superiore a quello medio. Come si può vedere dalla relativa tabella, il peggioramento dei tempi nello stato di disoccupazione è più accentuato per la parte maschile, così da ribaltare le precedenti posizioni. La modesta crescita dei tempi passati in occupazione e quella senz'altro più elevata in disoccupazione spiega il perché del calo del tempo trascorso invece in inattività, in particolare nella condizione di studente post diploma.

Per la ricerca di una prima occupazione, qualsiasi o di tipo coerente, i diplomati del professionale dichiarano tempi simili a quelli degli altri indirizzi. Per un primo lavoro qualsiasi occorrono in media 3,3 mesi di attesa e per un'occupazione coerente circa sei. Le donne, come visto sono meno disoccupate degli uomini, e però impiegano relativamente più tempo per trovare un lavoro, specie di tipo coerente (nel caso tre mesi e mezzo in più).

Gli occupati alla ricerca di un nuovo impiego sono in leggera flessione, e passano dal 38,5% al 37,3%. Questo è un dato piuttosto ambiguo perché da un lato potrebbe significare una più elevata soddisfazione per il lavoro tra gli attuali diplomati, ma dall'altro si potrebbe spiegare con la difficoltà a trovarne uno migliore. In ogni modo, la motivazione che spinge questi giovani a cercare altri sbocchi lavorativi è divenuta per l'attuale leva quella legata alla sicurezza e stabilità del lavoro, sebbene cresca anche la quota di chi è spinto da motivi di coerenza con il percorso scolastico seguito (in forte calo è invece l'aspetto economico).

Ben più forte è stato il calo del tasso di mobilità; il suo valore è diminuito di ben dieci punti percentuali, raggiungendo per l'attuale leva il 53,9% degli intervistati (nonostante ciò la quota di occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro rispetto a quello attuale si mantiene leggermente più alta rispetto alla media degli altri percorsi scolastici).

A fronte di un tasso di occupazione coerente rimasto simile, l'aumento del tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo certifica quanto prima visto in termini di aumento della disoccupazione. Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi), cresce di più di quattro punti tra le due leve e riguarda quasi il 62% dei diplomati di questo indirizzo. Quasi cinque punti in più rispetto al dato medio, così che anche

per questo indicatore l'inserimento al lavoro di questi giovani - che pur il percorso scolastico seguito avrebbe dovuto rendere rapido e agevole - appare al contrario difficile.

Indirizzo tecnico

Nel giugno del 2009 gli istituti dell'indirizzo tecnico¹³ hanno diplomato 1.033 studenti (quasi il 32% dei maturati totali); al netto di chi ha già conseguito la laurea breve, sono stati intervistati 552 giovani e di questi 362 sono maschi (65,6%).

Questo gruppo che è il più numeroso - dopo i liceali, che però sono analizzati a parte - è quello che influenza maggiormente il dato aggregato, quindi i risultati non si scostano molto dai valori medi già analizzati nella sezione iniziale del paragrafo.

I diplomati del tecnico sono quelli che presentano, e di molto, i migliori risultati occupazionali. La loro partecipazione al mercato del lavoro è inferiore solo a quella rilevata per i ragazzi del professionale, ma rispetto a questi evidenziano un più elevato tasso di occupazione. Soprattutto il tasso di disoccupazione a quarantadue mesi dal titolo di questi giovani, seppur in leggera crescita, rimane in assoluto il più basso tra tutti gli indirizzi di studio.

Non diversamente dal dato generale, anche i ragazzi del tecnico rilevano una minore propensione a proseguire gli studi dopo il diploma e ciò ha comportato un forte innalzamento dei livelli partecipativi e di occupazione. La Tab. 2b, evidenzia un tasso di attività pari all'85,3%, in crescita di quasi 16 punti rispetto ai diplomati del tecnico di tre anni prima, migliore sia per valore sia per dinamica per la componente maschile.

Da porre l'accento, e ciò distingue in positivo i ragazzi del tecnico dagli usciti degli altri percorsi, come l'incremento dei livelli partecipativi si sia tradotto per larga parte in aumento dell'occupazione (dal 61,8% al 75,2% è salito il relativo tasso), mentre la disoccupazione è aumentata solo dall'11 all'11,9%. Ricordiamo che a livello medio il tasso di disoccupazione è pari al 17,5% e che la crescita rispetto alla leva precedente è stata di 2,8 punti. Peraltro l'aumento della disoccupazione ha interessato la sola parte maschile, dall'8,2 all'11,2%, mentre le donne del tecnico vedono scendere il loro tasso dal 16,1 al 13,3%. Se dunque per valore dei tassi i maschi del tecnico rilevano ancora un maggior successo lavorativo, il confronto con la leva precedente è più premiante per le donne.

Gli usciti dall'indirizzo tecnico hanno trascorso circa il 65% del tempo intercorrente tra il conseguimento del diploma e il momento della rilevazione in condizione di occupazione (27 mesi su quarantadue), il 13,3% dei mesi (circa sei) in cerca di occupazione e il resto del tempo, il 21,6%, in condizione non professionale, leggi come studenti universitari. Rispetto a tre anni prima è cresciuto il tempo medio trascorso in occupazione e anche come disoccupato nella ricerca della stessa (era rispettivamente del 57,5% il primo e del 6,6% il secondo), mentre per il calo delle iscrizioni all'università e naturalmente sceso quello in stato d'inattività (pari al 35,9% per la leva del 2005/06).

I tempi di attesa per la ricerca di una prima occupazione qualsiasi e di una prima occupazione coerente sono cresciuti da 1,6 a 2,9 mesi, il primo, e da 4,6 a 5,7 mesi, il secondo, e in pratica non

¹³ L'indirizzo tecnico è composto dai seguenti istituti: Istituto enotecnico, Istituto tecnico agrario, Istituto tecnico agroindustriale, Istituto tecnico attività sociali, Istituto tecnico commerciale, Istituto tecnico industriale, Istituto tecnico per geometri, Istituto tecnico per il turismo, Istituto tecnico per periti aziendali.

ci sono differenze tra maschi e femmine (a differenza del dato medio, dove sono più penalizzate le donne e l'attesa per trovare un lavoro, coerente o meno, è comunque più alta).

Per quanto concerne la ricerca di un nuovo lavoro, si rileva un aumento del relativo tasso tra i diplomati del tecnico e ciò a differenza del dato aggregato. La percentuale cresce dal 31,4% al 33,3%. Anche per gli occupati del tecnico le due principali motivazioni sono la stabilità del lavoro e un'occupazione più retribuita ma, a differenza del dato medio, in terza posizione si trova la possibilità di fare carriera e non la coerenza con il percorso scolastico seguito. Infine, anche il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (dato dalla somma tra occupati non coerenti e soggetti alla ricerca di un lavoro a numeratore e formati in condizione attiva a denominatore), evidenzia valori sotto la media per i diplomati del tecnico: rappresenta, infatti, la loro metà, contro un valore che a livello complessivo sale invece al 56,7%.

I dati presentati in questa prima parte per l'indirizzo tecnico, si riferiscono naturalmente a un insieme di corsi che al loro interno possono presentare andamenti differenti. Analizzando separatamente i risultati dei tre istituti più frequentati – il tecnico commerciale, il tecnico per geometri e il tecnico industriale – si possono trarre alcune indicazioni generali, sugli sbocchi lavorativi di queste tipologie di studi.

I dati dell'inserimento lavorativo per l'*istituto tecnico commerciale* (Tab. 2c), frequentato in maggioranza da ragazze¹⁴, sono migliori per le femmine rispetto ai maschi. Le prime rilevano, infatti, un più elevato tasso di occupazione, una minore disoccupazione (peraltro a differenza dei maschi in calo), più bassi tempi di ricerca di un lavoro, un minor tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo. Tra i tre percorsi dell'indirizzo tecnico analizzati, i diplomati ITC rilevano senz'altro il maggior aumento del tasso di partecipazione (dal 69,8 all'88,4%) e però anche la maggiore crescita della disoccupazione, che dal 9,9% è salita al 13,8%; un valore di circa due punti più elevato rispetto al tasso di disoccupazione medio degli istituti tecnici, seppur di 3,7 inferiore a quello del totale dei diplomati (sempre al netto dei liceali).

La percentuale di tempo trascorso nelle varie condizioni nel corso dei quarantadue mesi, rileva una crescita del tempo trascorso in occupazione, ma ancor di più di quello in stato di disoccupazione che, superando seppur di pochi decimi anche il dato aggregato, da una percentuale del 5,7% della precedente leva passa al 15,7% di quella attuale (dai 2,4 mesi ai 6,6). Il peggioramento, ribadendo la maggiore accentuazione maschile, si osserva anche nella crescita dei tempi di attesa nella ricerca di un lavoro, che per una prima occupazione coerente raggiungono i 6,7 mesi. Aumenta anche il numero di quanti desiderano cambiare lavoro, pari ormai a quasi un terzo degli occupati (tra quelli del commerciale prevale ancora l'aspetto economico).

Nell'*istituto tecnico per geometri* gli intervistati sono per l'80% maschi (108 su 135). Tra i rispondenti, il tasso di attività è dell'84,4%, inferiore a quello del tecnico commerciale e simile al tecnico industriale. Dei tre percorsi, il tecnico per geometri è però quello che presenta il più basso tasso di occupazione (comunque cresciuto dal 61,1% al 71,9%) e al contempo il più alto tasso della disoccupazione (dal 13,8% al 14,9%).

Nonostante un più elevato tasso di disoccupazione a dicembre 2012, i diplomati ITG presentano una percentuale di tempo trascorso in disoccupazione del 14% (pari a quasi 6 mesi su quarantadue) e tempi di attesa per un lavoro (3 per un lavoro qualsiasi e 5,9 per uno coerente), inferiori a quelli

¹⁴ Le intervistate dell'ITC sono 114, pari al 69,5%; i maschi sono 50.

del commerciale. Tra gli occupati, il 34% contro il 20% della precedente leva, dichiara di essere alla ricerca di un nuovo lavoro e il principale motivo, a differenza degli altri due percorsi del tecnico, è la stabilità e sicurezza del posto di lavoro. Forse perché più della metà (il 52,6%) degli occupati dell'ITG all'atto dell'intervista ha già avuto almeno un lavoro, valore leggermente più alto non solo rispetto all'insieme degli istituti tecnici ma anche al dato medio di tutti gli indirizzi di studio.

Una disanima per genere è condizionata dal basso numero di donne frequentanti e soprattutto rispondenti. Ciò detto, le diplomate ITG rilevano una minore partecipazione e occupazione e un tasso di disoccupazione più alto di quello dei maschi. Il peggior inserimento lavorativo e il grado d'insoddisfazione verso l'occupazione conseguita è anche espresso da una quota più alta di donne che vogliono cambiare lavoro, come maggiore per le stesse è stata la frammentazione lavorativa visto il più alto tasso di mobilità.

Nell'*istituto tecnico industriale* gli intervistati maschi sono addirittura il 93% (solo 14 femmine su un totale di 192). I diplomati dell'ITI presentano i migliori indicatori di offerta per quanto riguarda l'occupazione e soprattutto per una disoccupazione pari all'8,6% (in aumento di soli tre decimi di punto rispetto alla precedente leva) che è in assoluto la più bassa rispetto a quella degli usciti da tutti gli altri percorsi di studi (11,9% come media dell'indirizzo tecnico e 17,5% per l'insieme dei percorsi di studio ad esclusione dell'indirizzo liceale dove però è del 29,6%). Coerentemente a questi valori, anche gli altri indicatori riflettono una migliore condizione sul mercato del lavoro dei giovani diplomati dell'ITI. Il tempo trascorso in condizione di lavoro è pari al 66,9% (contro il 65,2% di media degli istituti tecnici) e quello in disoccupazione è del 10,7% (quattro mesi e mezzo su quarantadue; circa un mese in meno rispetto a tutti i diplomati del tecnico e due in confronto al dato aggregato). Anche i tempi di attesa per la ricerca di un lavoro, qualsiasi (2,5) o coerente (4,9), sono migliori, ed è più basso il tasso di mobilità che rappresenta meno della metà degli occupati di questo percorso. Ciò detto, anche la quota di quanti ricercano una nuova occupazione è leggermente più alta sia rispetto al totale dei diplomati (licei esclusi) che rispetto al complesso dell'indirizzo tecnico e la prima motivazione non è l'aspetto economico (come per gli occupati del commerciale) o la stabilità lavorativa (come per quelli dell'ITG), ma la possibilità di carriera e di acquisizione professionale. Da notare come le (poche) ragazze dell'ITI rilevino una condizione occupazionale non troppo dissimile nei principali indicatori da quella dei maschi, e di conseguenza migliore non solo rispetto alla generalità delle intervistate, ma anche della generalità dei ragazzi diplomatisi in altri percorsi di studio.

Indirizzo magistrale

L'indirizzo magistrale è un corso di studi tradizionalmente connotato al femminile: dei 496 diplomati nell'anno scolastico 2008/09 ben 439 sono ragazze (l'88,5% del totale).

Al netto di chi ha già conseguito una laurea triennale, gli intervistati dell'indirizzo sono 179 e di questi 161 sono femmine. I commenti per sesso hanno quindi un significato relativo, perché il dato totale rispecchia l'andamento femminile e i valori maschili sono troppo legati a oscillazioni dovute all'esiguità del loro ammontare¹⁵.

Questa tipologia di studi, assieme all'artistico e al liceale, si caratterizza per un orientamento più

¹⁵ Tra i 18 maschi, 9 sono occupati, 1 è disoccupato e 8 sono in condizione non attiva.

spiccato al proseguimento degli studi all'università. La quota d'universitari dopo il diploma magistrale resta infatti elevata e pari al 62%.

I risultati occupazionali per chi, dopo il diploma, s'inserisce nel mondo del lavoro del resto non sono brillanti. L'indirizzo offre alcune opportunità lavorative post-diploma, ma per molti sbocchi coerenti è necessario un livello formativo ulteriore (per fare l'insegnante anche nella scuola dell'infanzia occorre essere laureati).

Il proseguimento agli studi dopo il diploma è comunque calato rispetto alla precedente verifica e ciò si riflette in un tasso di attività che è passato dal 52,2 al 59,2% (ancora ben inferiore a quello medio pari all'81,8%). In associazione a questa dinamica positiva dei tassi partecipativi, è cresciuto anche il tasso di occupazione (dal 38,2 al 44,1%, comunque il più basso tra tutti gli indirizzi professionalizzanti e superiore solo al tasso di occupazione dei liceali). E' soprattutto il tasso di disoccupazione a richiamare l'attenzione, giacché lo stesso da un valore del 26,7% è disceso al 25,5%. Una flessione della disoccupazione sicuramente positiva, perché in controtendenza alla crescita rilevata invece per gli altri indirizzi di studio (solo nei licei è rimasta sostanzialmente stabile). Ciò non toglie che ancora un quarto dei diplomati del magistrale a quarantadue mesi dal diploma versi in uno stato di disoccupazione, valore assai più alto rispetto a un tasso di disoccupazione medio del 17,5% (e che sale al 19,0% se si considerano anche i liceali).

Dei quarantadue mesi intercorsi tra il diploma e il momento dell'intervista, in media quelli passati lavorando sono stati il 39,6% (il 35,9% nel 2005/06), mentre i tempi di ricerca di un'occupazione, a dispetto di un tasso di disoccupazione in leggero calo, sono quasi raddoppiati (dal 7,6 al 15,1% che sui quarantadue mesi corrisponde a poco più di sei); si è quindi trascorso il 45,4% del tempo fuori dal mercato del lavoro, un valore in calo rispetto a quello della precedente leva ma, per l'effetto di un più alto proseguimento degli studi per gli usciti da questo percorso, molto più alto di quello medio, al 24,8%.

I tempi di attesa per trovare un'occupazione qualsiasi, sono in decisa crescita (da 1,4 a 3,4 mesi), e con ciò si allineano a quelli medi (3,1 mesi); se si cerca un lavoro coerente con gli studi, ci vuole naturalmente più tempo: 7,9 mesi, dato più elevato rispetto a quello della leva 2005/06 e anche rispetto agli usciti dagli altri indirizzi, fatta eccezione per i diplomati dell'artistico. La percentuale di chi, occupato, vuole cambiare lavoro è pari al 25,3%, in decisa flessione rispetto al dato precedente che era del 37,5%. Questo dato, guardando alla qualità dell'occupazione, può essere avvalorato da una crescita della quota di occupazione di tipo coerente (per questo si rimanda al capitolo 4), anche se non bisogna dimenticare come in tempi di crisi la ricerca di un nuovo lavoro sia certamente più difficile e rischiosa. Nonostante l'aumento di occupati coerenti, tra chi dichiara di essere alla ricerca di un nuovo lavoro il primo motivo diventa e di molto, la coerenza con la formazione posseduta, mentre la stabilità e la sicurezza del posto di lavoro, in prima posizione per gli altri diplomati, scivola in seconda. Il tasso di mobilità per questi studenti è calato, passando dal 54,2% al 51,9% ed è leggermente inferiore a quello medio (53,8%). In conclusione, il calo del tasso di disoccupazione, una minore mobilità e desiderio di cambiare lavoro (anche per una maggiore coerenza con il titolo), evidenziano per questa leva una situazione migliore rispetto a quella dei diplomati del magistrale di tre anni prima. Anche se poi è vero che rispetto ai diplomati del professionale e soprattutto dell'indirizzo tecnico, il loro inserimento lavorativo rimane più difficoltoso. E ciò si conferma anche guardando al tasso di difficoltà dell'inserimento lavorativo che, pur anch'esso in calo (dal 72,5% al 66,0%), rileva come ancora due ragazzi su tre del

magistrale a quarantadue mesi dal diploma siano disoccupati oppure occupati in lavori non coerenti.

Indirizzo artistico

L'indirizzo artistico¹⁶ nell'anno scolastico 2008/09 ha diplomato 120 studenti e al netto di chi si è già laureato con la triennale, gli intervistati sono stati 57 (36 femmine). Anche per la leva attuale la numerosità non è elevata e questo può causare maggiore variabilità nei risultati di cui bisogna tener conto nella lettura dei dati.

La scuola d'arte è stata scelta perché rispondeva un interesse culturale da circa il 70% dei ragazzi, mentre solo l'11% l'ha ritenuta utile ai fini dell'inserimento al lavoro (di meno solo i liceali).

E, in effetti, andando a vedere i dati l'inserimento al lavoro dei ragazzi dell'artistico appare il più difficile in assoluto.

Rispetto alla precedente leva, il tasso di attività segue il trend generale e aumenta dal 71,4 all'80,7%. A differenza del dato medio l'aumentata partecipazione non si è però accompagnata anche a una maggiore occupazione ma si è tradotta solo in più disoccupazione. Il tasso di occupazione, infatti, scende dal 58,4 al 50,9% e a crescere dal 18,2 al 37,0% è la disoccupazione. Riconfermando la cautela posta in premessa, è un aumento di quasi diciannove punti che non ha pari, così come eccessivo pare lo scarto tra il tasso di disoccupazione dei diplomati dell'artistico e quello degli usciti dagli altri indirizzi di studio¹⁷. La minore prosecuzione degli studi e maggiore partecipazione al lavoro rispetto alla precedente leva non è stata per questi diplomati una scelta vincente, anche in ragione di un mercato del lavoro già di per sé avaro di occasioni per loro (almeno di lavori di tipo coerente).

Coerentemente con quanto sopra, tra il diploma e l'intervista sono diminuiti i tempi trascorsi nel lavoro (dal 51,4 al 47,2%) ed è cresciuto dal 12,2 al 22,6% il tempo nella condizione di disoccupazione (da circa cinque su quarantadue della precedente leva a nove e mezzo).

Anche gli altri indicatori presenti in tabella lasciano pochi margini di dubbi sul peggioramento lavorativo dell'ultima leva dei diplomati dell'artistico.

I tempi di attesa nella ricerca di un primo lavoro sono cresciuti, sia quelli per un'occupazione qualsiasi che soprattutto di tipo coerente (dai 6,7 ai 10,3 mesi; 6,2 invece a livello generale). La quota di occupati in cerca di un nuovo lavoro, anch'essa più alta della media, è ulteriormente aumentata dal 26,7 al 37,9%. Anche per i diplomati dell'artistico il cambiamento è soprattutto mosso dal desiderio di trovare un lavoro più stabile e sicuro, ma tra questi raggiunge il 36,4% dei rispondenti (superati solo dagli occupati in cerca di un nuovo lavoro dei licei). Il tasso di mobilità però è in deciso calo (dal 54,6% al 43,5%) e rimane inferiore al valore medio.

Forse la sintesi dei problemi incontrati nell'ingresso nel mondo del lavoro dai diplomati dell'artistico è espressa dal tasso di difficoltà nell'inserimento al lavoro. Pari al 76,4% per quelli della leva 2005/06, sale fino al 78,3% tra gli usciti del 2008/09. Al netto di chi ha proseguito gli studi, più di sette ragazzi su dieci dell'artistico (o poco meno di otto), a quarantadue mesi dal diploma sono disoccupati o occupati non coerenti. Valore secondo solo a quello rilevato per i liceali.

¹⁶ Dell'indirizzo artistico fa parte l'Istituto d'arte.

¹⁷ Per l'insieme degli indirizzi, esclusi i licei, il tasso di disoccupazione è del 17,5% e l'incremento rispetto alla precedente leva è stato inferiore ai tre punti.

Indirizzo liceale

Anche in questa verifica triennale degli esiti occupazionali dei diplomati, i liceali sono esclusi dalla analisi riferita al totale degli indirizzi di studio a carattere per così dire più tipicamente professionalizzante. Quanto riportato nella Tab. 2h dei liceali, rispecchia infatti un andamento diverso da quello fin qui presentato perché si riferisce ad un gruppo molto numeroso di studenti che scelgono questi istituti o per motivi culturali (42,4%) o nella prospettiva di proseguire poi gli studi (37,0%). La quota di iscritti all'università resta di gran lunga la più elevata e, sebbene anch'essa in calo, per i giovani che si sono diplomati al liceo è comunque pari all'88,9%.

Nell'anno scolastico 2008/09 si sono diplomati all'indirizzo liceale¹⁸ 1.279 giovani (per il 59,4% femmine) e gli intervistati, al netto di quanti hanno già conseguito la laurea triennale, sono 369 di cui 213 femmine (57,7%).

A quarantadue mesi dal conseguimento del titolo, la partecipazione al mondo del lavoro di questo gruppo di studenti è chiaramente molto bassa, in 81 si sono dichiarati occupati e in 34 disoccupati. Partecipa al mondo del lavoro in condizione attiva, dunque, meno di un terzo dei formati e anche se il dato è in crescita rispetto alla precedente leva, dal 26,5 al 31,2%, è di molto inferiore rispetto all'81,8% rilevato per gli altri indirizzi. Anche il tasso di occupazione passa dal 18,7 al 22,0%, mentre la disoccupazione, a differenza del trend generale di crescita, rimane sostanzialmente ferma intorno a un valore del 29,6%; comunque di circa dodici punti più alta rispetto al tasso medio e inferiore solo a quella rilevata per i ragazzi dell'artistico.

Date queste premesse, nell'intervallo tra il conseguimento del diploma e la data dell'intervista, in media il 73,8% del tempo è stato trascorso fuori dal mercato del lavoro (79,8% per i maschi) e solo il 21,4% e il 4,8% rispettivamente in condizione di occupazione e di disoccupazione.

Chi ha avuto esperienze di lavoro ha speso relativamente meno tempo per trovarsi un impiego: un mese contro i circa tre per i diplomati degli altri indirizzi per un lavoro qualsiasi e 5,8 (in leggero aumento rispetto ai liceali della precedente leva) contro i 6,2 per uno di tipo coerente.

Il numero degli occupati che cercano un nuovo lavoro è diminuito, passando dal 40,6% della leva 2005/06 al 37,0% di quella attuale, ma rimane superiore rispetto a un dato che a livello generale è pari al 33,5%; come per le generalità degli altri diplomati la spinta a cambiare è legata soprattutto alla stabilità e sicurezza sul posto di lavoro (26,5%), ma alta è anche la ricerca di un lavoro di tipo coerente con la formazione posseduta (23,3%).

Il tema non solo della disoccupazione ma anche della (mancata) coerenza (peraltro l'indirizzo liceale non prepara i suoi studenti per un immediato ingresso nel mondo del lavoro), si rileva anche dal tasso di difficoltà nell'inserimento al lavoro. A quarantadue mesi dal conseguimento del diploma, quasi nove attivi su dieci tra i liceali sono in cerca di lavoro oppure svolgono un'occupazione di tipo non coerente: l'87,0% (era l'85,3% nella precedente leva), contro "solo" il 57,6% rilevato per gli altri indirizzi di studio.

¹⁸ L'indirizzo liceale abbraccia i seguenti istituti: Liceo classico, Liceo linguistico, Liceo scientifico, Liceo sperimentale a indirizzo musicale, Quinquennio autonomia linguistico, Quinquennio scientifico tecnologico.

Tab. 2a INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Totale intervistati		
Maschi	64	69
Femmine	157	141
Totale	221	210
Indicatori di offerta di lavoro		
Tasso di attività¹		
Maschi	85,9	92,6
Femmine	81,5	91,5
Totale	82,8	91,9
Tasso di occupazione²		
Maschi	73,4	68,1
Femmine	69,4	73,1
Totale	70,6	71,4
di cui Tasso di occupazione coerente ³		
Maschi	34,4	27,5
Femmine	35,7	39,0
Totale	35,3	35,2
Tasso di disoccupazione⁴		
Maschi	14,5	26,6
Femmine	14,8	20,2
Totale	14,8	22,3
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:		
Di occupazione		
Maschi	64,8	65,7
Femmine	63,5	65,7
Totale	63,9	65,7
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente		
Maschi	24,0	27,2
Femmine	32,0	33,4
Totale	29,7	31,4
Di ricerca di occupazione		
Maschi	9,6	21,3
Femmine	11,9	19,1
Totale	11,3	19,8
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione		
Maschi	4,0	11,3
Femmine	5,9	10,1
Totale	5,4	10,5
In condizione non attiva		
Maschi	25,6	13,0
Femmine	24,6	15,2
Totale	24,9	14,5
Tempi di attesa per la ricerca di:		
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)		
Maschi	1,5	2,8
Femmine	2,4	3,6
Totale	2,1	3,3
Prima occupazione coerente (in mesi)		
Maschi	8,7	3,6
Femmine	5,4	7,0
Totale	6,2	6,1

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro		
Maschi	44,7	44,8
Femmine	35,8	34,0
Totale	38,5	37,3
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro		
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	16,7	33,9
Aspetto economico	28,3	19,6
Coerenza con la formazione, professionalità	10,0	16,1
Tasso di mobilità⁵		
Maschi	56,4	51,6
Femmine	67,2	55,0
Totale	63,9	53,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶		
Maschi	60,0	70,3
Femmine	56,3	57,4
Totale	57,4	61,7

¹ Occupati + disoccupati / totale formati

² Occupati / totale formati

³ Occupati coerenti / totale formati

⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati

⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2b INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Totale intervistati		
Maschi	452	362
Femmine	254	190
Totale	706	552
Indicatori di offerta di lavoro		
Tasso di attività¹		
Maschi	69,9	86,5
Femmine	68,5	83,2
Totale	69,4	85,3
Tasso di occupazione²		
Maschi	64,2	76,8
Femmine	57,5	72,1
Totale	61,8	75,2
di cui Tasso di occupazione coerente ³		
Maschi	36,9	41,4
Femmine	44,5	43,7
Totale	39,7	42,2
Tasso di disoccupazione⁴		
Maschi	8,2	11,2
Femmine	16,1	13,3
Totale	11,0	11,9
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:		
Di occupazione		
Maschi	58,0	65,3
Femmine	56,6	65,1
Totale	57,5	65,2
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente		
Maschi	30,5	33,5
Femmine	37,8	37,2
Totale	33,1	34,8
Di ricerca di occupazione		
Maschi	6,5	12,6
Femmine	6,9	14,6
Totale	6,6	13,3
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione		
Maschi	3,5	7,3
Femmine	3,7	6,7
Totale	3,6	7,1
In condizione non attiva		
Maschi	35,5	22,2
Femmine	36,6	20,3
Totale	35,9	21,6
Tempi di attesa per la ricerca di:		
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)		
Maschi	1,7	2,9
Femmine	1,5	2,8
Totale	1,6	2,9
Prima occupazione coerente (in mesi)		
Maschi	4,9	5,7
Femmine	4,2	5,6
Totale	4,6	5,7

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro		
Maschi	33,1	33,5
Femmine	28,1	32,9
Totale	31,4	33,3
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro		
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	21,2	26,8
Aspetto economico	16,8	18,8
Possibilità carriera e acquisizione professionale	23,4	16,7
Tasso di mobilità⁵		
Maschi	55,7	48,2
Femmine	52,3	60,1
Totale	54,5	52,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶		
Maschi	47,2	52,1
Femmine	35,1	47,5
Totale	42,9	50,5

¹ Occupati + disoccupati / totale formati

² Occupati / totale formati

³ Occupati coerenti / totale formati

⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati

⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2c INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO (corso ITC)
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Totale intervistati		
Maschi	73	50
Femmine	159	114
Totale	232	164
Indicatori di offerta di lavoro		
Tasso di attività¹		
Maschi	63,0	88,0
Femmine	73,0	88,6
Totale	69,8	88,4
Tasso di occupazione²		
Maschi	61,6	70,0
Femmine	63,5	79,0
Totale	62,9	76,2
di cui Tasso di occupazione coerente ³		
Maschi	35,6	36,0
Femmine	50,9	52,6
Totale	46,1	47,6
Tasso di disoccupazione⁴		
Maschi	2,2	20,5
Femmine	12,9	10,9
Totale	9,9	13,8
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:		
Di occupazione		
Maschi	52,0	60,1
Femmine	59,8	69,5
Totale	57,3	66,7
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente		
Maschi	26,1	31,3
Femmine	41,6	43,6
Totale	36,7	39,8
Di ricerca di occupazione		
Maschi	5,4	20,6
Femmine	5,9	13,6
Totale	5,7	15,7
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione		
Maschi	3,7	4,7
Femmine	3,6	3,4
Totale	3,7	3,8
In condizione non attiva		
Maschi	42,6	19,3
Femmine	34,4	16,9
Totale	37,0	17,6
Tempi di attesa per la ricerca di:		
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)		
Maschi	1,8	5,1
Femmine	1,6	3,2
Totale	1,7	3,8
Prima occupazione coerente (in mesi)		
Maschi	6,4	8,9
Femmine	4,6	6,0
Totale	5,0	6,7

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro		
Maschi	24,4	40,0
Femmine	27,7	30,0
Totale	26,7	32,8
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro		
Aspetto economico	25,6	24,4
Coerenza con la formazione, professionalità	10,3	22,0
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	12,8	19,5
Tasso di mobilità⁵		
Maschi	54,4	40,9
Femmine	56,0	57,4
Totale	55,6	52,4
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶		
Maschi	43,5	59,1
Femmine	30,2	40,6
Totale	34,0	46,2

¹ Occupati + disoccupati / totale formati

² Occupati / totale formati

³ Occupati coerenti / totale formati

⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati

⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2d INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO (corso ITG)
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Totale intervistati		
Maschi	94	108
Femmine	19	27
Totale	113	135
Indicatori di offerta di lavoro		
Tasso di attività¹		
Maschi	72,3	87,0
Femmine	63,2	74,1
Totale	70,8	84,4
Tasso di occupazione²		
Maschi	62,8	75,0
Femmine	52,6	59,3
Totale	61,1	71,9
di cui Tasso di occupazione coerente ³		
Maschi	36,2	42,6
Femmine	42,1	25,9
Totale	37,2	39,3
Tasso di disoccupazione⁴		
Maschi	13,2	13,8
Femmine	16,7	20,0
Totale	13,8	14,9
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:		
Di occupazione		
Maschi	56,2	60,1
Femmine	47,1	61,6
Totale	54,7	60,4
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente		
Maschi	32,0	32,6
Femmine	33,3	24,8
Totale	32,2	31,0
Di ricerca di occupazione		
Maschi	7,9	14,0
Femmine	8,3	13,9
Totale	7,9	14,0
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione		
Maschi	4,2	8,6
Femmine	4,8	3,4
Totale	4,3	7,6
In condizione non attiva		
Maschi	35,9	25,9
Femmine	44,6	24,5
Totale	37,4	25,6
Tempi di attesa per la ricerca di:		
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)		
Maschi	2,1	3,3
Femmine	2,3	1,9
Totale	2,1	3,0
Prima occupazione coerente (in mesi)		
Maschi	4,3	6,2
Femmine	2,6	4,0
Totale	4,1	5,9

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro		
Maschi	20,3	33,3
Femmine	20,0	37,5
Totale	20,3	34,0
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro		
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	28,6	36,4
Aspetto economico	14,3	21,2
Possibilità carriera e acquisizione professionale	14,3	18,2
Tasso di mobilità⁵		
Maschi	54,4	52,1
Femmine	41,7	55,0
Totale	52,5	52,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶		
Maschi	50,0	51,1
Femmine	33,3	65,0
Totale	47,5	53,5

¹ Occupati + disoccupati / totale formati

² Occupati / totale formati

³ Occupati coerenti / totale formati

⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati

⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2e INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO (corso ITI)
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Totale intervistati		
Maschi	236	178
Femmine	6	14
Totale	242	192
Indicatori di offerta di lavoro		
Tasso di attività¹		
Maschi	70,3	85,4
Femmine	33,3	78,6
Totale	69,4	84,9
Tasso di occupazione²		
Maschi	64,8	78,7
Femmine	16,7	64,3
Totale	63,6	77,6
di cui Tasso di occupazione coerente ³		
Maschi	34,7	40,5
Femmine	16,7	14,3
Totale	34,3	38,5
Tasso di disoccupazione⁴		
Maschi	7,8	7,9
Femmine	50,0	18,2
Totale	8,3	8,6
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:		
Di occupazione		
Maschi	60,0	68,3
Femmine	28,6	49,3
Totale	59,3	66,9
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente		
Maschi	28,2	32,1
Femmine	9,1	17,2
Totale	27,7	31,0
Di ricerca di occupazione		
Maschi	6,1	9,9
Femmine	6,8	20,4
Totale	6,1	10,7
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione		
Maschi	3,2	6,2
Femmine	2,0	9,2
Totale	3,2	6,4
In condizione non attiva		
Maschi	33,9	21,8
Femmine	64,7	30,3
Totale	34,6	22,4
Tempi di attesa per la ricerca di:		
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)		
Maschi	1,4	2,4
Femmine	1,0	4,2
Totale	1,4	2,5
Prima occupazione coerente (in mesi)		
Maschi	5,2	4,9
Femmine	2,5	3,0
Totale	5,2	4,9

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro		
Maschi	43,1	32,9
Femmine	0,0	66,7
Totale	42,9	34,9
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro		
Possibilità carriera e acquisizione professionale	28,8	23,1
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	21,2	23,1
Coerenza con la formazione, professionalità	16,7	13,5
Tasso di mobilità⁵		
Maschi	55,4	47,4
Femmine	50,0	72,7
Totale	55,4	49,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶		
Maschi	50,6	52,6
Femmine	50,0	65,0
Totale	50,6	53,5

¹ Occupati + disoccupati / totale formati

² Occupati / totale formati

³ Occupati coerenti / totale formati

⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati

⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2f INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO MAGISTRALE
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Totale intervistati		
Maschi	17	18
Femmine	234	161
Totale	251	179
Indicatori di offerta di lavoro		
Tasso di attività¹		
Maschi	47,1	55,6
Femmine	52,6	59,6
Totale	52,2	59,2
Tasso di occupazione²		
Maschi	35,3	50,0
Femmine	38,5	43,5
Totale	38,2	44,1
di cui Tasso di occupazione coerente ³		
Maschi	11,8	5,6
Femmine	14,5	21,7
Totale	14,3	20,1
Tasso di disoccupazione⁴		
Maschi	25,0	10,0
Femmine	26,8	27,1
Totale	26,7	25,5
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:		
Di occupazione		
Maschi	31,4	36,5
Femmine	36,2	39,9
Totale	35,9	39,6
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente		
Maschi	5,7	3,8
Femmine	10,2	13,6
Totale	9,9	12,6
Di ricerca di occupazione		
Maschi	4,9	8,7
Femmine	7,8	15,8
Totale	7,6	15,1
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione		
Maschi	1,3	6,8
Femmine	3,6	7,6
Totale	3,4	7,5
In condizione non attiva		
Maschi	63,7	54,8
Femmine	56,0	44,3
Totale	56,6	45,4
Tempi di attesa per la ricerca di:		
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)		
Maschi	0,6	3,9
Femmine	1,4	3,3
Totale	1,4	3,4
Prima occupazione coerente (in mesi)		
Maschi	4,3	13,7
Femmine	6,3	7,7
Totale	6,2	7,9

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro		
Maschi	33,3	22,2
Femmine	37,8	25,7
Totale	37,5	25,3
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro		
Coerenza con la formazione, professionalità	22,2	30,0
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	22,2	20,0
Possibilità carriera e acquisizione professionale	13,9	10,0
Tasso di mobilità⁵		
Maschi	50,0	60,0
Femmine	54,5	51,0
Totale	54,2	51,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶		
Maschi	75,0	90,0
Femmine	72,4	63,5
Totale	72,5	66,0

¹ Occupati + disoccupati / totale formati

² Occupati / totale formati

³ Occupati coerenti / totale formati

⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati

⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2g INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO ARTISTICO
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Totale intervistati		
Maschi	31	21
Femmine	46	36
Totale	77	57
Indicatori di offerta di lavoro		
Tasso di attività¹		
Maschi	64,5	85,7
Femmine	76,1	77,8
Totale	71,4	80,7
Tasso di occupazione²		
Maschi	51,6	52,4
Femmine	63,0	50,0
Totale	58,4	50,9
di cui Tasso di occupazione coerente ³		
Maschi	12,9	19,1
Femmine	19,6	16,7
Totale	16,9	17,5
Tasso di disoccupazione⁴		
Maschi	20,0	38,9
Femmine	17,1	35,7
Totale	18,2	37,0
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:		
Di occupazione		
Maschi	48,3	58,5
Femmine	53,5	40,5
Totale	51,4	47,2
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente		
Maschi	18,2	17,9
Femmine	17,2	13,0
Totale	17,6	14,8
Di ricerca di occupazione		
Maschi	10,7	23,2
Femmine	13,3	22,2
Totale	12,2	22,6
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione		
Maschi	7,1	9,1
Femmine	7,1	11,4
Totale	7,1	10,5
In condizione non attiva		
Maschi	41,0	18,3
Femmine	33,3	37,2
Totale	36,4	30,2
Tempi di attesa per la ricerca di:		
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)		
Maschi	1,9	4,2
Femmine	3,0	3,1
Totale	2,6	3,6
Prima occupazione coerente (in mesi)		
Maschi	4,8	7,2
Femmine	8,3	12,0
Totale	6,7	10,3

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro		
Maschi	37,5	36,4
Femmine	20,7	38,9
Totale	26,7	37,9
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro		
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	8,3	36,4
Aspetto economico	16,7	9,0
Coerenza con la formazione, professionalità	41,7	9,0
Tasso di mobilità⁵		
Maschi	60,0	27,8
Femmine	51,4	53,6
Totale	54,6	43,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶		
Maschi	80,0	77,8
Femmine	74,3	78,6
Totale	76,4	78,3

¹ Occupati + disoccupati / totale formati

² Occupati / totale formati

³ Occupati coerenti / totale formati

⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati

⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2h INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO LICEALE
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Totale intervistati		
Maschi	225	156
Femmine	315	213
Totale	540	369
Indicatori di offerta di lavoro		
Tasso di attività¹		
Maschi	24,9	26,3
Femmine	27,6	34,7
Totale	26,5	31,2
Tasso di occupazione²		
Maschi	18,2	18,6
Femmine	19,0	24,4
Totale	18,7	22,0
di cui Tasso di occupazione coerente ³		
Maschi	4,0	3,9
Femmine	3,8	4,2
Totale	3,9	4,1
Tasso di disoccupazione⁴		
Maschi	26,8	29,3
Femmine	31,0	29,7
Totale	29,4	29,6
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:		
Di occupazione		
Maschi	18,2	16,3
Femmine	21,8	25,1
Totale	20,3	21,4
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente		
Maschi	4,0	2,6
Femmine	3,6	3,3
Totale	3,8	3,0
Di ricerca di occupazione		
Maschi	3,4	3,9
Femmine	3,9	5,5
Totale	3,7	4,8
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione		
Maschi	1,7	2,0
Femmine	1,9	2,1
Totale	1,8	2,0
In condizione non attiva		
Maschi	78,4	79,8
Femmine	74,3	69,4
Totale	76,0	73,8
Tempi di attesa per la ricerca di:		
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)		
Maschi	0,9	1,0
Femmine	1,0	1,1
Totale	1,0	1,0
Prima occupazione coerente (in mesi)		
Maschi	3,8	1,5
Femmine	5,8	5,4
Totale	5,1	5,8

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro		
Maschi	34,2	20,7
Femmine	45,0	46,2
Totale	40,6	37,0
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro		
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	17,1	36,7
Coerenza con la formazione, professionalità	24,4	23,3
Possibilità carriera e acquisizione professionale	24,4	13,3
Tasso di mobilità⁵		
Maschi	50,0	47,1
Femmine	47,1	55,1
Totale	48,3	51,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶		
Maschi	83,9	85,4
Femmine	86,2	87,8
Totale	85,3	87,0

¹ Occupati + disoccupati / totale formati² Occupati / totale formati³ Occupati coerenti / totale formati⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Se dunque non si può parlare, considerando anche la crescita della partecipazione, di un reale peggioramento per i liceali usciti nell'anno scolastico 2008/09 rispetto a quelli della precedente leva, sicuramente l'inserimento al lavoro per chi di questi invece di proseguire gli studi decide di inserirsi nel mondo del lavoro, rimane difficile. Più difficile di quanto rilevato in media per gli usciti dagli altri indirizzi di studio delle superiori¹⁹.

4. QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE

Parlando di qualità dell'occupazione, molti potrebbero essere gli aspetti da osservare per comprendere le caratteristiche delle occupazioni svolte dai diplomati della leva 2008/09. Tramite le interviste si è cercato di indagare quelli connessi alla tipologia contrattuale, alla coerenza e alle peculiarità delle occupazioni svolte e in maniera trasversale alle differenze nella composizione per sesso.

Come nel paragrafo precedente, da prima sono esposti i risultati per la totalità degli indirizzi delle superiori (esclusi i licei) e dopo quelli legati al singolo percorso di studio. Il confronto è sempre costruito tra gli occupati a tre anni e mezzo dal diploma della leva 2005/06 e del 2008/09. La

¹⁹ Ci riferiamo soprattutto agli usciti dal tecnico, dal professionale e anche dal magistrale. Rispetto ai ragazzi dell'artistico, i liceali possono vantare sì un minor tasso di disoccupazione, ma quello della difficoltà nell'inserimento lavorativo, causa una più bassa occupazione di tipo coerente, è invece più alto.

correzione per chi ha già conseguito il diploma di laurea breve al momento dell'intervista, come si è già avuto modo di rilevare, esclude dalla verifica i ragazzi che hanno trovato o che stanno cercando un impiego non più come diplomati ma già come laureati; giovani, che hanno avuto pochissimo tempo da trascorrere nel mercato del lavoro prima di essere intervistati. Al contrario, chi rimane nel cosiddetto "gruppo corretto" (al netto dei laureati) – tanto più se fin dall'inizio ha scelto di non proseguire gli studi – ha potenzialmente avuto a disposizione tutto l'arco temporale dei quarantadue mesi tra la maturità e il momento dell'intervista e questo potrebbe essere un elemento che gioca a favore di una migliore qualità dell'occupazione. In effetti, il raggiungimento di un lavoro stabile, coerente e meglio remunerato è positivamente correlato al trascorrere del tempo in condizione professionale.

La Tab. 3 propone una prima valutazione di tipo soggettivo sulla coerenza dell'occupazione svolta rispetto al percorso scolastico delle superiori seguito (a differenza del tasso di occupazione coerente del precedente paragrafo, la risposta è calcolata come semplice percentuale sul totale degli occupati e non su quello dei formati).

Tra i soggetti della leva 2008/09 il numero degli occupati a fine dicembre 2012 ammonta a 673 unità²⁰, per una corrispondente percentuale di occupazione del 67,4%. Di questi soggetti, 353 pari a una maggioranza del 52,5%, hanno dichiarato di svolgere un lavoro coerente con la preparazione scolastica. La percentuale di occupazione coerente, per quanto prevalente, è tuttavia in calo: rappresentava il 55,5% degli occupati della leva di tre anni prima. La "perdita" di coerenza rispetto ai diplomati del giugno 2006 è stata maggiore per la parte maschile, così che lo scarto a favore delle femmine è aumentato superando i quattro punti percentuali (54,6 contro il 50,4%). C'è da dire che la mancanza di coerenza non può di per sé essere assunta come sinonimo d'insoddisfazione, perché anche un lavoro non conforme agli studi potrebbe, per altri aspetti, appagare chi lo svolge. Se però si analizza chi a causa di una mancata coerenza è spinto a cercare un nuovo impiego, si ottiene forse una valutazione più corretta sulla qualità percepita dell'occupazione²¹.

Il 57,4% degli occupati dopo il conseguimento del diploma ha avuto più di un'esperienza di lavoro. Di questi solo il 35,2% ha dichiarato la prima mansione svolta essere molto o abbastanza coerente al diploma conseguito negli studi superiori. Un valore molto inferiore a quello appena visto per il lavoro svolto a quarantadue mesi dal diploma, a conferma del fatto che anche per la coerenza più tempo si passa in condizione attiva e più probabilità si hanno di trovare un'occupazione adeguata al percorso scolastico seguito²².

Le stesse indicazioni si possono ricavare anche guardando alla durata dichiarata dell'occupazione. Chi svolge da più di dodici mesi lo stesso lavoro esprime una coerenza superiore (56,1%) a chi lavora da meno di un anno (47,3%); chi trova un impiego coerente non è o è meno spinto a cercarne uno nuovo, e più lavora più aumentano le possibilità di fare carriera e di migliorare la posizione anche in termini di soddisfazione.

C'è meno differenza se si analizza invece la coerenza per tipologia contrattuale, il 54,9% di chi ha

²⁰ Come detto, il totale si riferisce all'insieme degli indirizzi di studio escluso quello liceale e agli studenti che non hanno conseguito una laurea breve.

²¹ Agli intervistati si è chiesto se dopo il diploma hanno avuto più di un'esperienza di lavoro.

²² Dal precedente paragrafo sull'inserimento lavorativo, risulta che a quarantadue mesi dal diploma la quota di occupati alla ricerca di un nuovo impiego è ancora del 33,5% e che un 16,4% lo ricerca proprio per la bassa coerenza di quello dichiarato nell'intervista.

un contratto a tempo indeterminato dichiara un'occupazione conforme agli studi contro il 50,9% dei diplomati con un contratto a termine.

Infine un cenno anche alla mansione (codice professioni 1^a cifra, CP 2011 ISTAT), per dire che nel 73,8% dei casi, chi svolge professioni high-skill²³ le dichiara coerenti con il percorso scolastico seguito, contro il rimanente 44,5% degli occupati negli altri gruppi professionali.

In sintesi, questo primo aspetto di tipo "soggettivo" sulla qualità dell'occupazione, mostra una realtà articolata, dove comunque poco più della metà di chi lavora dichiara di aver trovato un impiego che considera coerente al suo titolo di studio, una coerenza che è connessa oltre (e più) che alla durata dell'impiego, al tipo di professione svolta.

Il contratto di lavoro a quarantadue mesi dal diploma, è sicuramente un elemento di valutazione meno soggettivo (rispetto alla coerenza) sulla qualità dell'occupazione.

Senza contratto regolare si dichiara l'1,9% degli occupati (1,2% nel 2005/06), in valori assoluti sono 12 giovani (16 includendo quelli dell'indirizzo liceale), contro i 18 (e 21) che si erano trovati in eguale condizione nel primo lavoro dopo il diploma.

I contratti a tempo indeterminato diminuiscono tra le due leve di poco più di un punto percentuale e rappresentano nell'ultima il 37,2% degli occupati a dicembre 2012. Peraltro la flessione ha interessato solo i maschi (dal 44,0% al 40,7%), mentre il tempo indeterminato per le donne rimane fermo intorno a un valore del 34%, che è comunque più basso di quello maschile. Di là da queste oscillazioni, quello che sembra più importante rilevare è come il tempo indeterminato sia il contratto prevalente tra gli occupati a quarantadue mesi dal diploma (soprattutto se si considera la giovane età di questi occupati). Non è così nel primo impiego, dove il tempo indeterminato rappresentava solo l'11% degli occupati (circa 26 punti in meno, a conferma di come la stabilità lavorativa abbia bisogno di più tempo di lavoro).

Sicuramente più forte di quello del tempo indeterminato è stato il calo del contratto di apprendistato, che passa dal 32,5% della precedente leva al 24,7%; una diminuzione in questo caso più accentuata per le donne.

Il contratto a tempo determinato o stagionale, è l'unica forma che ha incrementato la sua incidenza, passando dal 23,9% degli occupati del 2005/06 al 32,1% dell'ultima leva; nel primo lavoro il tempo determinato resta invece la tipologia più utilizzata rappresentando circa il 57% degli occupati. Infine il lavoro somministrato, che incide per meno del 3% degli occupati all'atto dell'intervista (tra 6 e 7% nel primo lavoro).

²³ Professioni imprenditoriali, dirigenziali, intellettuali, scientifiche, di elevata specializzazione e professioni tipo tecnico.

Tab. 3 QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INDIRIZZI (esclusi i licei)
- valori percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati		
Maschi	54,3	50,4
Femmine	56,7	54,6
Totale	55,5	52,5
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale		
Contratto a tempo indeterminato		
Maschi	44,0	40,7
Femmine	33,9	33,8
Totale	38,6	37,2
Contratto di apprendistato		
Maschi	33,6	28,5
Femmine	31,6	20,9
Totale	32,5	24,7
Contratto tempo determinato o stagionale		
Maschi	18,2	26,2
Femmine	28,8	38,1
Totale	23,9	32,1
Altro		
Maschi	4,2	4,6
Femmine	5,7	7,2
Totale	5,0	6,0
Senza contratto regolare		
Maschi	1,9	2,6
Femmine	0,6	1,3
Totale	1,2	1,9
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)		
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici		
Maschi	44,6	31,3
Femmine	41,2	22,9
Totale	42,8	27,2
Impiegati esecutivi		
Maschi	8,1	11,9
Femmine	24,3	32,6
Totale	16,4	22,0
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie		
Maschi	14,2	15,7
Femmine	29,4	37,5
Totale	22,0	26,3
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti		
Maschi	31,2	35,0
Femmine	3,2	4,9
Totale	16,9	20,3
Personale non qualificato		
Maschi	2,0	5,5
Femmine	1,9	1,8
Totale	1,9	3,7
Forze armate		
Maschi	0,0	0,6
Femmine	0,0	0,3
Totale	0,0	0,5
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Addetti a funzioni di segreteria (61)	-	9,1
Commessi delle vendite all'ingrosso (43)	-	6,4
Addetti alla contabilità (36)	-	5,3
Commessi delle vendite al minuto (32)	-	4,8
Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate (27)	-	4,0
Baristi e professioni assimilate (26)	-	3,9
Camerieri e professioni assimilate (25)	-	3,7
Addetti agli affari generali (21)	-	3,1
Specialisti nell'educazione soggetti diversamente abili (20)	-	3,0
Contabili e professioni assimilate (17)	-	2,5
Prime 10 professioni (308)	-	45,8
Altre professioni (365)	-	54,2
Totale (673)	-	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Tipologia di occupazione		
Lavoratori autonomi		
Maschi	12,5	9,2
Femmine	4,8	6,7
Totale	8,6	8,0
Lavoratori dipendenti		
Maschi	84,7	87,0
Femmine	92,5	88,1
Totale	88,7	87,5
<i>dipendenti pubblici</i>		
Maschi	5,3	3,5
Femmine	6,7	8,2
Totale	6,0	5,8
<i>dipendenti privati</i>		
Maschi	79,4	83,5
Femmine	85,8	79,9
Totale	82,7	81,7
Altro		
Maschi	2,8	3,8
Femmine	2,7	5,2
Totale	2,7	4,5
Comparto di occupazione		
Agricoltura		
Maschi	5,6	4,4
Femmine	1,3	0,6
Totale	3,4	2,5
Industria in senso stretto		
Maschi	24,5	29,3
Femmine	10,2	9,5
Totale	17,2	19,6
Costruzioni		
Maschi	14,5	12,8
Femmine	3,2	1,5
Totale	8,7	7,3
Servizi		
Maschi	55,4	53,5
Femmine	85,3	88,4
Totale	70,7	70,6
di cui	<i>Commercio, pubblici esercizi</i>	
Maschi	24,2	24,1
Femmine	35,3	38,4
Totale	29,9	31,1
	<i>Credito, servizi all'impresa</i>	
Maschi	18,9	16,7
Femmine	24,9	23,8
Totale	22,0	20,2
	<i>Altro</i>	
Maschi	12,3	12,7
Femmine	25,1	26,2
Totale	18,8	19,3
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

La tipologia occupazionale più diffusa rimane sempre quella del lavoro alle dipendenze, che incide per un 87,5%, di poco inferiore a quello della leva precedente. Un valore comunque alto, legato sicuramente alla poca esperienza lavorativa dei giovani diplomati, che preferiscono la sicurezza di un lavoro subordinato (per l'81,7% nel settore privato). Il lavoro autonomo rappresenta circa l'8% degli occupati a quarantadue mesi, e la differenza nella composizione per sesso è più forte per i maschi, anche se nell'ultima leva si è molto assottigliata (9,2% contro il 6,7%).

Per i diplomati un altro aspetto da rilevare riguarda il lavoro a tempo parziale utilizzato dal 15,2% degli occupati (ma 24,7% delle lavoratrici) contro un 16,4% della leva precedente (23,3% di donne). Un indicatore che pur solo sul fronte del lavoro femminile rileva un crescente ricorso alla flessibilità anche per una classe d'età che presumibilmente ne farebbe volentieri a meno e quindi la crescita di un part-time più di tipo involontario.

Di seguito si analizzano i settori di attività fra i quali si distribuiscono i giovani occupati nel dicembre del 2012.

Il comparto dei servizi occupa il 70,6% dei diplomati (una quota analoga a quella degli occupati del dicembre 2009), con i ragazzi che passano dal 55,4 al 53,5% e le ragazze che al contrario aumentano dall'85,3 all'88,4%. Da segnalare come a fronte di un aumento dell'occupazione nel comparto del commercio e pubblici esercizi (solo femminile) il peso del credito e servizi alle imprese diminuisca al 20,2%. L'industria in senso stretto assorbe il 19,6% degli occupati e si dimostra un settore in crescita sebbene i 2,4 punti in più rispetto alla precedente leva si debbano al solo aumento maschile. Il dato dell'ultima leva nell'industria media tra un 29,3% di maschi e un 9,5% di femmine. Diminuiscono tra le due leve, invece, gli addetti del comparto delle costruzioni (dall'8,7 al 7,3%) e anche quelli dell'agricoltura (dal 3,4% al 2,5%).

Più interessante per qualità dell'occupazione, appare la dinamica per macro-gruppi professionali.

In questo senso è certamente indicativo che il gruppo che perde peso occupazionale rispetto alla precedente leva sia quello delle professioni più qualificate (high-skill), che raggruppa le figure di tipo *direttivo, intellettuale, scientifico e di tipo tecnico*. La caduta peraltro è davvero forte, tanto che si passa da un'incidenza del 42,8% tra gli occupati del dicembre 2009 al solo 27,2% dell'ultima leva in esame. In quest'ultima, il gruppo delle professioni high-skill con poco più di un quarto di diplomati occupati rimane ancora il primo, ma prevale di poco su quello degli *addetti alle vendite e servizi alle famiglie*. A luce di questo calo, ci si sarebbe forse attesi una maggiore flessione anche nei giudizi sulla coerenza del lavoro svolto, che invece tutto sommato tiene passando dal 55,5 al 52,5%. Per sesso, la flessione è stata più forte per la parte femminile, così che lo scarto tra femmine e maschi si è ampliato a favore di questi (dal 41,2 al 22,9% per le prime e dal 44,6 al 31,3% per i secondi). Come detto, in seconda posizione per numero di occupati, c'è il gruppo degli *addetti alle vendite, servizi per le famiglie* che dal 22,0% sale al 26,3%. In questo gruppo, in cui le figure più tipiche sono quelle della ristorazione e del commercio, si rileva un deciso aumento delle diplomate donne, il cui peso cresce fino al 37,5% contro un'incidenza del 15,7% per i maschi. Il gruppo che cresce di più rispetto alla precedente leva scolastica è però quello degli *impiegati esecutivi*: dal 16,4 fino al 22,0% con un'accentuazione ulteriore della concentrazione femminile in questo gruppo, al 32,6%, per un differenziale di 8,3 punti rispetto agli esiti della leva precedente. Gli *artigiani, operai specializzati e conduttori di impianti* incidono per il 20,3%. In realtà per i maschi questo è divenuto il primo gruppo (35,0%), sebbene la dinamica rispetto ai diplomati di tre anni prima sia stata leggermente favorevole anche per le femmine. Infine (salvo uno 0,5 di *forze armate*), si

trovano le *professioni di tipo non qualificato* che fortunatamente rappresentano solo il 3,7% dell'occupazione a quarantadue mesi dei diplomati della leva 2008/09 (in numero di 25, ma incidono per l'1,9% tra quelli del 2005/06).

Entrando nel dettaglio, le dieci professioni²⁴ che più hanno assorbito occupazione (45,8%) sono: gli addetti alle funzioni di segreteria (61 occupati per un'incidenza del 9,1%), i commessi (43 occupati e 6,4%), gli addetti alla contabilità (36 - 5,3%), i commessi delle vendite al minuto (32 - 4,8%), i tecnici delle costruzioni civili e assimilati (27 - 4,0%), i baristi (26 - 3,9%), i camerieri (25 - 3,7%), gli addetti agli affari generali (21 - 3,1%), gli specialisti nell'educazione di soggetti diversamente abili (20 - 3,0%) e in decima posizione, i contabili (17 - 2,5%).

Rispetto alla precedente leva c'è stato, anche a livello di singola figura alla quarta cifra un abbassamento della professionalità, basti dire che i contabili che tra i diplomati del 2005/06 erano in prima posizione, nell'attuale sono slittati in decima (dalla 4^a alla 5^a i geometri), mentre è uscita dalle prime dieci la figura del tecnico informatico programmatore. Non abbiamo citato queste figure a caso o perché appartenenti al gruppo delle professioni high-skill, ma perché sono le tre cui sono dedicati gli specifici percorsi di studio delle superiori: ITC, ITG e ITI.

Se il confronto, invece che con la precedente leva, si fa rispetto alla prima occupazione svolta, allora il guadagno di professionalità appare evidente. Nel primo lavoro, le professioni high-skill rappresentavano esattamente un quinto degli occupati, sette punti in meno rispetto agli occupati a quarantadue mesi dal diploma. Crescono, anche più, le professioni di tipo impiegatizio (dal 14 al 22%) e pressoché stabili, anche qui intorno a un quinto degli occupati, rimangono quelle operaie. La flessione si concentra dunque tra le professioni dei servizi e alle vendite, che passano dal 39 al 26%, e dove spesso il lavorare come stagionale nella ristorazione o addetto alle vendite rappresenta solo una prima occasione lavorativa dopo il diploma²⁵.

In conclusione, dal confronto tra la leva 2005/06 e l'attuale emerge un peggioramento della qualità del lavoro svolto a quarantadue mesi dal conseguimento del diploma. Seppur in misura non così evidente come rispetto ai diplomati del 2002/03 (ultima leva analizzata prima della crisi), l'ulteriore peggioramento riguarda tutti i principali elementi analizzati: la caduta nella coerenza lavorativa dichiarata, un seppur non eclatante ridimensionamento della stabilità lavorativa in senso stretto cui si associa un forte calo dell'apprendistato, l'aumento del ricorso al part-time femminile che accentua su questo versante le differenze di genere e soprattutto una decisa riduzione della qualità delle mansioni svolte al momento dell'intervista.

Indirizzo professionale (150 occupati, pari al 71,4% degli intervistati al netto dei laureati)

Come per i dati complessivi, anche per i diplomati dell'indirizzo professionale la percentuale di occupazione coerente è in calo, sebbene per meno di un punto percentuale contro i circa tre del dato medio. La percentuale di occupazione coerente degli studenti professionali è del 49,3% e si colloca sotto la media (52,5%), anche se per questa leva il gap è diminuito da 5,5 punti percentuali a 3,2.

Il calo, peraltro, l'ha registrato la sola coerenza maschile, che è passata dal 46,8 al 40,4%; le femmine del professionale hanno invece guadagnato due punti percentuali e con il 53,4%

²⁴ I dati sulle professioni svolte presentati nelle Tab. 3, 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g e 3h riportano solo la graduatoria per la leva 2008/09.

²⁵ Per completare la scala professionale, le professioni non qualificate scendono dal 4,7% del primo lavoro al 3,7% di quello svolto a quarantadue mesi dal diploma.

esprimono un grado di congruenza tra lavoro e titolo di studio certamente migliore di quello dei loro colleghi maschi (Tab. 3a).

Da segnalare come nella prima occupazione dopo il diploma, la coerenza dichiarata di ragazzi del professionale (dal 39% circa di questi), fosse pressoché identica a quella dell'indirizzo tecnico e ciò perché il professionale è un indirizzo che prepara maggiormente gli studenti a entrare da subito nel mondo del lavoro, mentre per quelli del tecnico, che abbiamo visto vantare il miglior inserimento occupazionale, la coerenza tende a crescere più velocemente all'aumentare del tempo trascorso in attività.

Il 92,6% degli occupati del professionale a tre anni e mezzo dal diploma sono lavoratori alle dipendenze (e quasi l'85% in un'azienda privata), un valore superiore a quello medio (dell'87,5%) e sostanzialmente simile rispetto alla leva precedente. Sono cresciuti i dipendenti maschi (dall'85,1 al 95,7%) e calate le femmine (dal 95,4 al 91,3%). Gli autonomi sono il 4,7% in calo rispetto al 5,8% della leva 2005/06 (sono aumentate altre forme di lavoro come i collaboratori a progetto).

A differenza del calo riscontrato come media per gli occupati degli altri istituti, a quarantadue mesi dal diploma aumenta la stabilità lavorativa tra gli usciti del professionale: con un contratto a tempo indeterminato lavorava il 33,1% degli usciti della leva 2005/06 e a tempo indeterminato lavora il 37,4% dei diplomati del 2008/09. La crescita del lavoro stabile tra i diplomati del professionale e il calo a livello medio ha fatto sì che i due valori nell'ultima leva siano pressoché coincidenti. Anche il tempo determinato cresce e ancor di più, passando dal 27,6% al 38,1%, e dunque il calo si concentra sui contratti di apprendistato che dal 33,8% di tre anni prima scivola al 18,7% degli occupati della leva del 2008/09. Gli occupati con apprendistato del professionale sono in termini percentuali ancora meno di quelli degli altri indirizzi delle superiori (in media pari al 24,7%) e ciò sorprende considerando la natura professionalizzante del percorso di studi seguito.

Il settore dominante è il terziario dove lavora l'84,7% degli occupati, comparto che tra le due leve ha peraltro registrato un calo dei maschi (dal 74,5 al 65,9%) e una crescita della parte femminile (dall'82,6 al 93,2%). All'interno dei servizi prevale il commercio e i pubblici esercizi (44,7% contro il 40,4% del 2005/06); il credito e servizi alle imprese ha perso invece occupati passando dal 19,9 al 16,7%. Tra le due leve si è dunque rafforzato il terziario tradizionale, quello a contenuto professionale meno elevato. Per quanto riguarda gli altri settori da notare il calo dell'industria e delle costruzioni (incidono nell'ultima leva per il 10,7% e solo 1,3%) e quello più limitato che ha toccato gli occupati in agricoltura (3,3%).

L'analisi dei macro-gruppi professionali conferma quanto appena visto per i comparti occupazionali. Infatti, le professioni più qualificate di tipo *tecnico e intellettuale* passano dal 31,4 al 15,3%, una riduzione intorno ai 16 punti percentuali simile a quella media. Sono passati dal 33,3 al 44,0%, rafforzando così la prima posizione, gli *addetti alle vendite e servizi per le famiglie*. È aumentata anche la quota degli *operai specializzati e conduttori d'impianti* (dall'8,3 all'11,4%) e del *personale non qualificato* (dall'1,9 al 5,3%), mentre in controtendenza al dato generale è diminuita quella degli *impiegati esecutivi* (dal 25 al 24%).

Scendendo ancora più nel dettaglio le principali professioni svolte sono: addetti alle funzioni di segreteria (22 e incidono per il 14,5%), commessi delle vendite all'ingrosso (13 e 8,6%) e in pari numero commessi delle vendite al minuto, e poi baristi (11), camerieri (8) e cuochi (7). Da notare come la figura dell'addetto alla contabilità, che nella precedente leva era in vetta, nell'attuale graduatoria scivola in decima posizione con solo cinque occupati.

Il riferimento alla mansione svolta è utile per valutare la coerenza tra il lavoro svolto e la formazione scolastica in maniera più oggettiva. In questo caso le professioni dichiarate appaiono sicuramente meno conformi agli studi svolti e non sembrano giustificare una coerenza lavorativa dichiarata che tra le due leve di diplomati è rimasta sostanzialmente invariata. I sintesi, in tema di valutazione della qualità dell'occupazione svolta a quarantadue mesi dal diploma, i ragazzi del professionale "tengono" sulla coerenza lavorativa dichiarata, migliorano per stabilità lavorativa e però, seppur non solo loro, peggiorano nettamente guardando alle professioni svolte (caduta di quelle high-skill).

Indirizzo tecnico (415 occupati pari al 75,2% degli intervistati al netto dei laureati)

La coerenza percepita dal complesso dei diplomati degli indirizzi tecnici²⁶ che risultano occupati al 31 dicembre del 2012, trascorsi quarantadue mesi dal conseguimento del titolo (stiamo sempre analizzando il sottoinsieme di diplomati che esclude quanti nel triennio hanno già conseguito il diploma di laurea breve), è valutata di grado molto o abbastanza elevato dal 56,1% (Tab. 3b).

Come per le verifiche precedenti la coerenza è più elevata nei giudizi delle ragazze e per indirizzo degli studi il maggior grado è dichiarato dai diplomati del tecnico commerciale (indirizzo ITC) con il 62,4% di giudizi positivi. Seguono i geometri (indirizzo ITG) al 54,6% e i periti tecnici industriali (indirizzo ITI) scesi al di sotto della soglia del cinquanta per cento (49,7%). Tra i periti e i geometri risultano più coerenti le occupazioni conseguite dai maschi mentre tra i ragionieri un maggior grado di coerenza è dichiarato dalle ragazze che si considerano molto o abbastanza coerenti in due terzi dei casi a fronte del solo 51,4% maschile. Rispetto alla verifica precedente la coerenza professionale dei diplomati dell'indirizzo tecnico complessivamente inteso risulta in calo di circa otto punti percentuali (la leva dei diplomati intervistati a dicembre 2009 aveva dichiarato una coerenza professionale nel 64,2% dei casi). Il trend è decrescente soprattutto per le femmine che passano dal 77,4% al 60,6% e che peggiorano più dei maschi in ogni indirizzo di studio. Pur in questo quadro di peggioramento il tecnico mantiene comunque il primato della coerenza professionale rispetto a tutti gli altri indirizzi di studio e, come per il passato, il passare del tempo contribuisce alla crescita della spendibilità delle chance occupazionali in tal senso. Più della metà dei diplomati del tecnico ha avuto infatti anche delle precedenti opportunità di lavoro e per loro la prima esperienza professionale risultava coerente solo nel 38,6% dei casi.

Nella comparazione con gli esiti degli altri percorsi scolastici il posizionamento dei tecnici risulta vincente anche riguardo alla tipologia contrattuale del lavoro in essere.

Nonostante le difficoltà del ciclo economico i diplomati di questo indirizzo risultano occupati con un contratto a tempo indeterminato nel 40,9% dei casi con un lieve scarto a favore dei maschi, al 41,6%, rispetto al 39,5% femminile²⁷. A distanza di tre anni dalla precedente verifica questa tipologia contrattuale è peraltro calata di 2,7 punti e in chiave peggiorativa va rimarcato anche il calo dell'apprendistato per un differenziale ben più elevato, nell'ordine dei sette punti percentuali, cosicché la stabilità del lavoro svolto dai diplomati del tecnico è complessivamente diminuita di

²⁶ L'indirizzo tecnico conta 278 occupati maschi e 137 occupate femmine. I diplomati dell'ITC sono 125 (35 maschi e 90 femmine); i diplomati dell'ITG sono 97 (81 maschi e 16 femmine); i diplomati ITI sono 149 (140 maschi e 9 femmine).

²⁷ Per il totale dei diplomati (esclusi i licei) il tempo indeterminato pesa per il 37,2%.

dieci punti interamente recuperati dal lavoro stagionale o a termine²⁸. A questo risultato i diversi indirizzi tecnici hanno concorso con proprie peculiarità: l'incidenza del tempo indeterminato nei tre anni è cresciuta per l'ITC e per l'ITG dove particolarmente significativo è stato invece il calo dell'apprendistato. Per i diplomati dell'ITI l'apprendistato è cresciuto a discapito del tempo indeterminato. In ognuno di questi tre indirizzi l'incidenza del lavoro a termine o stagionale si è comunque rafforzata. Per i soli geometri si rileva infine un aumento dell'incidenza dell'occupazione irregolare dichiarata dal 5,6% degli occupati maschi.

In questo contesto la ricerca di un nuovo lavoro, anche tra chi sta lavorando all'atto dell'intervista, è praticata da un terzo dei diplomati²⁹ senza differenze di genere e in percentuale di poco superiore a quella dichiarata complessivamente dai colleghi della leva precedente (31,4%). Cambiano però le motivazioni sottese: la ricerca di un miglioramento di carriera, allora prevalente, perde importanza (dal 23,4 al 16,7%) a fronte di un rafforzamento delle opzioni relative alla ricerca di una maggiore stabilità e sicurezza del lavoro (26,8%) e all'aspetto economico (18,8%).

In linea con il dato medio la collocazione lavorativa prevalente è per l'87,7% nel lavoro alle dipendenze (89,2% nel 2005/06) e i valori sono più alti per l'ITC e l'ITI (91,2% e 89,2%). Il lavoro autonomo all'8,9% (8,7% tre anni prima) resta ancora relativamente più utilizzato dai diplomati dell'ITG che si pongono oltre la soglia del dieci per cento, anche se rispetto alle evidenze della precedente indagine la percentuale, che allora era del 18,8%, quasi si dimezza.

Il 60,7% dei tecnici continua a lavorare nel terziario ma il dato è in leggero calo rispetto alla precedente indagine (0,8 punti percentuali); in seconda posizione si colloca l'industria in senso stretto che con il 26% delle assegnazioni cresce di 4,7 punti; le costruzioni concorrono all'occupazione di questi diplomati per il 10,4% (-2,7) e l'agricoltura con il 2,9% si conferma la più marginale. Anche in ragione del contenuto professionalizzante dei singoli percorsi, senza sorprese, il primato dell'occupazione nei servizi compete all'ITC (80% contro il 54,6% e il 48,3% rispettivamente di ITG e ITI) e quello dell'occupazione nell'industria in senso stretto ai diplomati dell'ITI con il 37,6% (23,7% e 16,8% per geometri e ragionieri). Le costruzioni rappresentano lo sbocco occupazionale del 19,6% dei diplomati dell'ITG (anche se emerge un netto calo rispetto alla precedente verifica in cui il 26,1% degli sbocchi erano appannaggio del comparto). Le costruzioni danno occupazione al 13,4% dei diplomati dell'ITI (16,9% per la precedente leva) e non hanno alcun rilievo per l'ITC.

Per macro-gruppi professionali il maggior numero dei diplomati del tecnico continua a lavorare nelle *professioni intellettuali, scientifiche e tecniche* ma in tre anni l'incidenza di queste professioni si è fortemente ridotta passando dal 49,6% al 29,2% (33,8% i maschi e 19,7% le femmine per le quali il peggioramento qualitativo della mansione svolta supera i 30 punti percentuali, -15,5 per i maschi). Un quarto (26,0%) degli occupati del tecnico lavorano come *artigiani, operai specializzati e conduttori di impianti*, uno sbocco professionale molto rappresentativo per i maschi, al 37,1%, e

²⁸ Nell'indirizzo tecnico lavorano a termine o con un contratto stagionale il 26,1% degli occupati all'atto dell'intervista, la percentuale è in crescita ma resta inferiore di sei punti percentuali al dato medio del 32,1%

²⁹ La ricerca di un nuovo lavoro si attesta al 34,9% all'ITI, al 33,3% all'ITG e al 32,8% all'ITC ma differenziando l'analisi per specifico percorso si coglie un cambiamento giacché il dato di media è la risultante di un calo dell'incidenza dei soggetti alla ricerca di un nuovo lavoro tra i periti industriali e di una crescita tra geometri e ragionieri.

poco significativo per le femmine, al 3,6%. Seguono pressoché a pari merito, gli *impiegati esecutivi* con il 24,8% che, specularmente a quanto sopra, raggiungono invece una percentuale del 50,4% per le femmine ma si fermano al 12,2% per i maschi. Al quarto posto in ordine di frequenza troviamo infine gli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie* con il 16,6%. Nella comparazione temporale con la leva precedente la crescita delle opportunità di lavoro tra gli *impiegati esecutivi* è la più significativa e sfiora i dieci punti percentuali. Per singolo percorso si conferma come già per la precedente leva che i lavoratori dell'ITG sono i più rappresentati tra le *professioni intellettuali, scientifiche e tecniche* (53,6%, ma -11,6 punti percentuali). Tra i geometri il lavoro come *artigiani, operai specializzati, conduttori di impianti* risulta stabile al 21,6% ma come elemento di novità rispetto al passato si deve sottolineare la crescita degli *impiegati esecutivi* al 9,3%, peraltro del tutto assenti negli sbocchi lavorativi dichiarati tre anni prima. Per i diplomati dell'ITI il macro-gruppo professionale più praticato è diventato quello degli *artigiani, operai specializzati, conduttori di impianti* in crescita al 45,7% dal 40,3% della leva del 2005/06. Rispetto a tre anni fa questi diplomati evidenziano il crollo delle opportunità occupazionali di maggior prestigio: le *professioni intellettuali, scientifiche e tecniche* che, allora prevalenti, calano dal 41,6 al 26,2%. Come per i geometri anche tra i periti industriali crescono le *professioni impiegatizie* al 10,7%. Infine il percorso dell'ITC: ad esso compete l'incidenza percentuale maggiore di *impiegati esecutivi* saliti al 55,2% con un differenziale di quasi venticinque punti percentuali rispetto a tre anni fa. Per un ulteriore 18,4%, questi diplomati sono attualmente occupati nelle *professioni intellettuali, scientifiche e tecniche*. L'incidenza di queste professioni, peraltro si è ridotta di quasi due terzi (si attestava al 52,7% per la precedente leva di diplomati intervistati) cosicché a distanza di tre anni lo sbocco tecnico-impiegatizio che allora caratterizzava più dei quattro quinti degli sbocchi scende sotto la soglia del 75%, a vantaggio di opportunità meno coerenti tra le figure degli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie* e degli *artigiani, operai specializzati, conduttori di impianti*.

Non stupisce dati questi cambiamenti che a distanza di tre anni risulti cambiato anche il ventaglio delle principali professioni svolte. Le prime cinque attualmente sono: addetti a funzioni di segreteria (37 - 8,6%), addetti alla contabilità (31 - 7,2%), tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate (26 - 6,0%), commessi delle vendite all'ingrosso (21 - 4,9%) addetti agli affari generali (19 - 4,4%). Nelle prime cinque posizioni figurano tre mansioni del gruppo degli impiegati esecutivi e rispetto alla precedente graduatoria i contabili scendono dalla prima alla sesta posizione, i tecnici delle costruzioni civili dalla seconda alla terza e disegnatori e tecnici industriali escono dalle prime dieci posizioni. Il titolo di studio, che per questo livello sarebbe deputato a un prevalente inserimento occupazionale nelle figure tecniche, perde significatività: per i diplomati ITC i contabili figurano ora in terza posizione (solo 11,2% della loro occupazione) e sono preceduti dalle figure degli addetti alla contabilità e alle funzioni di segreteria (che nell'insieme pesano per il 39,2%); i tecnici delle costruzioni civili e assimilati che tra i diplomati dell'ITG della precedente leva rappresentavano il 52,2% dell'occupazione conseguita scendono al 25,8%; per i periti dell'ITI le professioni si distribuiscono tra un ventaglio di opportunità molto più ampio e la professione più praticata, chiaramente non coerente, è quella dei commessi alle vendite all'ingrosso.

In poche note di sintesi si deve pertanto sottolineare che anche per questo percorso, che pure si conferma il migliore nella comparazione tra gli indirizzi, il periodo di crisi contribuisce al peggioramento qualitativo dell'occupazione. Ciò avviene almeno su due versanti: la minore stabilità contrattuale e la minore qualificazione professionale rispetto al livello di istruzione.

Indirizzo magistrale (79 occupati, pari al 44,1% degli intervistati al netto dei laureati)

Nel magistrale coloro che a quarantadue mesi dal diploma si dichiarano occupati sono 79 e tra questi prevalgono in numero di 70 le femmine. Una condizione che, vista la bassa numerosità dei maschi, giustifica una lettura dei dati solo per il totale.

La coerenza percepita del lavoro in essere nel magistrale si attesta al 45,6%, solo artistico e liceale dichiarano una congruità inferiore del loro lavoro (Tab. 3f). Per la leva 2005/06 la percentuale di coerenza peraltro era ancora più bassa e pari al 37,5%.

Nei tre anni e mezzo intercorsi dal conseguimento del titolo, il 63% dei diplomati del magistrale ha comunque svolto dei lavori e con il passare del tempo la quota di chi è riuscito a trovare un lavoro congruo con gli studi è più che raddoppiata (il giudizio “molto” o “abbastanza” coerente nella prima occupazione, per questi diplomati si attestava al 22%). Tuttavia al momento dell'intervista tra gli occupati del magistrale che stanno cercando un nuovo lavoro (circa un quarto) prevale ancora la necessità di trovare un'occupazione più collegata al proprio iter scolastico.

I diplomati dell'indirizzo magistrale per la maggior parte hanno trovato impieghi con contratti a tempo determinato o stagionali (45,8%) e solo il 23,6% contro il 26,4% della precedente leva è occupato a tempo indeterminato. Una maggiore instabilità lavorativa a quarantadue mesi dal diploma si rileva solo per i ragazzi dell'artistico e comunque il dato medio degli occupati a tempo indeterminato è del 37,2%.

Il numero di lavoratori dipendenti è leggermente sotto la media (83,5% contro l'87,6%) e però sostanzialmente simile al valore riscontrato tre anni prima (crescono dal 5,2% al 7,6% i dipendenti pubblici). Una percentuale del 7,6% rappresenta anche i lavoratori autonomi e si registra un 8,9% per la voce “altro” (aggregato delle tipologie rimanenti: attività di collaborazione, impegno nel servizio civile, occupato come socio lavoratore, ecc.).

Il 94,9% degli occupati è concentrato nel terziario (circa un punto in meno rispetto alla precedente leva, quantunque valore notevolmente più alto rispetto a una media del 70,6%); ma in particolare il 46,8% si colloca in “altro” (altri servizi comprensivi anche di quelli pubblici), il 38,0% nel commercio e solo il 10,1% nel credito e servizi alle imprese.

Tra tutti gli indirizzi di studio i (pochi) occupati usciti dal magistrale, sono quelli che a quarantadue mesi dal diploma presentano la maggiore concentrazione nelle professioni high-skill. Le figure *intellettuali e di tipo tecnico* rappresentano, infatti, il 36,7% della loro occupazione, contro un valore medio del 27,2%. Rispetto alla leva precedente, la quota di professioni high-skill del magistrale è caduta di circa otto punti e ciò ha fatto sì che tra gli occupati dell'attuale leva in prima posizione si collochi il gruppo degli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie* (cresciuto nel contempo dal 38,5% al 43,0%). Al terzo posto troviamo gli *impiegati esecutivi*, che si attestano al 10,1%, seguono con un 5,1% ciascuno gli *artigiani, operai specializzati, conduttori d'impianti* e il *personale non qualificato*.

Andando nel dettaglio delle principali professioni svolte, emergono le seguenti: gli specialisti nella formazione dei soggetti diversamente abili, che da sole occupano 25 diplomati per un 23,4%; i commessi delle vendite al minuto (12 e 11,2%), e poi a seguire, con sei occupati per un peso del 5,6%, gli insegnanti di scuole materne, i baristi i camerieri e il personale di segreteria. Rispetto alla leva 2005/06 sono aumentati gli sbocchi per gli insegnanti di sostegno, sono invece calati gli insegnanti di scuole materne e soprattutto gli assistenti sociali che dalla prima posizione dei precedenti diplomati del magistrale sono scivolati oltre la decima in quella attuale. Si confermano

invece le tipiche figure del gruppo degli addetti alle vendite e ai servizi alle famiglie, che nell'ordine sono i citati commessi, baristi e camerieri.

In conclusione, per risultati occupazionali e anche qualità dell'occupazione i ragazzi del magistrale si collocano dopo quelli del tecnico e del professionale e per gli usciti da questo percorso di studio si pone in termini particolarmente critici la stabilità lavorativa.

Indirizzo artistico (29 occupati pari al 50,9% degli intervistati al netto dei laureati)

Ribadito ancora una volta che il numero dei diplomati dell'indirizzo artistico non è elevato e che nella lettura dei dati occorre tenere presente questa criticità, il 34,5% dei 29 giovani che risultano occupati a fine dicembre 2012 (11 maschi e 18 femmine) percepisce come molto o abbastanza coerente il lavoro svolto rispetto alla propria formazione. In confronto alla precedente indagine e pur tenendo presente la variabilità dei dati percentuali in ragione della bassa numerosità dell'insieme, la coerenza dichiarata risulta in crescita; in chiave comparativa, però, tra tutti gli indirizzi di studio solo i liceali si collocano al livello inferiore.

Il 62,1% di questi diplomati (18 su 29) ha svolto più lavori nel periodo, dichiarando una coerenza della prima occupazione pari all'11,1%. Con il passare del tempo la congruità tra il loro lavoro e la preparazione formativa ha messo in evidenza un miglioramento e tuttavia a quarantadue mesi quasi il 38% degli occupati dell'artistico sta cercando una nuova occupazione, sintomo di un maggiore malcontento rispetto al totale degli indirizzi (licei esclusi) per i quali la ricerca di un nuovo lavoro riguarda solo un terzo dell'aggregato. Come per tutti gli indirizzi ma con un'intensità percentualmente più elevata, la motivazione prevalente della ricerca di un altro lavoro attiene anche per loro alla stabilità e alla ricerca di una maggiore sicurezza del lavoro svolto.

Venendo a indagare le caratteristiche del lavoro in essere, l'occupazione alle dipendenze rappresenta lo sbocco prevalente. A distanza di tre anni e mezzo peraltro si palesa un netto calo dell'incidenza percentuale di questa tipologia lavorativa che passa dall'82,2 al 69,0% e vede in particolare azzerato il contributo del lavoro pubblico. Il 13,8% dei diplomati dell'artistico, la percentuale più elevata tra tutte, si qualificano invece come lavoratori autonomi e il 17,2%, ma la percentuale sale al 27,8% in riferimento alla componente femminile (nessun maschio presente), si collocano in altro: una classificazione che raccoglie esperienze diverse il tirocinio, il servizio civile, il lavoro svolto presso famiglie, l'esser socio o collaboratore in società e altre condizioni. Anche in questo caso la percentuale dei diplomati dell'artistico risulta più alta rispetto agli altri indirizzi e in crescita in confronto alla precedente indagine.

Per tipologia contrattuale del solo lavoro svolto in forma subordinata e ricordando che si tratta di 24 soggetti (15 femmine e 9 maschi), prevale il contratto a tempo determinato o stagionale che rispetto alla precedente verifica risulta anche molto più praticato e rileva per il 50%. Rispetto agli esiti dichiarati dai diplomati della precedente leva calano invece al 20,8% sia il tempo indeterminato che l'apprendistato. Pur nell'esiguità dei numeri relativi a questo gruppo di diplomati l'incidenza del lavoro irregolare al 4,0% (ma 6,3% per le ragazze che sono le sole a evidenziare questo status) risulta infine il doppio di quella che si registra per il totale degli indirizzi esclusi i licei.

Analogamente a quanto rilevato nella precedente indagine, il terziario resta senza significative variazioni il settore di attività prevalente con il 72,5% delle opportunità lavorative che per genere significa però 83,3% per le femmine e 54,5% per i maschi. All'industria in senso stretto e alle

costruzioni afferiscono rispettivamente il 17,2% e il 10,3% delle restanti frequenze: sono sbocchi che coinvolgono maggiormente i ragazzi che per oltre un quarto sono occupati nell'industria (27,3%) e per quasi un quinto lo sono in edilizia (18,2%).

Le *professioni intellettuali, scientifiche e tecniche* tornano con questa leva a primeggiare e senza differenziazioni di genere risultano praticate da circa un terzo degli occupati dell'artistico (34,5%). Le professioni svolte sono le più diverse e spaziano dal disegnatore industriale al tecnico delle costruzioni civili, alle professioni tecnico-sanitarie, ai tecnici del marketing, animatori turistici e tecnici educatori. Al secondo posto seppure in calo rispetto alla precedente verifica, si colloca con il 27,6% delle frequenze il gruppo degli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie*, sostanzialmente commessi e camerieri. Gli *artigiani, operai specializzati e conduttori di impianti* senza variazioni di rilievo pesano anch'esse per il 27,5% mentre gli *impiegati esecutivi* complice un possibile travaso nel gruppo superiore sono significativamente calati al 3,5%.

La qualità dell'occupazione per i diplomati dell'artistico tiene sia in termini di coerenza sia per tipologia delle professioni svolte. La variabile in netto peggioramento anche per loro risulta peraltro quella relativa alla stabilità del lavoro che come sommatoria tra tempo indeterminato e apprendistato cala dal 70,2 al 41,6%.

Indirizzo liceale (81 occupati, pari al 22,0% degli intervistati al netto dei laureati)

Gli 81 studenti liceali che a quarantadue mesi dal conseguimento del diploma non hanno conseguito la laurea breve e stanno lavorando (29 maschi e 52 femmine, il 22% dei diplomati del liceo), dichiarano la coerenza più bassa rispetto a tutti gli indirizzi di studio: solo per il 18,5% l'attività lavorativa in essere è infatti percepita come molto o abbastanza coerente con la preparazione formativa conseguita alle superiori. Il peggior esito in termini di coerenza professionale non stupisce perché questo percorso è strutturato in una logica tutt'altro che professionalizzante e la scelta di frequentare il liceo resta propedeutica ad un prioritario proseguimento nella filiera dell'istruzione terziaria. La percentuale di coerenza dichiarata dai liceali risulta peraltro in calo anche rispetto alle indicazioni della precedente leva che aveva raggiunto la quota del 20,8%.

Il lavoro attuale per questi liceali, in oltre sei casi su dieci, è l'esito di un percorso professionale che nell'arco dei quarantadue mesi analizzati li ha visti coinvolti in più di un'esperienza lavorativa. Laddove si consideri che poco meno di quattro su dieci dichiarano che pur essendo occupati stanno cercando un nuovo impiego, risulta evidente un lungo processo di transizione al lavoro in buona parte ancora in divenire: una certa insoddisfazione per il lavoro svolto c'è se 50 degli 81 liceali che stanno lavorando anelano ad un cambiamento che trova le sue principali motivazioni nella ricerca di una maggiore coerenza con il tipo di formazione posseduta (23,3%) e ancor più nella ricerca di un lavoro più stabile e sicuro (36,7%).

La modalità contrattuale del loro attuale lavoro non si caratterizza comunque in termini molto diversi da quanto emerso nelle dichiarazioni degli studenti della precedente verifica: il 35% circa delle opportunità di lavoro in essere sono a termine, seguono poi il tempo indeterminato e l'apprendistato che pesano rispettivamente il 27,9 e per il 25%. L'incidenza di queste tipologie è in leggero calo rispetto al triennio precedente mentre aumenta il peso delle altre forme contrattuali (somministrazione, inserimento e altro) più che raddoppiato e passato dal 5,6 all'11,8%. Come già rilevato per alcuni indirizzi di studio, anche tra i liceali, in particolare tra i maschi, l'esperienza

lavorativa senza contratto regolare assume in questa tornata un rilievo maggiore attestandosi al 13,6%.

Sempre in termini di confronto temporale la tipologia dell'occupazione conseguita dai liceali conferma un ruolo marginale del lavoro autonomo comunque in crescita all'11,1% e in media più praticato rispetto al complesso degli altri diplomati (8,0%). L'incidenza del lavoro alle dipendenze passa dall'83,2 all'85,2%, e al suo interno appare ulteriormente ridotto il peso del lavoro pubblico (sotto la soglia del 5%) cosicché di fatto per quattro liceali su cinque l'occupazione conseguita è l'esito di un fabbisogno del settore privato. Questa condizione per le ragazze supera addirittura la quota del 90% mentre, sempre in termini di differenze di genere, poco meno di un quarto degli occupati maschi si dichiarano lavoratori autonomi a fronte del 3,9% femminile.

Senza sorprese anche e soprattutto per i liceali il settore che veicola la maggior parte delle opportunità di lavoro resta il terziario (82,7% di contro al 70,6% degli intervistati degli altri indirizzi). Commercio e pubblici esercizi pesano per il 37%, credito e servizi alle imprese per il 23,5%. Rispetto alla precedente verifica la percentuale dei liceali nel terziario è in calo di 4,4 punti percentuali e ciò sembra essere avvenuto soprattutto a beneficio delle opportunità di lavoro dell'industria in senso stretto, costruzioni escluse, che sono passate dal 7,9 al 12,4%.

Il quadro occupazionale rispetto alla tipologia delle professioni svolte evidenzia un peggioramento. Le figure *intellettuali, scientifiche e tecniche* che nella precedente verifica, pur in calo, mantenevano assieme a quelle degli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie* il primato in termini di frequenze (34,7% gli occupati in ciascun gruppo), perdono oltre sei punti percentuali e si attestano al 28,4% (una percentuale che diversamente dalla precedente verifica risulta però leggermente più elevata rispetto alla media degli altri diplomati, al 27,2%). Il peggioramento tra i liceali riguarda solo la componente femminile che cala al 15,4% mentre i maschi si rafforzano al 51,7%. Con il 34,6% resta prevalente per oltre un terzo di questi liceali, e senza variazioni rispetto al quadro della precedente verifica, il gruppo delle professioni degli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie*. A distanza di tre anni, infine, cresce il gruppo degli *impiegati esecutivi* (dal 16,8 al 24,7%) cui sia associa anche la mansione più frequentemente svolta da questi liceali, quella degli addetti a funzioni di segreteria (10 posizioni pari al 12,3% del totale) presente, assieme agli addetti alla contabilità e agli addetti agli affari generali (con 3 posizioni pari al 3,7% ciascuna), nelle prime 10 professioni. Le altre professioni più svolte sono quelle dei commessi (all'ingrosso e al minuto, nell'insieme 8 posizioni pari al 9,9%), dei cuochi (5 - 6,2%) dei camerieri (4 - 4,9%) e dei cassieri (3 - 3,7%). Gli *artigiani, operai specializzati e conduttori di impianti* pesano per l'11,1%, declinato in 24,2% per i maschi e nel 3,8% per le femmine.

Gli elementi di maggior criticità che emergono dalle indicazioni dei liceali di questa leva sono rinvenibili nell'ulteriore caduta della coerenza percepita rispetto al lavoro e nella minore qualificazione della professione svolta rispetto al livello del titolo di studio e riguardano in misura più accentuata la componente femminile.

Tab. 3a QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO PROFESSIONALE
- valori percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati		
Maschi	46,8	40,4
Femmine	51,4	53,4
Totale	50,0	49,3
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale		
Contratto a tempo indeterminato		
Maschi	36,6	37,8
Femmine	31,7	37,2
Totale	33,1	37,4
Contratto di apprendistato		
Maschi	31,7	13,3
Femmine	34,6	21,3
Totale	33,8	18,7
Contratto tempo determinato o stagionale		
Maschi	29,3	46,7
Femmine	26,9	34,0
Totale	27,6	38,1
Altro		
Maschi	2,4	2,2
Femmine	6,7	7,5
Totale	5,5	5,8
Senza contratto regolare		
Maschi	2,4	2,2
Femmine	1,0	3,1
Totale	1,4	2,8
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)		
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici		
Maschi	27,7	14,9
Femmine	33,0	15,5
Totale	31,4	15,3
Impiegati esecutivi		
Maschi	21,3	10,6
Femmine	26,6	30,1
Totale	25,0	24,0
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie		
Maschi	34,0	36,2
Femmine	33,0	47,6
Totale	33,3	44,0
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti		
Maschi	14,9	25,5
Femmine	5,5	4,9
Totale	8,3	11,4
Personale non qualificato		
Maschi	2,1	12,8
Femmine	1,8	1,9
Totale	1,9	5,3
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Addetti a funzioni di segreteria (22)	-	14,5
Commessi delle vendite all'ingrosso (13)	-	8,6
Commessi delle vendite al minuto (13)	-	8,6
Baristi e professioni assimilate (11)	-	7,2
Camerieri e professioni assimilate (8)	-	5,3
Cuochi in alberghi e ristoranti (7)	-	4,6
Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili (7)	-	4,6
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (6)	-	3,9
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione (5)	-	3,3
Addetti alla contabilità (5)	-	3,3
Prime 10 professioni (97)	-	63,8
Altre professioni (65)	-	36,2
Totale (152)	-	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09)
Tipologia di occupazione		
Lavoratori autonomi		
Maschi	10,6	2,1
Femmine	3,7	5,8
Totale	5,8	4,7
Lavoratori dipendenti		
Maschi	85,1	95,7
Femmine	95,4	91,3
Totale	92,3	92,6
<i>dipendenti pubblici</i>		
Maschi	12,8	2,1
Femmine	7,3	10,7
Totale	9,0	8,0
<i>dipendenti privati</i>		
Maschi	72,3	93,6
Femmine	88,1	80,6
Totale	83,3	84,6
Altro		
Maschi	4,3	2,2
Femmine	0,9	2,9
Totale	1,9	2,7
Comparto di occupazione		
Agricoltura		
Maschi	8,5	8,5
Femmine	1,8	1,0
Totale	3,9	3,3
Industria in senso stretto		
Maschi	14,9	21,3
Femmine	12,9	5,8
Totale	13,5	10,7
Costruzioni		
Maschi	2,1	4,3
Femmine	2,8	0,0
Totale	2,6	1,3
Servizi		
Maschi	74,5	65,9
Femmine	82,6	93,2
Totale	80,0	84,7
di cui		
<i>Commercio, pubblici esercizi</i>		
Maschi	44,7	40,4
Femmine	38,5	46,6
Totale	40,4	44,7
<i>Credito, servizi all'impresa</i>		
Maschi	8,5	10,6
Femmine	24,8	19,4
Totale	19,8	16,7
<i>Altro</i>		
Maschi	21,3	14,9
Femmine	19,3	27,2
Totale	19,8	23,3
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3b QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO
- valori percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati		
Maschi	57,6	54,0
Femmine	77,4	60,6
Totale	64,2	56,1
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale		
Contratto a tempo indeterminato		
Maschi	46,4	41,6
Femmine	38,7	39,5
Totale	43,6	40,9
Contratto di apprendistato		
Maschi	33,6	31,7
Femmine	38,0	21,7
Totale	35,2	28,2
Contratto tempo determinato o stagionale		
Maschi	15,6	22,6
Femmine	19,0	32,6
Totale	16,8	26,1
Altro		
Maschi	4,4	4,1
Femmine	4,2	6,2
Totale	4,3	4,8
Senza contratto regolare		
Maschi	2,0	2,4
Femmine	0,0	0,0
Totale	1,3	1,6
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)		
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici		
Maschi	49,3	33,8
Femmine	50,0	19,7
Totale	49,6	29,2
Impiegati esecutivi		
Maschi	5,9	12,2
Femmine	33,6	50,4
Totale	15,1	24,8
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie		
Maschi	10,7	12,2
Femmine	15,1	25,6
Totale	12,2	16,6
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti		
Maschi	32,4	37,1
Femmine	1,4	3,6
Totale	22,0	26,0
Personale non qualificato		
Maschi	1,7	4,0
Femmine	0,0	0,0
Totale	1,2	2,7
Forze armate		
Maschi	0,0	0,7
Femmine	0,0	0,7
Totale	0,0	0,7
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Addetti a funzioni di segreteria (37)	-	8,6
Addetti alla contabilità (31)	-	7,2
Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate (26)	-	6,0
Commessi delle vendite all'ingrosso (21)	-	4,9
Addetti agli affari generali (19)	-	4,4
Contabili e professioni assimilate (18)	-	4,2
Camerieri e professioni assimilate (14)	-	3,2
Tecnici della gestione di cantieri edili (12)	-	2,8
Baristi e professioni assimilate (12)	-	2,8
Commessi delle vendite al minuto (10)	-	2,3
Prime 10 professioni (200)	-	46,3
Altre professioni (232)	-	53,7
Totale (432)	-	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Tipologia di occupazione		
Lavoratori autonomi		
Maschi	11,7	10,4
Femmine	2,7	5,9
Totale	8,7	8,9
Lavoratori dipendenti		
Maschi	85,9	86,0
Femmine	95,9	91,2
Totale	89,2	87,7
<i>dipendenti pubblici</i>		
Maschi	4,5	3,6
Femmine	6,2	8,0
Totale	5,0	5,1
<i>dipendenti privati</i>		
Maschi	81,4	82,4
Femmine	89,7	83,2
Totale	84,2	82,6
Altro		
Maschi	2,4	3,6
Femmine	1,4	2,9
Totale	2,1	3,4
Comparto di occupazione		
Agricoltura		
Maschi	5,5	4,0
Femmine	1,4	0,7
Totale	4,1	2,9
Industria in senso stretto		
Maschi	26,2	31,6
Femmine	11,6	14,6
Totale	21,3	26,0
Costruzioni		
Maschi	16,6	14,4
Femmine	6,2	2,2
Totale	13,1	10,4
Servizi		
Maschi	51,7	50,0
Femmine	80,8	82,5
Totale	61,5	60,7
di cui	<i>Commercio, pubblici esercizi</i>	
Maschi	20,3	20,5
Femmine	26,7	33,6
Totale	22,5	24,8
	<i>Credito, servizi all'impresa</i>	
Maschi	21,7	18,0
Femmine	38,4	35,0
Totale	27,3	23,6
	<i>Altro</i>	
Maschi	9,7	11,5
Femmine	15,7	13,9
Totale	11,7	12,3
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3c QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO (corso ITC)
- valori percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati		
Maschi	57,8	51,4
Femmine	80,2	66,7
Totale	73,3	62,4
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale		
Contratto a tempo indeterminato		
Maschi	35,0	42,4
Femmine	40,0	45,9
Totale	38,6	44,9
Contratto di apprendistato		
Maschi	45,0	27,3
Femmine	36,0	23,5
Totale	38,6	24,6
Contratto tempo determinato o stagionale		
Maschi	20,0	24,2
Femmine	20,0	25,9
Totale	20,0	25,4
Altro		
Maschi	0,0	6,1
Femmine	4,0	4,7
Totale	2,9	5,1
Senza contratto regolare		
Maschi	4,8	0,0
Femmine	0,0	0,0
Totale	1,4	0,0
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)		
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici		
Maschi	60,0	34,3
Femmine	49,5	12,2
Totale	52,7	18,4
Impiegati esecutivi		
Maschi	15,6	34,3
Femmine	37,6	63,3
Totale	30,8	55,2
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie		
Maschi	13,3	14,3
Femmine	12,9	21,1
Totale	13,0	19,2
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti		
Maschi	11,1	11,4
Femmine	0,0	3,4
Totale	3,4	5,6
Personale non qualificato		
Maschi	0,0	5,7
Femmine	0,0	0,0
Totale	0,0	1,6
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Addetti alla contabilità (26)	-	20,8
Addetti a funzioni di segreteria (23)	-	18,4
Contabili e professioni assimilate (14)	-	11,2
Addetti agli affari generali (10)	-	8,0
Commessi delle vendite all'ingrosso (7)	-	5,6
Baristi e professioni assimilate (5)	-	4,0
Addetti alle buste paga (4)	-	3,2
Camerieri e professioni assimilate (4)	-	3,2
Cassieri di esercizi commerciali (2)	-	1,6
Addetti alla gestione del personale (2)	-	1,6
Prime 10 professioni (97)	-	77,6
Altre professioni (28)	-	22,4
Totale (125)	-	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Tipologia di occupazione		
Lavoratori autonomi		
Maschi	6,7	5,7
Femmine	1,0	5,6
Totale	2,7	5,6
Lavoratori dipendenti		
Maschi	88,9	91,4
Femmine	98,0	91,1
Totale	95,2	91,2
<i>dipendenti pubblici</i>		
Maschi	4,4	0,0
Femmine	5,9	5,6
Totale	5,5	4,0
<i>dipendenti privati</i>		
Maschi	84,5	91,4
Femmine	92,1	85,5
Totale	89,7	87,2
Altro		
Maschi	4,4	2,9
Femmine	1,0	3,3
Totale	2,1	3,2
Comparto di occupazione		
Agricoltura		
Maschi	2,2	0,0
Femmine	1,0	1,1
Totale	1,4	0,8
Industria in senso stretto		
Maschi	8,9	20,0
Femmine	6,9	15,6
Totale	7,5	16,8
Costruzioni		
Maschi	8,9	5,7
Femmine	6,9	1,1
Totale	7,5	2,4
Servizi		
Maschi	80,0	74,3
Femmine	85,2	82,2
Totale	83,6	80,0
di cui	<i>Commercio, pubblici esercizi</i>	
Maschi	31,1	28,6
Femmine	25,7	28,9
Totale	27,4	28,8
	<i>Credito, servizi all'impresa</i>	
Maschi	33,3	37,1
Femmine	43,6	37,8
Totale	40,4	37,6
	<i>Altro</i>	
Maschi	15,6	8,6
Femmine	15,9	15,5
Totale	15,8	13,6
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3d QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO (corso ITG)
- valori percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati		
Maschi	57,6	56,8
Femmine	80,0	43,8
Totale	60,9	54,6
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale		
Contratto a tempo indeterminato		
Maschi	29,8	32,4
Femmine	12,5	26,7
Totale	27,3	31,3
Contratto di apprendistato		
Maschi	55,3	36,8
Femmine	62,5	40,0
Totale	56,4	37,4
Contratto tempo determinato o stagionale		
Maschi	12,8	26,5
Femmine	12,5	33,3
Totale	12,7	27,7
Altro		
Maschi	2,1	4,3
Femmine	12,5	0,0
Totale	3,6	3,6
Senza contratto regolare		
Maschi	2,1	5,6
Femmine	0,0	0,0
Totale	1,8	4,6
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)		
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici		
Maschi	62,7	51,9
Femmine	80,0	62,5
Totale	65,2	53,6
Impiegati esecutivi		
Maschi	0,0	7,4
Femmine	0,0	18,8
Totale	0,0	9,3
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie		
Maschi	10,2	7,4
Femmine	20,0	12,5
Totale	11,6	8,3
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti		
Maschi	25,4	25,9
Femmine	0,0	0,0
Totale	21,7	21,6
Personale non qualificato		
Maschi	1,7	4,9
Femmine	0,0	0,0
Totale	1,5	4,1
Forze armate		
Maschi	0,0	2,5
Femmine	0,0	6,3
Totale	0,0	3,1
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati (25)	-	25,8
Tecnici della gestione di cantieri edili (9)	-	9,3
Addetti a funzioni di segreteria (6)	-	6,2
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino (4)	-	4,1
Operatori di catene di montaggio automatizzate (4)	-	4,1
Commessi delle vendite all'ingrosso (4)	-	4,1
Disegnatori industriali e professioni assimilate (3)	-	3,1
Muratori in pietra, mattoni, refrattari (3)	-	3,1
Montatori di carpenteria metallica (2)	-	2,1
Istruttori di discipline sportive non agonistiche (2)	-	2,1
Prime 10 professioni (62)	-	63,9
Altre professioni (35)	-	36,1
Totale (97)	-	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Tipologia di occupazione		
Lavoratori autonomi		
Maschi	18,6	11,1
Femmine	20,0	6,2
Totale	18,8	10,3
Lavoratori dipendenti		
Maschi	81,4	82,7
Femmine	80,0	87,5
Totale	81,2	83,5
<i>dipendenti pubblici</i>		
Maschi	1,7	6,2
Femmine	10,0	12,5
Totale	2,9	7,2
<i>dipendenti privati</i>		
Maschi	79,7	76,5
Femmine	70,0	75,0
Totale	78,3	76,3
Altro		
Maschi	0,0	6,2
Femmine	0,0	6,3
Totale	0,0	6,2
Comparto di occupazione		
Agricoltura		
Maschi	5,1	2,5
Femmine	0,0	0,0
Totale	4,3	2,1
Industria in senso stretto		
Maschi	18,6	25,9
Femmine	10,0	12,5
Totale	17,4	23,7
Costruzioni		
Maschi	27,1	21,0
Femmine	20,0	12,5
Totale	26,1	19,6
Servizi		
Maschi	49,2	50,6
Femmine	70,0	75,0
Totale	52,2	54,6
di cui		
<i>Commercio, pubblici esercizi</i>		
Maschi	10,2	12,3
Femmine	10,0	25,0
Totale	10,2	14,4
<i>Credito, servizi all'impresa</i>		
Maschi	32,2	23,5
Femmine	40,0	37,5
Totale	33,3	25,8
<i>Altro</i>		
Maschi	6,8	14,8
Femmine	20,0	12,5
Totale	8,7	14,4
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3e QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO (corso ITI)
- valori percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati		
Maschi	53,6	51,4
Femmine	100,0	22,2
Totale	53,9	49,7
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale		
Contratto a tempo indeterminato		
Maschi	56,0	45,3
Femmine	100,0	12,5
Totale	56,3	43,4
Contratto di apprendistato		
Maschi	24,1	33,6
Femmine	0,0	0,0
Totale	23,9	31,6
Contratto tempo determinato o stagionale		
Maschi	13,5	18,8
Femmine	0,0	50,0
Totale	13,4	20,6
Altro		
Maschi	6,4	2,3
Femmine	0,0	37,5
Totale	6,3	4,4
Senza contratto regolare		
Maschi	0,7	0,8
Femmine	0,0	0,0
Totale	0,7	0,7
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)		
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici		
Maschi	41,8	26,4
Femmine	0,0	22,2
Totale	41,6	26,2
Impiegati esecutivi		
Maschi	4,6	10,0
Femmine	100,0	22,2
Totale	5,2	10,7
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie		
Maschi	11,1	13,6
Femmine	0,0	55,6
Totale	11,0	16,1
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti		
Maschi	40,5	48,6
Femmine	0,0	0,0
Totale	40,3	45,7
Personale non qualificato		
Maschi	2,0	1,4
Femmine	0,0	0,0
Totale	2,0	1,3
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Commessi delle vendite all'ingrosso (9)	-	6,0
Tecnici meccanici (8)	-	5,4
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate (6)	-	4,0
Addetti agli affari generali (6)	-	4,0
Commessi delle vendite al minuto (5)	-	3,4
Tecnici elettronici (5)	-	3,4
Meccanici riparatori di automobili e professioni assimilate (5)	-	3,4
Addetti a funzioni di segreteria (4)	-	2,7
Muratori in pietra, mattoni, refrattari (4)	-	2,7
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti (4)	-	2,7
Prime 10 professioni (56)	-	37,6
Altre professioni (93)	-	62,4
Totale (149)	-	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Tipologia di occupazione		
Lavoratori autonomi		
Maschi	6,5	7,8
Femmine	0,0	11,1
Totale	6,5	8,1
Lavoratori dipendenti		
Maschi	90,9	89,3
Femmine	100,0	88,9
Totale	90,9	89,2
<i>dipendenti pubblici</i>		
Maschi	5,2	3,6
Femmine	0,0	11,1
Totale	5,2	4,0
<i>dipendenti privati</i>		
Maschi	85,6	85,7
Femmine	100,0	77,8
Totale	85,7	85,2
Altro		
Maschi	2,6	2,9
Femmine	0,0	0,0
Totale	2,6	2,7
Comparto di occupazione		
Agricoltura		
Maschi	3,3	0,7
Femmine	0,0	0,0
Totale	3,2	0,7
Industria in senso stretto		
Maschi	35,9	38,6
Femmine	100,0	22,2
Totale	36,4	37,6
Costruzioni		
Maschi	17,0	14,3
Femmine	0,0	0,0
Totale	16,9	13,4
Servizi		
Maschi	43,8	46,4
Femmine	0,0	77,8
Totale	43,6	48,3
di cui <i>Commercio, pubblici esercizi</i>		
Maschi	18,3	24,3
Femmine	0,0	33,3
Totale	18,2	24,8
<i>Credito, servizi all'impresa</i>		
Maschi	15,0	12,1
Femmine	0,0	44,5
Totale	14,9	14,1
<i>Altro</i>		
Maschi	10,5	10,0
Femmine	0,0	0,0
Totale	10,4	9,4
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3f QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO MAGISTRALE
- valori percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati		
Maschi	33,3	11,1
Femmine	37,8	50,0
Totale	37,5	45,6
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale		
Contratto a tempo indeterminato		
Maschi	40,0	37,5
Femmine	25,6	21,9
Totale	26,4	23,6
Contratto di apprendistato		
Maschi	20,0	12,5
Femmine	17,1	20,3
Totale	17,2	19,4
Contratto tempo determinato o stagionale		
Maschi	20,0	12,5
Femmine	50,0	50,0
Totale	48,3	45,8
Altro		
Maschi	20,0	37,5
Femmine	7,3	7,8
Totale	8,1	11,2
Senza contratto regolare		
Maschi	0,0	11,1
Femmine	0,0	0,0
Totale	0,0	1,4
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)		
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici		
Maschi	33,3	33,4
Femmine	45,6	37,1
Totale	44,8	36,7
Impiegati esecutivi		
Maschi	16,7	22,2
Femmine	8,9	8,6
Totale	9,4	10,1
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie		
Maschi	33,3	22,2
Femmine	38,9	45,7
Totale	38,5	43,0
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti		
Maschi	16,7	0,0
Femmine	2,2	5,7
Totale	3,1	5,1
Personale non qualificato		
Maschi	0,0	22,2
Femmine	4,4	2,9
Totale	4,2	5,1
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili (25)	-	23,4
Commessi delle vendite al minuto (12)	-	11,2
Baristi e professioni assimilate (6)	-	5,6
Professori di scuola pre-primaria (6)	-	5,6
Camerieri e professioni assimilate (6)	-	5,6
Addetti a funzioni di segreteria (6)	-	5,6
Commessi delle vendite all'ingrosso (5)	-	4,7
Insegnanti nella formazione professionale (4)	-	3,7
Cassieri di esercizi commerciali (3)	-	2,8
Estetisti e truccatori (3)	-	2,8
Prime 10 professioni (76)	-	71,0
Altre professioni (31)	-	29,0
Totale (107)	-	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Tipologia di occupazione		
Lavoratori autonomi		
Maschi	16,7	0,0
Femmine	8,9	8,7
Totale	9,4	7,6
Lavoratori dipendenti		
Maschi	66,7	77,8
Femmine	84,5	84,2
Totale	83,3	83,5
<i>dipendenti pubblici</i>		
Maschi	0,0	11,1
Femmine	5,6	7,1
Totale	5,2	7,6
<i>dipendenti privati</i>		
Maschi	66,7	66,7
Femmine	78,9	77,1
Totale	78,1	75,9
Altro		
Maschi	16,7	22,2
Femmine	6,7	7,1
Totale	7,3	8,9
Comparto di occupazione		
Agricoltura		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0
Industria in senso stretto		
Maschi	16,7	0,0
Femmine	3,3	4,3
Totale	4,2	3,8
Costruzioni		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	0,0	1,4
Totale	0,0	1,3
Servizi		
Maschi	83,3	100,0
Femmine	96,7	94,3
Totale	95,8	94,9
di cui		
<i>Commercio, pubblici esercizi</i>		
Maschi	33,3	44,4
Femmine	40,0	37,1
Totale	39,6	38,0
<i>Credito, servizi all'impresa</i>		
Maschi	16,7	22,2
Femmine	8,9	8,6
Totale	9,4	10,1
<i>Altro</i>		
Maschi	33,3	33,4
Femmine	47,8	48,6
Totale	46,8	46,8
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3g QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO ARTISTICO
- valori percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati		
Maschi	25,0	36,4
Femmine	31,0	33,3
Totale	28,9	34,5
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale		
Contratto a tempo indeterminato		
Maschi	18,2	33,3
Femmine	42,3	13,3
Totale	35,1	20,8
Contratto di apprendistato		
Maschi	45,5	33,3
Femmine	30,8	13,3
Totale	35,1	20,8
Contratto tempo determinato o stagionale		
Maschi	36,4	33,3
Femmine	23,1	60,0
Totale	27,0	50,0
Altro		
Maschi	0,0	0,1
Femmine	3,9	13,4
Totale	2,7	8,4
Senza contratto regolare		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	3,7	6,3
Totale	2,6	4,0
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)		
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici		
Maschi	12,5	36,4
Femmine	13,8	33,3
Totale	13,3	34,5
Impiegati esecutivi		
Maschi	6,3	0,0
Femmine	17,2	5,6
Totale	13,3	3,5
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie		
Maschi	12,5	9,1
Femmine	58,6	38,9
Totale	42,2	27,6
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti		
Maschi	62,5	54,5
Femmine	6,9	11,1
Totale	26,7	27,5
Personale non qualificato		
Maschi	6,3	0,0
Femmine	3,5	11,1
Totale	4,4	6,9
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Commessi delle vendite all'ingrosso (4)	-	12,1
Camerieri e professioni assimilate (3)	-	9,1
Disegnatori industriali e professioni assimilate (2)	-	6,1
Animatori turistici e professioni assimilate (2)	-	6,1
Commessi delle vendite al minuto (2)	-	6,1
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno (2)	-	6,1
Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate (1)	-	3,0
Bidelli e professioni assimilate (1)	-	3,0
Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale (1)	-	3,0
Tecnici del marketing (1)	-	3,0
Prime 10 professioni (18)	-	57,5
Altre professioni (15)	-	43,5
Totale (33)	-	101,0

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Tipologia di occupazione		
Lavoratori autonomi		
Maschi	31,3	18,2
Femmine	6,9	11,1
Totale	15,6	13,8
Lavoratori dipendenti		
Maschi	68,8	81,8
Femmine	89,6	61,1
Totale	82,2	69,0
<i>dipendenti pubblici</i>		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	10,3	0,0
Totale	6,7	0,0
<i>dipendenti privati</i>		
Maschi	68,8	81,8
Femmine	79,3	61,1
Totale	75,6	69,0
Altro		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	3,5	27,8
Totale	2,2	17,2
Comparto di occupazione		
Agricoltura		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	3,5	0,0
Totale	2,2	0,0
Industria in senso stretto		
Maschi	25,0	27,3
Femmine	13,8	11,1
Totale	17,8	17,2
Costruzioni		
Maschi	18,7	18,2
Femmine	0,0	5,6
Totale	6,7	10,3
Servizi		
Maschi	56,3	54,5
Femmine	82,7	83,3
Totale	73,3	72,5
di cui	<i>Commercio, pubblici esercizi</i>	
Maschi	31,3	27,3
Femmine	51,7	33,3
Totale	44,4	31,0
	<i>Credito, servizi all'impresa</i>	
Maschi	0,0	9,1
Femmine	6,9	22,2
Totale	4,4	17,2
	<i>Altro</i>	
Maschi	25,1	18,1
Femmine	24,1	27,8
Totale	24,5	24,3
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3h QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO LICEALE
- valori percentuali -

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati		
Maschi	22,0	20,7
Femmine	20,0	17,3
Totale	20,8	18,5
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale		
Contratto a tempo indeterminato		
Maschi	25,0	36,8
Femmine	31,5	24,5
Totale	28,9	27,9
Contratto di apprendistato		
Maschi	41,7	21,1
Femmine	18,5	26,5
Totale	27,8	25,0
Contratto tempo determinato o stagionale		
Maschi	30,6	31,6
Femmine	42,6	36,7
Totale	37,8	35,3
Altro		
Maschi	2,8	10,5
Femmine	7,4	12,3
Totale	5,6	11,8
Senza contratto regolare		
Maschi	0,0	13,6
Femmine	5,3	2,0
Totale	3,2	5,6
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)		
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici		
Maschi	41,5	51,7
Femmine	30,0	15,4
Totale	34,7	28,4
Impiegati esecutivi		
Maschi	7,3	13,8
Femmine	23,3	30,8
Totale	16,8	24,7
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie		
Maschi	24,4	10,3
Femmine	41,7	48,1
Totale	34,7	34,6
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti		
Maschi	22,0	24,2
Femmine	0,0	3,8
Totale	8,9	11,1
Personale non qualificato		
Maschi	4,9	0,0
Femmine	5,0	1,9
Totale	5,0	1,2
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Addetti a funzioni di segreteria (10)	-	12,3
Commessi delle vendite all'ingrosso (5)	-	6,2
Cuochi in alberghi e ristoranti (5)	-	6,2
Camerieri e professioni assimilate (4)	-	4,9
Addetti alla contabilità (3)	-	3,7
Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali e professi	-	3,7
Contabili e professioni assimilate (3)	-	3,7
Addetti agli affari generali (3)	-	3,7
Commessi delle vendite al minuto (3)	-	3,7
Cassieri di esercizi commerciali (3)	-	3,7
Prime 10 professioni (42)	-	51,9
Altre professioni (39)	-	48,1
Totale (81)	-	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Tipologia di occupazione		
Lavoratori autonomi		
Maschi	12,2	24,1
Femmine	5,0	3,9
Totale	7,9	11,1
Lavoratori dipendenti		
Maschi	80,5	69,0
Femmine	85,0	94,2
Totale	83,2	85,2
<i>dipendenti pubblici</i>		
Maschi	7,3	6,9
Femmine	6,7	3,8
Totale	6,9	4,9
<i>dipendenti privati</i>		
Maschi	73,2	62,1
Femmine	78,3	90,4
Totale	76,3	80,3
Altro		
Maschi	7,3	6,9
Femmine	10,0	1,9
Totale	8,9	3,7
Comparto di occupazione		
Agricoltura		
Maschi	0,0	3,5
Femmine	1,7	0,0
Totale	1,0	1,2
Industria in senso stretto		
Maschi	17,1	17,2
Femmine	1,7	9,6
Totale	7,9	12,4
Costruzioni		
Maschi	7,3	6,9
Femmine	1,7	1,9
Totale	4,0	3,7
Servizi		
Maschi	75,6	72,4
Femmine	95,0	88,5
Totale	87,1	82,7
di cui <i>Commercio, pubblici esercizi</i>		
Maschi	39,0	24,1
Femmine	48,3	44,2
Totale	44,5	37,0
<i>Credito, servizi all'impresa</i>		
Maschi	12,2	24,2
Femmine	11,7	23,1
Totale	11,9	23,5
<i>Altro</i>		
Maschi	24,4	24,1
Femmine	35,0	21,2
Totale	30,7	22,2
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

5. PREPARAZIONE SCOLASTICA

Di seguito vengono presentati i dati dell'indagine che danno conto della preparazione scolastica posseduta dagli intervistati, declinata in funzione del tipo di scelta post-diploma. Si analizzano l'utilizzo della formazione acquisita nello svolgimento del lavoro (per gli occupati al momento dell'intervista), la validità del titolo di studio come requisito per l'assunzione, la propensione a svolgere attività di lavoro anche durante il percorso di studi post-diploma o universitario (quando questo sia stato il tipo di proseguimento), ma anche la quota di soggetti che al momento dell'intervista si trovano ancora impegnati in un percorso di studio.

Questo affondo appare importante per definire il grado di allineamento della preparazione scolastica vantata dai diplomati in uscita dai diversi indirizzi con le reali esigenze delle imprese, ma – in termini più generali – per verificare come si stia modificando la propensione al proseguimento formativo rispetto alla scelta di inserimento nel mercato, anche alla luce delle difficoltà occupazionali indotte dalla crisi economica di questi ultimi anni.

Anche per questa sezione lo schema di presentazione dei dati privilegia innanzitutto l'esposizione dei dati complessivi (al netto dei liceali e al netto dei laureati triennali), per poi evidenziare le singolarità degli aggregati suddivisi per indirizzo di diploma.

Il primo elemento che viene valorizzato prende in considerazione il giudizio degli intervistati riguardo all'utilità percepita della preparazione acquisita durante il percorso scolastico, nello svolgimento delle mansioni lavorative attuali. In altre parole, è stato chiesto a coloro che si dichiarano occupati al momento dell'intervista, in che misura ritengano di utilizzare sul lavoro le nozioni apprese nel quinquennio di studio (Tab. 4). In termini generali un giudizio positivo, inteso come somma delle risposte associate a "buon utilizzo" e "totale utilizzo" è espresso da meno della metà (45,3%) dei giovani lavoratori, una quota in ulteriore diminuzione rispetto a quella rilevata tra i diplomati della leva 2005/06, quando la percentuale di "soddisfatti" si attestava al 48,7%. Il differenziale di genere si mantiene tra le due leve e continua a manifestare un livello più elevato di giudizi positivi da parte delle ragazze: il 49,5% tra le uscite della leva 2005/06 e il 48,5% della leva attuale. A contribuire all'abbassamento del parametro complessivo sono in effetti soprattutto i diplomati maschi, i quali esprimevano un giudizio positivo nel 48,0% dei casi e sono scesi al 42,3% tra gli usciti 2009. Questi ultimi, in particolare, mostrano una flessione marcata in relazione al giudizio di "totale utilizzo" delle nozioni, che è dichiarato appena dal 3,2% degli occupati, contro la quota del 7,0% di tre anni prima. Le diplomate, al contrario, accrescono la percentuale associata alla massima soddisfazione, che passa dal 5,6 al 7,3%. La disamina per categoria occupazionale vede prevalere i giudizi positivi dei dipendenti pubblici che ritengono di applicare totalmente le nozioni acquisite nel 7,7% dei casi, contro appena il 4,9% dei dipendenti privati. Tra queste due categorie si posizionano i lavoratori autonomi, per i quali il totale utilizzo delle conoscenze apprese in aula si applica nel 5,6% dei casi³⁰.

Appare indubbiamente più interessante valutare la spendibilità delle nozioni scolastiche in base alle mansioni lavorative svolte, incrocio che mostra differenziali ben più significativi dei precedenti. La maggiore concentrazione di giudizi positivi ("totale utilizzo") è associata alle professioni ad elevata specializzazione, mentre la valutazione "totale utilizzo" risulta assente tra quelle caratterizzate da

³⁰ Si consideri che i lavoratori dipendenti privati sono 550, molti di più dei pubblici (39) e degli autonomi (54).

un elevato apporto manuale. Così si evince che tra gli *imprenditori e le figure dirigenziali* la quota di totale utilizzo delle nozioni si attesta al 9,1% e raggiunge addirittura il 18,7% tra le *professioni ad elevata specializzazione*. Al contrario, nessuno tra gli occupati meno specializzati (*artigiani, operai specializzati, conduttori di impianti industriali e personale non qualificato*) ritiene di poter esprimere un giudizio di completa spendibilità della preparazione acquisita.

Il secondo fattore indagato in merito alla preparazione scolastica, riguarda il titolo di studio ottenuto come requisito per l'assunzione. Anche in questo caso le risposte dei ragazzi evidenziano un grado crescente di scetticismo in merito alla reale spendibilità del diploma di scuola superiore durante la ricerca di lavoro. Sebbene più della metà degli intervistati che lavorano valuti ancora "importante" o "determinante" per l'ottenimento del lavoro il titolo posseduto, si sta allargando la platea di coloro che invece lo ritengono un requisito di "scarsa" importanza. Rispetto alla precedente indagine, quando la quota dei più critici si attestava al 38,9%, ora la percentuale aumenta al 46,7%, una quota pericolosamente vicina alla metà degli interessati. E' una dinamica che coinvolge ambedue i sessi, ma risulta più incisiva per i diplomati maschi, che tra le due rilevazioni accrescono il differenziale di 8,5 punti percentuali. Per coloro che nei quarantadue mesi dal diploma hanno avuto più di un'occupazione, la stessa domanda è stata riproposta in relazione al primo lavoro svolto dopo essersi diplomati. In questo caso il grado di "perplexità" sull'utilità del titolo balza dal 52,0% della leva 2005/06 all'attuale 61,1%, a dimostrazione che in occasione del primo impiego sono ancor più spesso altri i fattori che incidono sul risultato occupazionale. Si tratta di un dato che va letto anche alla luce della coerenza della mansione svolta con il titolo di studio conseguito, che risulta particolarmente bassa in occasione del primo impiego (il 64,8% dei lavoratori giudica "poco" o "per niente" coerente il primo lavoro) e cresce, ma non eccessivamente, per il lavoro svolto a quarantadue mesi (in questo caso il 47,5% dichiara "scarsa" o "nulla" la coerenza).

Si può ipotizzare che il perdurare della crisi economica aumenti la necessità dei diplomati di accettare lavori anche non coerenti, rendendo il semplice possesso di un titolo di scuola superiore un requisito meno significativo che in passato³¹.

Peraltro una discreta percentuale di questi diplomati non si accontenta del titolo di scuola superiore, ma preferisce integrare la propria preparazione con un supplemento formativo che si esplicita di norma nella frequenza di corsi post-diploma o nell'iscrizione all'università. A questo proposito occorre ricordare che la nostra analisi – per i motivi già esplicitati in premessa – considera un aggregato inferiore al totale degli intervistati (mancano i già laureati e i liceali) e ciò determina una sottostima del tasso di proseguimento formativo. Se prendessimo in considerazione tutti i soggetti contattati riscontreremmo che l'opzione del proseguimento coinvolge il 78,3% dei diplomati (8,9% in corsi di specializzazione e 69,4% come iscritti all'università).³²

Per la leva dei diplomati del 2008/09 (al netto di liceo e laureati) la scelta di un proseguimento è invece pari al 50%, suddiviso in un 16,7% per chi ha frequentato un corso di specializzazione post-diploma e un 33,3% per chi si è iscritto ad un corso universitario. Rispetto alla rilevazione precedente, si registra una netta flessione del gruppo dei proseguiti, che allora raggiungeva il

³¹ Si consideri che per la leva 2005/06 le percentuali di lavoro poco o per nulla coerente erano pari al 44,5% per l'occupazione a quarantadue mesi e al 52,0% per il primo lavoro.

³² Il tasso di proseguimento complessivo, applicato a tutti gli intervistati della leva 2005/06, si attestava invece all'80,7% (7,5% iscritti a corsi di specializzazione e 73,2% iscritti all'università).

Tab. 4 PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - TOTALE INDIRIZZI
(esclusi i licei)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro		
Nessun utilizzo		
Maschi	18,1	17,4
Femmine	14,7	18,3
Totale	16,4	17,8
Scarso utilizzo		
Maschi	34,0	40,3
Femmine	35,8	33,2
Totale	34,9	36,9
Buon utilizzo		
Maschi	41,0	39,1
Femmine	43,9	41,2
Totale	42,4	40,1
Totale utilizzo		
Maschi	7,0	3,2
Femmine	5,6	7,3
Totale	6,3	5,2
Titolo di studio come requisito per l'assunzione		
Determinante		
Maschi	24,2	19,7
Femmine	26,5	26,2
Totale	25,4	22,9
Importante ma non esclusivo		
Maschi	36,8	32,8
Femmine	34,8	28,1
Totale	35,7	30,5
Di scarsa importanza		
Maschi	39,0	47,5
Femmine	38,8	45,7
Totale	38,9	46,7
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	49,7	30,4
Femmine	53,8	35,8
Totale	52,0	33,3
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	9,9	15,7
Femmine	13,8	17,6
Totale	12,0	16,7
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	28,4	11,9
Femmine	30,3	18,2
Totale	29,4	15,2
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	33,3	17,2
Femmine	36,3	21,8
Totale	35,0	19,7
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario		
Si	19,0	19,0
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	49,2	40,1
No	31,8	40,9

fonte: OML

64,0% (12,0% in corsi di specializzazione e 52,0% di iscritti all'università). Il differenziale è giustificato da un crollo delle iscrizioni all'università, parzialmente compensato dalla crescita della quota di iscritti a corsi di specializzazione.

Queste dinamiche contrapposte sono verosimilmente legate al cambiamento del contesto dell'offerta occupazionale e alla già richiamata necessità di lavorare espressa da questi ragazzi, fattori che forse possono scoraggiare una parte di questi giovani dall'intraprendere un percorso di studi universitario troppo impegnativo (seppure triennale), per preferire invece una soluzione più breve che garantisca una professionalizzazione mirata. In questo senso assume una rilevanza crescente, in tempi di crisi economica, il dato relativo alla potenzialità espressa da un corso di specializzazione in termini di garanzia di sbocchi occupazionali. Si consideri che la domanda "*Ha conseguito un'occupazione grazie alla frequenza del corso?*" ha ricevuto risposte positive nel 52% dei casi, come dire che più della metà di chi ha frequentato un corso di specializzazione ha poi trovato lavoro grazie a questa scelta. Una fattispecie che appare ancor più premiante per la componente femminile, che dichiara tassi di successo superiori al 60% (61,1%).

Il vero cambiamento nelle dinamiche di proseguimento è determinato dal livello di iscritti all'università, che nella leva in esame scende fino a coinvolgere appena un terzo dell'aggregato considerato (33,3%), con un calo di 18,7 punti percentuali sulla leva precedente³³. Si tratta di un fenomeno che coinvolge entrambi i sessi in misura piuttosto omogenea (la quota maschile flette di 19,2 punti percentuali, quella femminile di 18 punti), garantendo quindi alle ragazze il mantenimento del primato nel proseguimento universitario. Gli indirizzi che hanno perso maggiore attrattiva sono quelli del gruppo scientifico, al quale si sono iscritti solo l'1,6% di questi soggetti contro il 6,5% di tre anni prima (-4,9 punti percentuali), seguiti dal gruppo economico statistico che ha assorbito il 5,0% degli iscritti contro il precedente 7,9% (-2,9 punti), e dal gruppo ingegneria con il 5,7% di iscritti a fronte dell'8,0% rilevato nella precedente indagine (-2,3 punti).

La distribuzione delle iscrizioni all'università evidenzia ancora una certa preferenza per le facoltà di tipo scientifico con il 52,0% di tutti gli iscritti, sebbene nella precedente rilevazione questo raggruppamento risultasse più attrattivo, assorbendo una quota del 57,0%. Come di consueto, però, si registra una profonda differenza di comportamento tra i due sessi in relazione alla scelta degli indirizzi, con i maschi che nel 76,3% dei casi scelgono facoltà ad indirizzo scientifico, contro appena il 34,0% delle ragazze. I maschi sono particolarmente presenti tra gli iscritti del gruppo Architettura (100%), Ingegneria (84,2%) e Scientifico (81,3%). Le femmine prevalgono nettamente nel gruppo Insegnamento (96,6%), Artistico (85,7%) e Giuridico (83,3%)³⁴. La maggior parte di chi si è iscritto all'università dopo il diploma, lo ha fatto presso l'Università degli studi di Trento, che rappresenta la sede di iscrizione del 62,6% degli interessati (73,4% tra i maschi, 54,5% tra le femmine)³⁵.

³³ Il calo risulta molto inferiore se si considerano tutti gli intervistati, comprendendo quindi anche i già laureati e i diplomati dell'indirizzo liceale. In questo caso la quota di iscritti all'università si attesta al 69,4%, in discesa di qualche punto percentuale rispetto al 73,2% del 2006.

³⁴ Se teniamo conto anche delle iscrizioni all'università dei diplomati dei licei e di coloro che al momento dell'intervista sono già laureati, gli iscritti alle facoltà scientifiche risultano il 56,8% del totale, il 75,3% tra i maschi e il 45,2% tra le femmine. Il gruppo a maggiore presenza maschile è Ingegneria (80,1%), quello a maggiore frequenza femminile è il gruppo dell'Insegnamento (97,1%)

³⁵ Considerando gli iscritti all'università tra tutti gli intervistati, quelli iscritti a Trento rappresentano il 51,4% (il 60,7% tra i maschi e il 45,4% tra le femmine).

Per completare l'analisi sulla preparazione scolastica, si presentano due indicatori relativi al peso dell'attività di studio riferiti all'aggregato che stiamo mettendo a fuoco. Il primo riguarda l'impegno dedicato allo studio dagli intervistati, durante i quarantadue mesi trascorsi tra l'acquisizione del diploma e il momento dell'intervista. Il secondo considera l'incidenza dei giovani ancora impegnati nello studio dopo quarantadue mesi dal diploma.

Sempre considerando l'aggregato al netto dei liceali e dei già laureati, i diplomati contattati hanno trascorso mediamente il 19,7% dei quarantadue mesi (quindi poco più di otto mesi a testa) in attività di studio. La quota risulta leggermente superiore per le ragazze (21,8%) rispetto al dato maschile (17,2%). Il confronto con la leva dei diplomati 2005/06 mostra un discreto abbassamento del tempo dedicato allo studio, che tre anni fa si attestava al 35,0%. E' un calo che coinvolge ambedue i sessi, anche se in misura lievemente più significativa i ragazzi. Chiaramente il minor impegno temporale dedicato all'attività di studio si giustifica con il diminuito tasso di proseguimento formativo all'università che abbiamo appena avuto modo di commentare.

Il secondo indicatore dà un peso all'aggregato di quanti al momento dell'intervista si dichiarano ancora prioritariamente impegnati in attività di studio. Tra gli usciti di questa leva si trovano nella condizione di studenti 152 soggetti, pari ad una percentuale che si attesta al 15,2% degli intervistati, con un valore più elevato per le femmine (18,2%) che per i maschi (11,9%). Anche in questo caso si evidenzia una discreta flessione della percentuale rispetto alla situazione di tre anni prima, quando la quota di studenti a quarantadue mesi raggiungeva il 29,4% degli intervistati³⁶. Tra coloro che stanno ancora studiando, 142 (il 93,4%) sono iscritti all'università e di questi quasi tutti frequentano un corso triennale (133 soggetti). A questi ultimi è stato chiesto se avessero intenzione di proseguire con un corso di laurea specialistica, una volta ottenuta la laurea breve. La percentuale di risposta positiva è stata del 34,6%, mentre il 29,3% dell'aggregato non aveva ancora un'idea precisa al riguardo.

E' interessante sottolineare che alla domanda "*Proseguirebbe gli studi se le fosse offerto un buon lavoro?*" la percentuale di risposte positive (61,6%) ha superato di parecchio quella dei contrari (38,4%), a conferma che la scelta di proseguimento universitario non è vissuta come un "parcheggio" in attesa di uno sbocco occupazionale difficile da trovare. D'altro canto l'impegno universitario per molti non esclude la possibilità di svolgere attività lavorativa, se si considera che 57 soggetti (pari al 42,9%) affermano di svolgere o aver svolto lavori stagionali o saltuari oltre all'attività di studio e altri 27 (il 20,3%) addirittura lavori a carattere stabile.

Indirizzo professionale

I diplomati della leva 2008/09 che sono usciti dagli Istituti professionali (al netto dei laureati) ammontano a 210 e di questi due terzi (67,1%) sono di sesso femminile. La scelta di questo indirizzo di studi è motivata, nella maggioranza dei casi, dall'aspettativa di acquisire un bagaglio di conoscenze direttamente spendibili sul mercato, senza la necessità di ulteriori fasi di specializzazione in aula. Alla domanda relativa alla motivazione che ha spinto l'intervistato a

³⁶ Includendo nell'analisi tutti gli intervistati (aggiungendo cioè i liceali e i già laureati), la quota di studenti aumenta sensibilmente, raggiungendo il valore del 46,6% (45,1% per i maschi e 47,7% per le femmine). Nella precedente leva i corrispondenti valori erano pari al 48,1% (47,6% per i maschi e 48,5% per le femmine).

scegliere questo percorso, il 55,2% di questi giovani ha dichiarato di ritenere il corso utile per l'inserimento lavorativo, mentre solo l'1,9% considerava questa opzione propedeutica ad un proseguimento post-diploma. Una propensione che appare confermata dai dati relativi allo stato professionale degli intervistati a quarantadue mesi, che evidenziano una quota di appena il 5,2% di ragazzi ancora impegnati in un corso di studi (Tab. 4a).

La maggioranza di coloro che lavorano (51,3%) dichiara di applicare in misura "buona" o "totale" le nozioni apprese durante il percorso scolastico superiore, anche in questo soprattutto sul fronte femminile (54,4% di risposte positive). Peraltro quasi la metà degli intervistati (48,7%) giudica il requisito del diploma posseduto di scarsa importanza al fine dell'ottenimento del lavoro che sta svolgendo, un dato che risulta in crescita rispetto al 41,7% di tre anni prima³⁷. Per le ragazze il giudizio negativo, nonostante un incremento rispetto alla precedente rilevazione, coinvolge comunque ancora una quota inferiore alla metà (46,6%).

Tra quanti hanno proseguito gli studi, le scelte seguono le dinamiche complessive che abbiamo già commentato nel paragrafo precedente, con un calo piuttosto significativo di iscrizioni all'università, accompagnato da una crescita di iscritti a corsi post-diploma. La quota di iscritti all'università scende dal 32,1% della leva precedente all'attuale 19,1%, con una flessione particolarmente marcata sul versante maschile che vede calare la quota di ben 23,2 punti percentuali. La volontà di svolgere un lavoro gioca un ruolo particolarmente significativo per questi ragazzi che infatti, anche quando frequentano l'università, nella grande maggioranza dei casi lo fanno affiancando allo studio un lavoro, almeno temporaneo. In nove casi su dieci chi è iscritto all'università svolge o ha svolto un lavoro che nel 60% dei casi è di tipo saltuario o stagionale e nel 30% è un lavoro stabile.

I maschi dell'ultima leva hanno scelto un corso post-diploma in misura decisamente superiore (23,2%) rispetto a quanto fatto dai colleghi usciti tre anni prima (4,7%), sostenendo così la crescita complessiva di questa opzione (dall'11,3 al 18,6%). Anche le diplomate hanno praticato maggiormente questa scelta, ma senza discostarsi molto dal dato precedente (per loro si passa dal 14,0 al 16,3%).

A prescindere dalla scelta effettuata in merito al tipo di proseguimento, il tempo mediamente dedicato allo studio durante i quarantadue mesi successivi al diploma si è dimezzato per questi ragazzi, passando da otto mesi e mezzo a testa (20,4% dei tre anni e mezzo) a poco più di quattro mesi (10,1%). Questo trend che penalizza l'investimento in ulteriore formazione investe ambedue i sessi, ma soprattutto i maschi che dichiarano di "spendere" solo l'8,0% del periodo in attività di studio, rispetto all'11,0% delle femmine.

Indirizzo tecnico

Gli usciti dagli istituti tecnici della leva 2008/09 che hanno risposto alle domande del questionario e che alla data dell'intervista (dicembre 2012) non sono in possesso del diploma di laurea triennale, sono 552, prevalentemente di sesso maschile (65,6%). All'interno di questo aggregato si distinguono 164 giovani diplomati presso istituti tecnici commerciali (ITC), 135 in uscita con diploma di geometra (ITG), 192 con un titolo conseguito presso istituti tecnici industriali e 61 che

³⁷ Rispetto alla prima occupazione, invece, il grado di utilizzo delle nozioni risulta buono o totale per il 39,7% degli intervistati e il diploma conseguito riveste scarsa importanza per il conseguimento del lavoro per il 60,0% dell'aggregato.

hanno frequentato altri istituti tecnici. Anche per questi ragazzi la motivazione principale che li ha spinti a frequentare questo percorso è la convinzione che il titolo ottenuto potesse essere utile per l'inserimento lavorativo (nel 51,6% dei casi), sebbene non manchi una discreta percentuale di intervistati che dichiara uno specifico interesse culturale per le materie tecniche (27,5%). Va da sé che la scelta di questo indirizzo come scelta propedeutica ad un successivo proseguimento formativo coinvolga una esigua minoranza dei ragazzi, appena il 3,3%. Infatti dopo quarantadue mesi dal diploma sono 471 i giovani che lavorano, con un tasso di occupazione che si attesta quindi all'85,3%. Sta ancora studiando invece soltanto il 12,9% degli intervistati, una percentuale in forte calo rispetto al dato di tre anni prima, quando era del 28,9%.

Tra chi lavora, l'utilizzo delle nozioni apprese nel corso degli studi superiori risulta "buono" o "totale" solo per il 43,6% degli occupati, giudizio che coinvolge quindi ormai meno della metà del raggruppamento (era riconosciuto dal 51,4% degli usciti nella leva precedente). Leggermente più estesa è la platea dei soddisfatti tra le ragazze, che valutano positivamente la spendibilità delle nozioni nel 46,0% dei casi. Parallelamente cresce il peso di coloro che ritengono di scarsa importanza il possesso di questo specifico titolo di studio come requisito per ottenere il lavoro attualmente svolto (si passa dal 32,1% tra gli usciti della leva 2005/06 al corrente 42,7%). La dinamica improntata ad un peggioramento dei giudizi di spendibilità accomuna i tre grandi gruppi che raccolgono la maggior parte dei diplomati tecnici (ITC, ITG e ITI). Per i tecnici del percorso commerciale si registra una quota di soddisfatti riguardo all'impiego delle nozioni pari al 42,4% e una percentuale del 36,0% di soggetti che valutano di scarsa importanza per l'acquisizione del lavoro il possesso del diploma; per quelli dell'ITG le percentuali sono rispettivamente del 41,2% e del 43,3%, mentre per chi ha frequentato l'ITI sono del 42,3% e del 47,7%. In tutti i casi i giudizi degli intervistati appaiono meno confortanti rispetto a quelli espressi dagli usciti di tre anni prima.

Ha scelto invece di proseguire gli studi dopo il diploma il 41,3% degli intervistati (nello specifico il 35,4% tra i diploma in uscita dall'ITC, il 43,8% tra quelli dell'ITG e il 44,8% dei diplomati ITI), con una prevalenza sul fronte maschile, dove si raggiunge la quota del 43,6%. Tuttavia, a quarantadue mesi dal diploma, è alle ragazze che si associa la quota più consistente di persone ancora dedite agli studi, con una percentuale del 14,2% (a fronte del 12,2% dei maschi). Si conferma che sia i tassi di proseguimento all'università che la quota di studenti al momento dell'intervista appaiono in netto calo rispetto a tre anni prima. Cresce solo l'incidenza delle iscrizioni ai corsi post-diploma, che coinvolgono il 13,0% degli intervistati, contro il precedente dato del 10,1%. Come per il dato medio, le iscrizioni all'università in particolare, fanno segnare una sensibile flessione, interessando appena il 28,3% di chi ha risposto (rispetto al 50,1% della leva precedente), che si abbassa ulteriormente al 24,7% per le ragazze. I meno interessati alla specializzazione universitaria sembrano essere gli usciti dagli Istituti tecnici commerciali, con una quota di iscrizioni del 24,4%, seguiti dai diplomati dell'ITI (29,7%) e dell'ITG (31,9%).

Più bassa della media tra i diplomati del tecnico appare anche la quota di quanti hanno accompagnato gli studi universitari con una o più esperienze lavorative. Ha dichiarato di aver lavorato durante gli studi universitari il 56,7% degli iscritti, dei quali il 38,8% ha svolto solo lavori stagionali o saltuari, mentre il restante 17,9% ha lavorato in maniera più stabile.

Con il calo del proseguimento, si riduce molto anche il tempo medio che questi ragazzi dichiarano di aver dedicato allo studio nei quarantadue mesi che vanno dal diploma all'intervista. Rispetto a una percentuale del 33,5% rilevata per gli usciti della leva precedente, ora la quota di tempo

dedicata allo studio si abbassa al 17,0% (con scarse differenze per sesso) che corrisponde ad una media di circa sette mesi pro capite. Tra i tre percorsi principali dell'indirizzo tecnico sono i diplomati dell'ITC che fanno registrare il minor tempo trascorso in attività di studio, con una quota di appena il 13,3% del periodo (meno di sei mesi a testa), mentre la percentuale più alta spetta agli usciti dell'ITG, con il 19,3% (circa otto mesi).

Indirizzo magistrale

I diplomati usciti dall'indirizzo magistrale al netto dei laureati sono 179, quasi tutti di sesso femminile (90%). La scelta di quest'indirizzo, così come le opzioni di proseguimento una volta ottenuto il diploma, da alcuni anni tendono ad uniformarsi molto a quelle dei liceali, in quanto l'accesso all'insegnamento prevede ormai obbligatoriamente il possesso di una laurea. I due fattori principali che spingono i giovani a scegliere questo percorso sono "l'interesse culturale per le materie" (51,4%) e la "propedeuticità rispetto al proseguimento post-diploma" (14,0%). In effetti il tasso di proseguimento formativo dopo il diploma è in assoluto il più vicino a quello dei liceali, con una quota del 62,6% di diplomati che si è iscritto all'università e un ulteriore 22,9%, in crescita rispetto alla leva precedente, che ha scelto un corso post-diploma. Tra i pochi maschi (18), tutti hanno effettuato un tipo di proseguimento (o di tipo universitario o in corsi post-diploma)³⁸.

A quarantadue mesi dal conseguimento del diploma si dichiara ancora dedito agli studi il 34,1% dei diplomati magistrali (il 34,2% tra le femmine), contro il valore del 45,0% registrato tre anni prima. Complessivamente, il tempo dedicato allo studio da ognuno degli intervistati delle magistrali è decisamente superiore alla media di tutti i diplomati e ammonta al 37,9% dei quarantadue mesi osservati, cioè circa sedici mesi a testa (quindi meno degli oltre ventidue mesi pro capite dichiarati dai diplomati della leva 2005/06).

Tra coloro che si sono iscritti all'università, la quota di chi ha svolto almeno un lavoro durante gli studi ammonta al 56,1%, di cui un 36,8% riguarda lavori stagionali o saltuari, mentre la restante quota è rappresentata da lavori stabili.

Per chi invece sta lavorando al momento dell'intervista, il giudizio sul concreto utilizzo delle nozioni scolastiche nello svolgimento delle mansioni lavorative è più negativo rispetto alla media delle risposte (espresse dai diplomati di tutti gli indirizzi esclusi i liceali). Solo il 43,0% degli occupati giudica "buono" o "totale" l'utilizzo che fa sul lavoro delle competenze apprese nel quinquennio della scuola superiore. Una percentuale che scende ulteriormente al 22,2% per la sola componente maschile. Peraltro le ragazze sembrano giudicare più spendibili le proprie conoscenze non solo rispetto ai maschi, ma anche nel confronto temporale con la leva precedente (tre anni prima solo il 42,2% delle femmine giudicava positivamente l'utilizzo delle nozioni, contro l'attuale 45,7%).

Ugualmente negativo (e di parecchio inferiore alla media) risulta il giudizio espresso dagli intervistati magistrali riguardo all'importanza di possedere quel titolo di studio ai fini dell'assunzione. La quota di chi ritiene questo fattore di scarsa importanza cresce dal 51,1% della leva precedente all'attuale 57,0%, con una punta massima del 66,7% tra i maschi. Si tratta di un valore che si discosta di dieci punti percentuali dalla media generale di tutti i diplomati (46,7%) e

³⁸ Accade che alcuni giovani, nei quarantadue mesi, si iscrivano sia all'università che ad un corso post-diploma. Per questo motivo tra i maschi delle magistrali si registra un tasso di proseguimento complessivo del 105%.

quindi esprime una prevalente insoddisfazione in merito alla capacità di questo indirizzo scolastico di preparare adeguatamente i giovani ad affrontare il mercato del lavoro.

Indirizzo artistico

Con appena 57 diplomati (intervistati, al netto dei già laureati), l'indirizzo artistico è il meno frequentato e rappresenta appena il 4,2% degli intervistati complessivi. Quasi due terzi di coloro che frequentano questo percorso sono ragazze.

Due diplomati su tre dichiarano di aver scelto questo indirizzo di studio per "interesse culturale per le materie", mentre solamente il 5,3% lo ritiene propedeutico ad un successivo percorso formativo. E' interessante notare inoltre come il 12,3% degli intervistati ritenga questo percorso "utile per l'inserimento lavorativo". Sotto questo aspetto si nota che, sebbene il tasso di occupazione a quarantadue mesi rimanga inferiore al dato medio (55,2%), metà degli intervistati risulta occupato al momento dell'intervista (50,9%, contro il 58,4% di tre anni prima). Ma ciò che appare in controtendenza rispetto agli altri indirizzi è il positivo giudizio sulla spendibilità delle nozioni nell'ambito lavorativo, in crescita dal 42,2% della leva precedente al 44,8% della leva 2008/09, sebbene si concentri ancora sul livello del "buon utilizzo", mancando del tutto una valutazione di "totale utilizzo". Anche la convinzione che il titolo posseduto sia stato "importante" o addirittura "determinante" per acquisire il lavoro coinvolge una quota crescente di intervistati (dal 31,1% del 2005/06 all'attuale 34,5%), con una inclinazione maggiore per le ragazze che valutano positivamente il diploma nel 38,9% dei casi.

Sempre in controtendenza rispetto al dato complessivo, tra questi giovani si rileva una crescita del tasso di proseguimento formativo, all'università o post-diploma, dal 66,3% della leva precedente al 68,4%. E' una dinamica trainata dall'aumento delle iscrizioni a corsi post-diploma, che nell'arco di tre anni passano dal 20,8% al 26,3%, con uno specifico incremento sul fronte femminile. L'iscrizione all'università subisce, come negli altri casi una flessione, ma di modesta entità: dal 45,5 si passa al 42,1%.

Rientra invece nei parametri dinamici complessivi la flessione della quota di diplomati che a quarantadue mesi si dichiarano ancora inseriti in un ciclo di studi. Rispetto alla percentuale del 26,0% rilevata tra gli usciti dall'artistico della leva 2005/06, ora l'incidenza si abbassa al 15,8%. Contrariamente a tre anni prima, ora sono le ragazze a trovarsi maggiormente in condizione di studio al momento dell'intervista (il 16,7% di tutte le intervistate di questo indirizzo).

Tra chi si è iscritto ad un corso universitario, il 62,5% ha svolto anche attività lavorative durante gli studi, il 50,0% con carattere saltuario e il restante 12,5% in modo stabile.

Va sottolineato che l'incremento del proseguimento formativo, che – come detto – si esprime solo sul versante dei corsi post-diploma, non ha portato con sé un maggior investimento in termini di tempo dedicato allo studio che, anzi, cala rispetto alla precedente rilevazione. Sui quarantadue mesi oggetto della nostra osservazione, il tempo mediamente trascorso in condizione di studente si è portato dal 30,6% (pari a quasi 13 mesi a testa) al 23,7%, che corrisponde ad un impegno medio di dieci mesi pro capite. Le ragazze hanno investito più tempo nello studio: in media circa 11 mesi contro i sette dei maschi.

Indirizzo liceale

Dopo l'aggregato degli usciti dall'indirizzo tecnico, quello dei liceali è il gruppo più numeroso con

369 diplomati intervistati (al netto dei laureati), dei quali 156 maschi (42,3%) e 213 femmine (57,7%)³⁹.

Il diploma fornito dal liceo non è idoneo di per sé all'immediato inserimento lavorativo e ciò giustifica il fatto che la prima motivazione per la scelta di questo percorso di studi risiede nel proposito di ottenere una solida preparazione per un successivo proseguimento universitario (40,1%). Al secondo posto, distanziata di pochissimo, si posiziona la scelta determinata da "interesse per le materie trattate" che è espressa dal 39,3% dei liceali. Solo l'8,4% invece ritiene il percorso utile per l'inserimento lavorativo.

Il proseguimento degli studi è quindi la regola per questi giovani e guida le scelte del 93,0% degli intervistati, quasi tutti (88,9%) indirizzati verso un percorso accademico. Esiste comunque una quota residuale (4,1%) che opta per l'iscrizione ad un corso post-diploma, con una lieve preponderanza di ragazze (4,2%).

Il tasso di proseguimento all'università risulta in assoluto il più alto tra tutti gli indirizzi che abbiamo analizzato e, sebbene anche tra i liceali si assista ad una contrazione nel numero di quanti esprimono questa scelta, la flessione in termini percentuali rispetto alla leva precedente (usciti della leva 2005/06) si quantifica in appena quattro punti percentuali, dal 93,0% all'88,9%. Una flessione che è sostenuta quasi esclusivamente dalla dinamica femminile, che mostra un calo di iscritte di circa otto punti percentuali (dal 93,3% all'85,0%), mentre i maschi mantengono praticamente la stessa quota di iscritti di tre anni prima. Per le liceali cresce invece, ma di poco, la preferenza per i corsi post-diploma che ora rappresenta la scelta del 4,2% di queste diplomate (era del 3,5% la percentuale tra le uscite della precedente leva).

In considerazione dell'importante proseguimento verso l'università associato a questi diplomati, può essere utile indicare i tre indirizzi accademici più frequentati. Nel complesso le facoltà del gruppo Medico sono quelle che raccolgono la scelta relativa più significativa (con il 20,1% degli iscritti), seguite da quelle del gruppo Giuridico (17,1%) e di Ingegneria (16,5%). Per i maschi la prima scelta universitaria cade sul gruppo di Ingegneria (25,8%), seguita da quella per il gruppo Medico (22,4%) e per il gruppo Giuridico (13,6%). Le scelte universitarie delle liceali sono molto più distribuite, ma si concentrano soprattutto sul gruppo Giuridico (19,9%), su quello Medico (18,2%) e su quello Economico-Statistico (9,4%).

Durante il percorso universitario la metà degli studenti (il 51,3%) ha svolto almeno un lavoro. Nel 34,9% dei casi si trattava di lavori stagionali o saltuari, mentre nel 16,4% erano occupazioni stabili. Nel complesso la quota di studenti-lavoratori è leggermente calata (era del 54,0% tre anni prima), ma solamente nella componente saltuaria, mentre la percentuale di quanti hanno svolto lavori stabili durante lo studio è cresciuta di circa tre punti percentuali.

Complessivamente la quota dei quarantadue mesi trascorsa in condizione di studente si attesta al 67,2%, pari a poco più 28 mesi a testa, valore che media i 31 mesi pro capite dichiarati dai maschi e i 26 mesi delle femmine. In ambedue i casi si tratta di un impegno temporale leggermente più limitato rispetto a quello dichiarato dai diplomati della leva 2005/06.

A quarantadue mesi dal diploma circa due terzi dei liceali (65,6%) stanno ancora studiando, con una presenza più significativa sul fronte maschile (71,8%) e minore su quello femminile (61,0%).

³⁹ Se considerassimo anche coloro che hanno già ottenuto un titolo di laurea (che tecnicamente non possono più essere considerati solo diplomati), quello dei liceali sarebbe l'insieme più numeroso e rappresenterebbe il 39,4% degli intervistati.

Tab. 4a PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO PROFESSIONALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro		
Nessun utilizzo		
Maschi	21,3	25,5
Femmine	12,8	18,5
Totale	15,4	20,7
Scarso utilizzo		
Maschi	29,8	29,8
Femmine	40,4	27,2
Totale	37,2	28,0
Buon utilizzo		
Maschi	42,6	40,4
Femmine	43,1	47,6
Totale	43,0	45,3
Totale utilizzo		
Maschi	6,4	4,3
Femmine	3,7	6,8
Totale	4,5	6,0
Titolo di studio come requisito per l'assunzione		
Determinante		
Maschi	14,9	17,0
Femmine	24,8	25,2
Totale	21,8	22,7
Importante ma non esclusivo		
Maschi	38,3	29,8
Femmine	35,8	28,2
Totale	36,5	28,7
Di scarsa importanza		
Maschi	46,8	53,2
Femmine	39,5	46,6
Totale	41,7	48,7
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	40,6	17,4
Femmine	28,7	19,9
Totale	32,1	19,1
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	4,7	23,2
Femmine	14,0	16,3
Totale	11,3	18,6
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	12,5	4,4
Femmine	15,3	5,7
Totale	14,5	5,2
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	22,4	8,0
Femmine	19,6	11,0
Totale	20,4	10,1
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario		
Si	14,3	30,0
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	64,3	60,0
No	21,4	10,0

Tab. 4b PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUITO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro		
Nessun utilizzo		
Maschi	16,9	15,8
Femmine	8,9	18,3
Totale	14,2	16,6
Scarso utilizzo		
Maschi	35,2	41,7
Femmine	32,9	35,8
Totale	34,4	39,8
Buon utilizzo		
Maschi	40,3	39,2
Femmine	49,3	38,0
Totale	43,4	38,8
Totale utilizzo		
Maschi	7,6	3,2
Femmine	8,9	8,0
Totale	8,0	4,8
Titolo di studio come requisito per l'assunzione		
Determinante		
Maschi	27,2	21,6
Femmine	32,9	31,4
Totale	29,1	24,8
Importante ma non esclusivo		
Maschi	37,2	33,5
Femmine	41,8	30,7
Totale	38,8	32,5
Di scarsa importanza		
Maschi	35,5	45,0
Femmine	25,3	38,0
Totale	32,1	42,7
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	49,8	30,1
Femmine	50,8	24,7
Totale	50,1	28,3
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	9,7	13,5
Femmine	10,6	12,1
Totale	10,1	13,0
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	29,2	12,2
Femmine	28,4	14,2
Totale	28,9	12,9
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	33,6	17,4
Femmine	33,3	16,1
Totale	33,5	17,0
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario		
Si	19,2	17,9
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	45,3	38,8
No	35,5	43,3

fonte: OML

Tab. 4c PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
(corso ITC)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro		
Nessun utilizzo		
Maschi	17,8	14,3
Femmine	7,9	13,3
Totale	11,0	13,6
Scarso utilizzo		
Maschi	46,7	48,6
Femmine	33,7	42,2
Totale	37,7	44,0
Buon utilizzo		
Maschi	26,7	37,1
Femmine	49,5	37,8
Totale	42,5	37,6
Totale utilizzo		
Maschi	8,9	0,0
Femmine	8,9	6,7
Totale	8,9	4,8
Titolo di studio come requisito per l'assunzione		
Determinante		
Maschi	22,2	14,3
Femmine	31,7	31,1
Totale	28,8	26,4
Importante ma non esclusivo		
Maschi	40,0	42,9
Femmine	45,5	35,6
Totale	43,8	37,6
Di scarsa importanza		
Maschi	37,8	42,9
Femmine	22,8	33,3
Totale	27,4	36,0
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	58,9	30,0
Femmine	46,5	21,9
Totale	50,4	24,4
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	9,6	16,0
Femmine	9,4	8,8
Totale	9,5	11,0
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	34,3	12,0
Femmine	25,8	8,8
Totale	28,5	9,8
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	39,1	13,2
Femmine	32,0	13,4
Totale	34,2	13,3
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario		
Si	21,2	14,3
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	42,4	35,7
No	36,4	50,0

fonte: OML

Tab. 4d PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
(corso ITG)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro		
Nessun utilizzo		
Maschi	10,2	13,6
Femmine	10,0	25,0
Totale	10,1	15,5
Scarso utilizzo		
Maschi	37,3	45,7
Femmine	30,0	31,3
Totale	36,2	43,3
Buon utilizzo		
Maschi	49,2	35,8
Femmine	50,0	37,5
Totale	49,3	36,1
Totale utilizzo		
Maschi	3,4	4,9
Femmine	10,0	6,3
Totale	4,4	5,2
Titolo di studio come requisito per l'assunzione		
Determinante		
Maschi	35,6	21,0
Femmine	70,0	43,8
Totale	40,6	24,7
Importante ma non esclusivo		
Maschi	35,6	37,0
Femmine	20,0	6,3
Totale	33,3	32,0
Di scarsa importanza		
Maschi	28,8	42,0
Femmine	10,0	50,0
Totale	26,1	43,3
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	48,9	33,3
Femmine	68,4	25,9
Totale	52,2	31,9
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	9,6	12,0
Femmine	21,1	11,1
Totale	11,5	11,9
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	27,7	12,0
Femmine	31,6	18,5
Totale	28,3	13,3
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	34,5	20,4
Femmine	40,9	14,7
Totale	35,6	19,3
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario		
Si	6,5	16,7
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	45,2	22,2
No	48,4	61,1

fonte: OML

Tab. 4e PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
(corso ITI)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro		
Nessun utilizzo		
Maschi	21,6	17,1
Femmine	0,0	66,7
Totale	21,4	20,1
Scarso utilizzo		
Maschi	34,6	40,0
Femmine	0,0	0,0
Totale	34,4	37,6
Buon utilizzo		
Maschi	36,0	40,0
Femmine	100,0	22,2
Totale	36,4	38,9
Totale utilizzo		
Maschi	7,8	2,9
Femmine	0,0	11,1
Totale	7,8	3,4
Titolo di studio come requisito per l'assunzione		
Determinante		
Maschi	25,5	22,9
Femmine	0,0	22,2
Totale	25,3	22,8
Importante ma non esclusivo		
Maschi	34,6	30,0
Femmine	100,0	22,2
Totale	35,1	29,5
Di scarsa importanza		
Maschi	39,9	47,2
Femmine	0,0	55,6
Totale	39,6	47,7
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	47,9	30,3
Femmine	50,0	21,4
Totale	47,9	29,7
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	9,8	13,5
Femmine	33,3	35,7
Totale	10,3	15,1
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	29,2	12,4
Femmine	50,0	21,4
Totale	29,8	13,0
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	32,2	17,2
Femmine	40,1	27,7
Totale	32,4	18,0
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario		
Si	22,2	21,7
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	48,6	47,8
No	29,2	30,4

fonte: OML

Tab. 4f PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUITO NEGLI STUDI - INDIRIZZO MAGISTRALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro		
Nessun utilizzo		
Maschi	16,7	11,1
Femmine	20,0	15,7
Totale	19,8	15,2
Scarso utilizzo		
Maschi	50,0	66,7
Femmine	37,8	38,6
Totale	38,5	41,8
Buon utilizzo		
Maschi	33,3	22,2
Femmine	37,8	37,1
Totale	37,5	35,4
Totale utilizzo		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	4,4	8,6
Totale	4,2	7,6
Titolo di studio come requisito per l'assunzione		
Determinante		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	24,4	21,4
Totale	22,9	19,0
Importante ma non esclusivo		
Maschi	50,0	33,3
Femmine	24,4	22,9
Totale	26,0	24,1
Di scarsa importanza		
Maschi	50,0	66,7
Femmine	51,1	55,7
Totale	51,1	57,0
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	94,1	83,3
Femmine	75,2	60,3
Totale	76,5	62,6
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	11,8	22,2
Femmine	15,8	23,0
Totale	15,5	22,9
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	52,9	33,3
Femmine	44,4	34,2
Totale	45,0	34,1
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	60,9	47,5
Femmine	52,6	36,8
Totale	53,1	37,9
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario		
Si	20,0	19,3
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	51,8	36,8
No	28,2	43,9

fonte: OML

Tab. 4g PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUITO NEGLI STUDI - INDIRIZZO ARTISTICO
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro		
Nessun utilizzo		
Maschi	31,3	27,3
Femmine	34,5	27,8
Totale	33,3	27,6
Scarso utilizzo		
Maschi	18,8	27,3
Femmine	27,6	27,8
Totale	24,4	27,6
Buon utilizzo		
Maschi	50,0	45,5
Femmine	37,9	44,4
Totale	42,2	44,8
Totale utilizzo		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0
Titolo di studio come requisito per l'assunzione		
Determinante		
Maschi	6,3	0,0
Femmine	6,9	11,1
Totale	6,7	6,9
Importante ma non esclusivo		
Maschi	18,8	27,3
Femmine	27,6	27,8
Totale	24,4	27,6
Di scarsa importanza		
Maschi	75,0	72,7
Femmine	65,5	61,1
Totale	68,9	65,5
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	41,9	33,3
Femmine	47,8	47,2
Totale	45,5	42,1
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	22,6	23,8
Femmine	19,6	27,8
Totale	20,8	26,3
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	35,5	14,3
Femmine	19,6	16,7
Totale	26,0	15,8
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	36,2	17,9
Femmine	26,8	27,1
Totale	30,6	23,7
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario		
Si	17,7	12,5
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	52,9	50,0
No	29,4	37,5

fonte: OML

Tab. 4h PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUITO NEGLI STUDI - INDIRIZZO LICEALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 2005/06	LEVA 2008/09
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro		
Nessun utilizzo		
Maschi	19,5	13,8
Femmine	25,0	26,9
Totale	22,8	22,2
Scarso utilizzo		
Maschi	36,6	41,4
Femmine	46,7	48,1
Totale	42,6	45,7
Buon utilizzo		
Maschi	43,9	44,8
Femmine	25,0	25,0
Totale	32,7	32,1
Totale utilizzo		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	3,3	0,0
Totale	2,0	0,0
Titolo di studio come requisito per l'assunzione		
Determinante		
Maschi	2,4	17,2
Femmine	6,7	7,7
Totale	5,0	11,1
Importante ma non esclusivo		
Maschi	36,6	13,8
Femmine	21,7	26,9
Totale	27,7	22,2
Di scarsa importanza		
Maschi	61,0	69,0
Femmine	71,7	65,4
Totale	67,3	66,7
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	94,7	94,2
Femmine	93,3	85,0
Totale	93,9	88,9
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	4,0	3,9
Femmine	3,5	4,2
Totale	3,7	4,1
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	71,6	71,8
Femmine	70,2	61,0
Totale	70,7	65,6
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	74,0	73,8
Femmine	70,0	62,3
Totale	71,7	67,2
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario		
Si	13,7	16,4
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	40,3	34,9
No	46,1	48,7

fonte: OML

Rispetto alla situazione di tre anni prima, anche questo indicatore conferma la stabilità del dato dei maschi e il calo di quello associato alle ragazze (dal 70,2% si passa all'attuale 61,0% di studenti al momento dell'intervista).

Sempre alla data dell'intervista i soggetti occupati sono 81 e determinano un tasso di occupazione del 22,0% (24,4% per le ragazze), però solo 15 (il 18,5%) svolgono un lavoro coerente, a dimostrazione del fatto che quello liceale rappresenta un percorso decisamente non professionalizzante. Ciò si evince chiaramente anche dai giudizi degli occupati che soltanto nel 32,0% dei casi dichiarano di applicare in misura "buona" sul lavoro le nozioni apprese al liceo (quota che si riduce al 25,0% per le diplomate). Inoltre nessuno degli occupati ha potuto affermare di utilizzare le competenze scolastiche in misura "totale".

6. DIPLOMATI CHE HANNO GIÀ CONSEGUITO IL DIPLOMA DI LAUREA BREVE, APPROFONDIMENTI SULLE LORO SCELTE DI STUDIO E DI LAVORO

Nei capitoli 3, 4 e 5 (inserimento occupazionale, qualità dell'occupazione e preparazione scolastica) abbiamo presentato i dati al netto degli intervistati che prima dell'intervista hanno già conseguito la laurea triennale, in quanto tecnicamente si tratta ormai di laureati, non più diplomati. Tuttavia, in considerazione del numero non esiguo di soggetti che a dicembre 2012 si trovano in questa condizione, si ritiene opportuno fornire qualche dato anche sul percorso post-diploma di questi ragazzi, sia sul fronte formativo che su quello dell'inserimento lavorativo.

6.1 Il percorso di studi

Dei 1.606 intervistati che dopo la maturità hanno proseguito gli studi iscrivendosi all'università, coloro che si sono laureati prima dell'intervista sono 946 (il 58,9%). Di tutti i laureati, il gruppo più numeroso (58,7%) è quello dei diplomati liceali, seguito da quello degli usciti dagli Istituti tecnici (19,0%). Le ragazze prevalgono nettamente, con una quota di quasi due femmine ogni tre laureati (64,7%) che rappresenta una percentuale leggermente superiore a quella rilevata all'atto dell'iscrizione, quando il sesso femminile giustificava il 61,1% di coloro che avevano proseguito all'università. Tra tutte le ragazze iscritte all'università dopo il diploma, una quota del 62,3% risulta già laureata al momento dell'intervista, mentre tra i ragazzi la percentuale si ferma al 53,5%. Il rapporto tra iscritti e laureati in relazione al gruppo di laurea frequentato è piuttosto eterogeneo e non sempre risulta idoneo a definire il grado di "successo" dei ragazzi. Per il gruppo giuridico, ad esempio, si registrano appena tre laureati su 77, ma ciò dipende dal fatto che il percorso più frequentato (Giurisprudenza) ha durata quinquennale. A grandi linee si può affermare che il tasso di laureati varia da valori minimi vicini al 18% per arrivare ad un massimo di quasi il 70% (gruppo Architettura).

Dei 946 laureati la maggioranza relativa (14,7%) ha conseguito un titolo nell'ambito del gruppo Medico, mentre una quota pressoché analoga (14,2%) ha frequentato facoltà del gruppo Economico/statistico. Il gruppo di Ingegneria si posiziona al terzo posto per incidenza sul totale dei laureati (10,0%), seguito da quello Letterario (9,8%).

Tab. 5 DIPLOMATI CHE HANNO GIÀ CONSEGUITO IL DIPLOMA DI LAUREA BREVE PER SESSO, DIPLOMA E INDIRIZZO DI LAUREA
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06		LEVA 2008/09	
	v.a.	% su iscr.	v.a.	% su iscr.
Totale	575	33,2	946	58,9
<i>per sesso</i>				
Maschi	188	27,6	334	53,5
Femmine	387	36,8	612	62,3
<i>per diploma ottenuto</i>				
Professionale	15	17,4	19	32,2
Tecnico	119	25,2	180	53,6
Magistrale	97	33,6	174	60,8
Liceale	336	39,9	556	62,9
Artistico	8	18,6	17	41,5
<i>per gruppo di laurea frequentato</i>				
Medico	73	39,3	139	62,3
Economico/statistico	94	38,5	134	62,3
Scientifico	69	35,4	45	59,2
Linguistico	46	40,7	70	75,3
Politico/sociale	44	33,1	91	62,3
Artistico	35	43,8	41	70,7
Letterario	55	34,8	93	64,6
Insegnamento	14	21,2	62	60,8
Difesa e sicurezza	9	75,0	1	50,0
Architettura	12	33,3	30	76,9
Educazione fisica	9	52,9	18	64,3
Psicologico	27	50,0	50	73,5
Ingegneria	47	20,4	95	46,1
Agrario	10	29,4	20	74,1
Geo-Biologico	22	61,1	42	67,7
Chimico Farmaceutico	7	41,2	5	17,9
Giuridico	-	-	3	3,9
Altro gruppo	1	16,7	6	60,0
Non risposto	1	33,3	1	50,0

fonte: OML

Possiamo anche tracciare, in misura abbastanza generale, le scelte universitarie effettuate dai ragazzi laureati, in base al percorso di studi precedente. Ad esempio, gli usciti dall'indirizzo professionale risultano distribuiti su quasi tutti i gruppi di laurea, con una leggera maggioranza di laureati (21,0%) nell'ambito del gruppo medico. I ragazzi dell'indirizzo tecnico preferiscono le facoltà di tipo scientifico, con la maggior parte di laureati che ha frequentato il gruppo Economico/statistico (26,7%) e quello di Ingegneria (20,0%). I diplomati dell'indirizzo magistrale hanno ottenuto una laurea in primo luogo nel gruppo dell'Insegnamento (21,8%), ma anche nel

Politico-sociale e nel gruppo Medico (ambedue con il 19,0% dei laureati). I laureati provenienti da un liceo hanno preferito le facoltà del gruppo Economico-statistico (13,7%) e Medico (sempre con il 13,7% di tutti i laureati). Infine i pochi laureati con diploma dell'indirizzo artistico sono quasi tutti concentrati nel gruppo di laurea Artistico (64,7%).

Tra le ragazze che hanno conseguito il diploma di laurea breve il 17,6% ha scelto facoltà del gruppo Medico; il 23,6% dei ragazzi ha scelto il gruppo Ingegneria.

Al momento dell'intervista la maggior parte dei già laureati è ancora dedita allo studio, verosimilmente iscritta ad un percorso di laurea specialistica. Si trovano in questa condizione 685 giovani, che rappresentano il 72,4% dei laureati. La maggior parte di quanti ancora studiano è rappresentato, come è facile intuire, da ragazze che pesano per una quota del 61,3%. I diplomati del liceo sono quelli che più frequentemente continuano a studiare dopo la laurea triennale (sono il 75,3% quelli che dichiarano di essere impegnati nello studio al momento dell'intervista).

Hanno optato invece per l'inserimento nel mercato 230 ragazzi, dei quali 131 (13,8%) risultano ancora disoccupati e 99 stanno lavorando (10,5%). Altri 31 laureati si trovano in condizione di inattività, pur non studiando.

Non deve sorprendere il basso tasso di occupazione dei laureati (10,5%) in quanto bisogna considerare che chi ha fatto questa scelta ha avuto pochissimo tempo, prima dell'intervista, da dedicare alla ricerca di lavoro (in media appena 1,6 mesi). Per lo stesso motivo il tasso di disoccupazione appare molto elevato (57,0%), sebbene in calo rispetto al dato degli usciti della leva 2005/06.

6.2 L'inserimento lavorativo dei laureati

Le ragazze, rappresentando circa due terzi di tutti i soggetti già laureati, risultano maggioritarie in tutte le condizioni considerate al momento dell'intervista: occupati, disoccupati e inattivi.

Tra i 99 giovani che lavorano, le femmine sono 75 ed esprimono un tasso di occupazione del 12,3%, contro quello del 7,2% dei laureati maschi. Alla domanda relativa allo strumento che ha permesso loro di trovare l'attuale occupazione, il gruppo dei già laureati ha risposto, principalmente, "*Presentando o inviando domande alle aziende*" (58,3% dei maschi e 48,0% delle femmine) oppure "*Grazie ad informazioni di amici/conoscenti*" (16,7% dei maschi e 14,7% delle femmine). Distinguendo per tipo di diploma, i liceali sono i più numerosi, tanto tra gli occupati quanto nelle altre condizioni, ma presentano comunque il tasso di occupazione più basso (8,6%), mentre il più elevato spetta agli usciti dall'indirizzo artistico che, con soli quattro occupati, vantano un tasso del 23,5%. Il livello di inserimento occupazionale più soddisfacente in relazione al gruppi di laurea frequentato spetta ancora ai laureati del gruppo Artistico, che con 11 occupati su 41 vantano un tasso di occupazione del 26,8%.

Tra tutti gli occupati il lavoro dipendente risulta prevalente, con una percentuale dell'84,8%, che si porta all'86,7% tra le ragazze. La restante quota è rappresentata da attività di lavoro autonomo.

Tra i 131 soggetti in cerca di lavoro (81 disoccupati in senso stretto e 50 inoccupati) le femmine sono 95 e manifestano un tasso di disoccupazione del 55,9%, leggermente inferiore a quello maschile che si posiziona al 60,0%. Al contrario dei maschi, le laureate della leva 2008/09 riescono anche a migliorare gli indicatori, sia sul versante dell'occupazione (di 0,2 punti percentuali) sia su quello della disoccupazione, con un calo di quasi dieci punti percentuali. Dal punto di vista del tipo

di diploma ottenuto sono ancora i ragazzi dell'indirizzo artistico a presentare il miglior risultato, con un tasso di disoccupazione del 20,0%, molto distante dal valore massimo che è associato ai giovani usciti dagli istituti professionali, che presentano un tasso del 71,4%. Tra i vari gruppi di laurea, invece, l'indicatore più favorevole è associato ai laureati del gruppo Ingegneria tra i quali si conta un solo giovane in cerca di lavoro su quattro soggetti attivi, con un tasso di disoccupazione del 25,0%. Gli usciti dal gruppo Agrario infine evidenziano un tasso di disoccupazione del 100%, con tre disoccupati su altrettanti soggetti attivi.

Tab. 6 CONDIZIONE PROFESSIONALE DEI DIPLOMATI CHE HANNO GIÀ CONSEGUITO LA LAUREA BREVE PER SESSO, DIPLOMA E INDIRIZZO DI LAUREA
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06						LEVA 2008/09					
	Occ	Dis	Stud	Inat	TO	TD	Occ	Dis	Stud	Inat	TO	TD
Totale	63	114	390	8	11,0	64,4	99	131	685	31	10,5	57,0
<i>per sesso</i>												
Maschi	16	26	144	2	8,5	61,9	24	36	265	9	7,2	60,0
Femmine	47	88	246	6	12,1	65,2	75	95	420	22	12,3	55,9
<i>per diploma ottenuto</i>												
Professionale	4	3	8	0	26,7	42,9	2	5	12	0	10,5	71,4
Tecnico	12	25	81	1	10,1	67,6	17	23	135	5	9,4	57,5
Magistrale	20	24	53	0	20,6	54,5	28	32	107	7	16,1	53,3
Liceale	27	59	243	7	8,0	68,6	48	70	419	19	8,6	59,3
Artistico	0	3	5	0	0,0	100,0	4	1	12	0	23,5	20,0
<i>per gruppo di laurea frequentato</i>												
Medico	14	39	18	2	19,2	73,6	18	47	71	3	12,9	72,3
Economico/statistico	10	9	75	0	10,6	47,4	11	12	105	6	8,2	52,2
Scientifico	10	7	52	0	14,5	41,2	2	2	41	0	4,4	50,0
Linguistico	3	12	31	0	6,5	80,0	8	11	46	5	11,4	57,9
Politico/sociale	9	6	28	1	20,5	40,0	8	9	69	5	8,8	52,9
Artistico	4	10	20	1	11,4	71,4	11	8	22	0	26,8	42,1
Letterario	3	5	47	0	5,5	62,5	10	10	70	3	10,8	50,0
Insegnamento	3	5	6	0	21,4	62,5	13	13	34	2	21,0	50,0
Difesa e sicurezza	3	4	2	0	33,3	57,1	0	0	1	0	0,0	-
Architettura	1	4	7	0	8,3	80,0	2	3	24	1	6,7	60,0
Educazione fisica	2	3	3	1	22,2	60,0	1	3	13	1	5,6	75,0
Psicologico	0	4	22	1	0,0	100,0	8	6	33	3	16,0	42,9
Ingegneria	1	1	44	1	2,1	50,0	3	1	90	1	3,2	25,0
Agrario	0	2	8	0	0,0	100,0	0	3	16	1	0,0	100,0
Geo-Biologico	0	2	20	0	0,0	100,0	3	2	37	0	7,1	40,0
Chimico Farmaceutico	0	1	6	0	0,0	100,0	0	0	5	0	0,0	-
Giuridico	0	0	0	0	-	-	0	0	3	0	0,0	-
Altro gruppo	0	0	0	1	0,0	-	1	1	4	0	16,7	50,0
Non risposto	0	0	1	0	0,0	-	0	0	1	0	0,0	-

fonte: OML

7. CONCLUSIONI

Anche per i diplomati della leva 2008/09 le scelte di studio e lavoro effettuate nell'arco dei tre anni e mezzo successivi al conseguimento del diploma risultano influenzate dal quadro della crisi economica. Una crisi che già aveva influito sugli esiti della leva precedente (diplomati in uscita dal percorso degli studi superiori nel giugno del 2006) seppur per un periodo più limitato, riguardando allora soprattutto l'ultima parte del loro intervallo di transizione relativo all'annualità 2009. Per gli attuali diplomati la crisi ha pesato ancora di più, rappresentando la condizione di sfondo per l'intero intervallo dei quarantadue mesi analizzati.

In ragione di questo scenario non stupisce rilevare che sia cresciuta la disoccupazione: sia in termini percentuali che di tasso (indicatori entrambi rilevati alla data del dicembre 2012); e sia come tempo trascorso nella condizione di ricerca di lavoro (nell'arco dell'intero periodo di transizione).

I dati riferiti al complesso dei diplomati attualmente intervistati, 2.313 soggetti, certificano una crescita al 13% della percentuale di soggetti in cerca di occupazione, un aumento al 26,5% del tasso di disoccupazione a quarantadue mesi dal conseguimento del titolo e un incremento medio del tempo trascorso in condizione di ricerca al 9% circa (3,8 mesi). Tutti gli indicatori sono peggiorati rispetto alla leva precedente 2005/06 e ancor più incisivamente rispetto a quella 2002/03 (Tab. 7).

Tab. 7 INDICATORI DI STUDIO E LAVORO TOTALE INTERVISTATI LEVE SCOLASTICHE 2002/03, 2005/06 e 2008/09
- valori percentuali -

	Totale diplomati		
	2002/03	2005/06	2008/09
La ricerca di lavoro			
% soggetti in cerca di occupazione	7,5	9,4	13,0
Tasso di disoccupazione	16,3	23,9	26,5
% di tempo nella condizione di ricerca	4,2	5,6	9,0
Il proseguimento negli studi			
% iscritti all'università dopo il diploma	71,4	73,2	69,4
% studenti all'atto dell'intervista	52,3	48,1	46,6
% iscritti a un corso post diploma	7,9	7,5	8,9
La partecipazione al mercato del lavoro			
Tasso di attività	45,6	49,7	50,2
% di tempo in condizione attiva	39,9	41,9	42,7
Tasso di occupazione	38,2	37,8	36,9
% di tempo come occupato	35,7	36,3	33,7

Gli attuali intervistati hanno peraltro evidenziato anche un cambiamento in riferimento alle scelte di studio. I diplomati della leva precedente si erano iscritti all'università per il 73,2%, il valore più elevato di sempre e che confermava un trend di crescita anche rispetto alle precedenti verifiche. Per la prima volta con i diplomati della leva 2008/09 si registra invece un calo del proseguimento universitario che diminuisce al 69,4%. Di certo su queste dinamiche la crisi ha avuto un ruolo, poiché la riduzione dei redditi a disposizione delle famiglie ha probabilmente orientato i ragazzi anche verso la ricerca di un lavoro o, laddove interessati a proseguire gli studi, verso una formazione di più breve durata.

Entrambe queste situazioni si sono, in effetti, verificate giacché è aumentata sia la percentuale degli iscritti ai corsi post diploma (8,9%) che la partecipazione al mercato del lavoro (50,2%). Del resto il raccordo con il mondo del lavoro con la sperimentazione di prime esperienze occupazionali anche durante il quinquennio di studio è ormai praticato in maniera diffusa (oltre 60%) così come i tirocini che sono sperimentati da quasi la metà dei diplomati, che per oltre l'80% si dichiarano anche molto o abbastanza soddisfatti di questa esperienza.

Il tempo trascorso in condizione attiva sul mercato del lavoro, complice proprio il calo del proseguimento degli studi nei percorsi della formazione universitaria, è cresciuto per il complesso di questi giovani e tuttavia la dinamica non è dello stesso segno se, nell'arco dei quarantadue mesi della transizione analizzata, si guarda al tempo trascorso come occupati. Nel confronto con gli esiti raggiunti dalla leva precedente, il tempo mediamente passato in questa condizione si riduce al 33,7% e di circa un mese (da 15,2 a 14,2 mesi) così come il tasso di occupazione che si attesta al 36,9% in calo di quasi un punto percentuale.

Il presente bollettino ha focalizzato le riflessioni soprattutto sugli aspetti dell'inserimento occupazionale di chi dopo il diploma si è prioritariamente orientato al lavoro. E' stato pertanto escluso dall'analisi generale lo spaccato dei diplomati che nei tre anni e mezzo della transizione hanno frequentato e già concluso con il conseguimento della laurea breve il percorso triennale, così come quello dei liceali, in grande maggioranza vocati al proseguimento universitario⁴⁰.

Il quadro delle risposte fornite dai 998 diplomati in questa condizione è sinteticamente ripreso nella Tab. 8.

Tab. 8 SITUAZIONE A QUARANTADUE MESI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO (al netto dei laureati)
- valori percentuali -

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Totale	
	2005/06	2008/09	2005/06	2008/09	2005/06	2008/09	2005/06	2008/09	2005/06	2008/09
Occupato	70,6	71,4	61,8	75,2	38,3	44,1	58,4	50,9	58,4	67,4
In cerca di lavoro	12,2	20,5	7,6	10,1	13,9	15,1	13,0	29,8	10,0	14,3
Studente	14,5	5,2	28,9	12,9	45,0	34,1	26,0	15,8	29,4	15,2
Altre non forze di lavoro	2,7	2,9	1,7	1,8	2,8	6,7	2,6	3,5	2,2	3,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

⁴⁰ I laureati triennali e i liceali sono stati trattati separatamente.

A dicembre 2012 il 67,4% di questi diplomati è in stato di occupazione, il 14,3% in cerca di lavoro e meno di un quinto dell'aggregato risulta in condizione non attiva, prioritariamente studenti (15,2%).

Per chi ha dedicato più tempo alla partecipazione attiva il confronto con gli esiti della precedente verifica mette in evidenza al tempo stesso un aumento della disoccupazione ma anche, e per un differenziale più consistente, un significativo aumento dell'occupazione.

Il miglior posizionamento è a carico della componente maschile e per indirizzo di studio le migliori performance occupazionali spettano al tecnico e al professionale. Al tecnico che insieme al liceo è l'indirizzo più numeroso, si associa anche la percentuale più bassa della disoccupazione mentre un quinto degli usciti del professionale sono ancora disoccupati a quarantadue mesi. Per loro in particolare ha pesato il crollo del proseguimento degli studi passato a rappresentare la condizione del 5,2% della presente leva rispetto al 14,5% della precedente.

Se i dati quantitativi dell'occupazione sono nell'insieme confortanti non altrettanto sembra potersi affermare per quanto concerne gli aspetti della sua qualità (Tab. 9).

Tab. 9 SITUAZIONE A QUARANTADUE MESI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO (al netto dei laureati)
- valori percentuali -

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Totale	
	2005/06	2008/09	2005/06	2008/09	2005/06	2008/09	2005/06	2008/09	2005/06	2008/09
Occupati coerenti	50,0	49,3	64,2	56,1	37,5	45,6	28,9	34,5	55,5	52,5
Tempo di attesa per occupazione coerente (in mesi)	6,2	6,1	4,6	5,7	6,2	7,9	6,7	10,3	5,2	6,2
Utilizzo sul lavoro di quanto appreso a scuola	47,5	51,3	51,4	43,6	41,7	43,0	42,2	44,8	48,7	45,3
Importanza del diploma per assunzione	58,3	51,4	67,9	57,3	48,9	43,1	31,1	34,5	61,1	53,4
Occupati in professioni qualificate	31,4	15,3	49,6	29,2	44,8	36,7	13,3	34,5	42,8	27,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo	57,4	61,7	42,9	50,5	72,5	66,0	76,4	78,3	52,6	56,7
Dipendenti a termine	27,6	38,1	16,8	26,1	48,3	45,8	27,0	50,0	23,9	32,1

fonte: OML

Cala nella percezione soggettiva degli intervistati il grado di congruenza del lavoro svolto, giudicato molto o abbastanza adeguato solo dal 52,5% dei diplomati (tre i punti percentuali di differenza rispetto alla precedente leva) mentre aumentano, coerentemente a quanto sopra, i tempi di attesa per arrivare ad un'occupazione di tipo coerente: dai 5,2 mesi della precedente verifica ai 6,2 dell'attuale.

La transizione al lavoro del resto è stata certamente più difficoltosa se al quarantaduesimo mese dal conseguimento del titolo il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (rapporta il numero dei soggetti in cerca di lavoro e quello degli occupati in maniera non coerente al totale degli attivi), risulta peggiorato di quattro punti percentuali raggiungendo la quota del 56,7%.

Il giudizio riguardo all'utilità della preparazione scolastica per lo svolgimento delle mansioni lavorative è anch'esso, senza sorprese, ripositionato al ribasso così come la percezione

dell'importanza del diploma per l'assunzione.

Ciò che sintetizza al meglio questo quadro involutivo è peraltro la dinamica delle professioni svolte. Per tutti gli indirizzi di studio si rileva un impoverimento del contenuto delle professioni con le più qualificate, quelle afferenti ai primi tre macrogruppi della codifica ISTAT, *legislatori, dirigenti e imprenditori; professioni intellettuali, scientifiche di elevata specializzazione e professioni intermedie o tecniche*, in forte calo. Se solo tre anni prima le professioni qualificate rappresentavano l'approdo occupazionale del 42,8% degli allora occupati, i diplomati dell'attuale leva hanno raggiunto quest'obiettivo in appena il 27,2% dei casi. Ciò significa che è aumentata la probabilità di lavorare svolgendo mansioni che poco hanno a che vedere con il percorso scolastico frequentato tanto che, per esempio, per graduatoria si collocano in seconda posizione gli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie*. L'emorragia di opportunità occupazionali dalle professioni high-skill si è indirizzata anche verso le *professioni impiegate*, di tipo più esecutivo, e a beneficio del lavoro *artigiano e degli operai e conduttori di impianti* che seguono nell'ordine. La lettura per genere certifica un maggior peggioramento per la componente femminile che, rappresentata per il 42,2% tra le professioni high-skill solo tre anni fa, scende al 22,9% e per sbocco occupazionale vede ora al primo posto il lavoro nella ristorazione e nel commercio. Per i maschi il minor coinvolgimento in lavori di elevato contenuto professionale (con la percentuale scesa ma rimasta attestata su un valore più alto, pari al 31,3%) ha determinato il ribaltamento della precedente graduatoria a beneficio delle professioni degli *artigiani operai e conduttori di impianti* salite al 35%.

Per questi diplomati il lavoro alle dipendenze rappresenta ancora lo sbocco di gran lunga prevalente, riguarda poco meno di nove occupati su dieci residuando al lavoro autonomo o a altre forme di collaborazioni veramente poco.

Nel quadro dell'occupazione alle dipendenze il lavoro svolto si caratterizza peraltro sempre meno come lavoro stabile: calano infatti ulteriormente anche per questi diplomati tempo indeterminato e soprattutto lavoro in apprendistato, mentre cresce di pari ammontare il lavoro a termine. La stabilità e la sicurezza del posto di lavoro continuano a perdere incisività e per coloro che pur occupati cercano un nuovo lavoro questa diventa la motivazione prevalente che li spinge a cambiare.

Per singolo indirizzo, anche i parametri qualitativi dell'occupazione confermano il miglior posizionamento del tecnico. Nei tre anni dalla precedente indagine per i diplomati di questo indirizzo cala peraltro l'incidenza dell'occupazione coerente in associazione diretta con la dequalificazione delle professioni svolte. La caduta delle opportunità di lavoro nelle professioni high-skill riguarda anche i diplomati del professionale e, in minor misura, del magistrale, mentre, relativamente ai diplomati dell'artistico, spicca su tutti il peggioramento dell'item relativo alla stabilità dell'occupazione: tra tutti gli indirizzi è quello in cui l'incidenza del lavoro a termine risulta la più elevata tanto che a quarantadue mesi dal conseguimento del titolo questa modalità contrattuale riguarda un occupato su due e il tempo indeterminato in senso stretto rileva solo per il 20,8%.

Per il percorso liceale (925 giovani in totale, di cui 556 già laureati e 369 ancora diplomati al momento dell'intervista) la scelta di proporre un'analisi separata degli esiti si giustifica con la presa d'atto che l'opzione più praticata resta quella del proseguimento degli studi. La condizione dei pochi giovani che tra i liceali si orientano al mercato del lavoro sconta sia per tasso di occupazione che per tasso della disoccupazione risultati non brillanti. Per chi si è occupato emerge inoltre e

senza sorprese, dato il carattere non professionalizzante della loro formazione, la coerenza più bassa del lavoro svolto tra tutti gli indirizzi.

La disamina degli sbocchi per i 946 diplomati che risultano essersi laureati nel percorso triennale è stata anch'essa valutata separatamente e ha evidenziato indicatori del mercato del lavoro non particolarmente favorevoli.

La maggior parte dei già laureati è ancora impegnata negli studi (il 72,4%, prioritariamente nel percorso della specialistica), e per i 230 ragazzi che hanno optato per l'inserimento occupazionale anche in ragione del pochissimo tempo da dedicare alla ricerca del lavoro, il tasso di occupazione è pari solo al 10,5%. Di converso, per questi laureati risulta molto elevato il tasso della disoccupazione.

QUESTIONARIO



Provincia Autonoma di Trento



Agenzia del lavoro

Ufficio effettuante l'indagine: Osservatorio del mercato del lavoro

tel. 0461/496035-0461/496030

Indagine

Esiti occupazionali dei diplomati

leva scolastica 2008/09

Ci risulta che nell'anno scolastico 2008/09 Lei stava concludendo il ciclo di studi superiore. Per questo le chiediamo cortesemente di collaborare alla compilazione del questionario sugli esiti occupazionali dei diplomati, per aggiornare l'indagine periodica svolta dall'Agenzia del lavoro della Provincia Autonoma di Trento.

PARTE I. Anagrafica e curriculum scolastico (per tutti)

ISTITUTO

Sesso: 1. maschio 2. femmina

Data di nascita

Telefono n.

Composizione per sesso dei cinque indirizzi superiori

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	76	33,2	470	64,2	33	9,3	28	4,7	353	88,5	960	41,5
Femmine	153	66,8	262	35,8	320	90,7	572	95,3	46	11,5	1.353	58,5
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	600	100,0	399	100,0	2.313	100,0

Cittadinanza

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	2	0,9	11	1,5	4	1,1	0	0,0	9	1,0	26	1,1
Italiana	220	96,1	715	97,7	346	98,0	74	100,0	913	98,7	2.268	98,1
Straniera	7	3,1	6	0,8	3	0,8	0	0,0	3	0,3	19	0,8
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Professione del padre (1 cifra)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sconosciuto	2	0,9	3	0,4	2	0,6	0	0,0	0	0,0	7	0,3
Casalinghe	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1	1	0,0
Pensionati	12	5,2	32	4,4	13	3,7	1	1,4	23	2,5	81	3,5
Deceduti	1	0,4	5	0,7	2	0,6	0	0,0	3	0,3	11	0,5
Non codificabile perché troppo generico	6	2,6	26	3,6	13	3,7	6	8,1	39	4,2	90	3,9
Disoccupato	3	1,3	5	0,7	2	0,6	0	0,0	7	0,8	17	0,7
Legislatori, dirigenti e imprenditori	13	5,7	50	6,8	29	8,2	6	8,1	92	9,9	190	8,2
Prof. intel.scient.elevata specializ.	6	2,6	25	3,4	23	6,5	11	14,9	145	15,7	210	9,1
Prof. intermedie (tecnici)	24	10,5	107	14,6	50	14,2	10	13,5	188	20,3	379	16,4
Prof. esecutive amministraz. gestione	14	6,1	69	9,4	41	11,6	4	5,4	102	11,0	230	9,9
Addetti alle vendite e servizi famiglie	24	10,5	57	7,8	34	9,6	3	4,1	66	7,1	184	8,0
Artigiani, operai spec. e agricoltori	58	25,3	216	29,5	72	20,4	12	16,2	144	15,6	502	21,7
Conduuttori, operatori impianti ind.li	50	21,8	89	12,2	48	13,6	12	16,2	76	8,2	275	11,9
Personale non qualificato	14	6,1	46	6,3	23	6,5	6	8,1	32	3,5	121	5,2
Forze armate	2	0,9	2	0,3	1	0,3	3	4,1	7	0,8	15	0,6
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Professione della madre (1 cifra)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sconosciuto	1	0,4	3	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,2
Casalinghe	64	27,9	236	32,2	79	22,4	21	28,4	201	21,7	601	26,0
Pensionati	4	1,7	8	1,1	7	2,0	1	1,4	9	1,0	29	1,3
Deceduti	1	0,4	0	0,0	1	0,3	1	1,4	0	0,0	3	0,1
Non codificabile perché troppo generico	12	5,2	23	3,1	15	4,2	2	2,7	36	3,9	88	3,8
Disoccupato	1	0,4	7	1,0	3	0,8	2	2,7	7	0,8	20	0,9
Legislatori, dirigenti e imprenditori	3	1,3	23	3,1	9	2,5	4	5,4	31	3,4	70	3,0
Prof. intel.scient.elevata specializ.	14	6,1	43	5,9	43	12,2	6	8,1	184	19,9	290	12,5
Prof. intermedie (tecnici)	24	10,5	117	16,0	57	16,1	12	16,2	186	20,1	396	17,1
Prof. esecutive amministraz. gestione	20	8,7	84	11,5	55	15,6	8	10,8	116	12,5	283	12,2
Addetti alle vendite e servizi famiglie	50	21,8	124	16,9	49	13,9	14	18,9	94	10,2	331	14,3
Artigiani, operai spec. e agricoltori	6	2,6	14	1,9	12	3,4	2	2,7	26	2,8	60	2,6
Conduuttori, operatori impianti ind.li	4	1,7	3	0,4	1	0,3	1	1,4	4	0,4	13	0,6
Personale non qualificato	25	10,9	47	6,4	22	6,2	0	0,0	31	3,4	125	5,4
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Titolo di studio del padre

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	5	2,2	14	1,9	5	1,4	3	4,1	10	1,1	37	1,6
Nessun titolo	0	0,0	4	0,5	0	0,0	0	0,0	2	0,2	6	0,3
Licenza elementare	21	9,2	52	7,1	14	4,0	2	2,7	28	3,0	117	5,1
Licenza media	99	43,2	267	36,5	122	34,6	22	29,7	197	21,3	707	30,6
Qualifica formazione professionale	50	21,8	183	25,0	88	24,9	20	27,0	172	18,6	513	22,2
Scuola media superiore	46	20,1	189	25,8	96	27,2	19	25,7	299	32,3	649	28,1
Laurea	8	3,5	23	3,1	28	7,9	8	10,8	217	23,5	284	12,3
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Titolo di studio della madre

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	4	1,7	8	1,1	2	0,6	3	4,1	10	1,1	27	1,2
Nessun titolo	0	0,0	2	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,1
Licenza elementare	16	7,0	24	3,3	9	2,5	4	5,4	6	0,6	59	2,6
Licenza media	105	45,9	256	35,0	100	28,3	22	29,7	197	21,3	680	29,4
Qualifica formazione professionale	43	18,8	175	23,9	106	30,0	13	17,6	185	20,0	522	22,6
Scuola media superiore	53	23,1	247	33,7	105	29,7	24	32,4	351	37,9	780	33,7
Laurea	8	3,5	20	2,7	31	8,8	8	10,8	176	19,0	243	10,5
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Indica la motivazione principale che ti ha spinto a scegliere il percorso di studi intrapreso

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Interesse culturale per le materie	53	23,1	211	28,8	189	53,5	52	70,3	392	42,4	897	38,8
Suggerimento dei genitori	12	5,2	50	6,8	20	5,7	2	2,7	50	5,4	134	5,8
Consigli amici	5	2,2	6	0,8	6	1,7	0	0,0	14	1,5	31	1,3
Consigli insegnanti	16	7,0	26	3,6	18	5,1	2	2,7	46	5,0	108	4,7
Percorso utile all'inserimento lavorativo	123	53,7	362	49,5	33	9,3	8	10,8	59	6,4	585	25,3
Scelta propedeutica per studi post-diploma	6	2,6	35	4,8	60	17,0	4	5,4	342	37,0	447	19,3
Meno impegnativo e difficile	9	3,9	16	2,2	20	5,7	4	5,4	5	0,5	54	2,3
Vicinanza polo scolastico	2	0,9	20	2,7	3	0,8	1	1,4	10	1,1	36	1,6
Altro	3	1,3	6	0,8	4	1,1	1	1,4	7	0,8	21	0,9
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Hai avuto delle ripetenze durante il corso di studi superiori?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
No	157	68,6	585	79,9	299	84,7	58	78,4	841	90,9	1.940	83,9
Sì, una	57	24,9	118	16,1	41	11,6	14	18,9	71	7,7	301	13,0
Sì, più di una	15	6,6	29	4,0	13	3,7	2	2,7	13	1,4	72	3,1
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Durante il quinquennio di scuola media superiore hai avuto delle esperienze di lavoro?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	1	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,0
Sì	156	68,1	511	69,8	212	60,1	44	59,5	479	51,8	1.402	60,6
No	73	31,9	220	30,1	141	39,9	30	40,5	446	48,2	910	39,3
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Durante il percorso delle scuole superiori hai svolto tirocini lavorativi?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	214	93,4	471	64,3	213	60,3	27	36,5	127	13,7	1.052	45,5
No	15	6,6	261	35,7	140	39,7	47	63,5	798	86,3	1.261	54,5
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Se sì, ti ritieni soddisfatto?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	65	30,4	110	23,4	62	29,1	10	37,0	45	35,4	292	27,8
Abbastanza	119	55,6	255	54,1	115	54,0	15	55,6	61	48,0	565	53,7
Poco	28	13,1	79	16,8	30	14,1	2	7,4	14	11,0	153	14,5
Per nulla	2	0,9	27	5,7	6	2,8	0	0,0	7	5,5	42	4,0
Totale	214	100,0	471	100,0	213	100,0	27	100,0	127	100,0	1.052	100,0

Voto conseguito alla maturità

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	4	0,5	0	0,0	0	0,0	1	0,1	5	0,2
60 - 70	112	48,9	291	39,8	135	38,2	26	35,1	251	27,1	815	35,2
71 - 80	68	29,7	228	31,1	104	29,5	30	40,5	302	32,6	732	31,6
81 - 90	30	13,1	142	19,4	76	21,5	11	14,9	224	24,2	483	20,9
91 - 100	19	8,3	67	9,2	38	10,8	7	9,5	147	15,9	278	12,0
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Successivamente al diploma hai frequentato un altro corso di specializzazione o post-diploma?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	39	17,0	76	10,4	44	12,5	17	23,0	29	3,1	205	8,9
No	190	83,0	656	89,6	309	87,5	57	77,0	896	96,9	2.108	91,1
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Hai concluso il corso sopra indicato?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	33	84,6	70	92,1	39	88,6	15	88,2	23	79,3	180	87,8
No, perchè interrotto	4	10,3	2	2,6	2	4,5	0	0,0	3	10,3	11	5,4
No, perchè ancora frequento	2	5,1	4	5,3	3	6,8	2	11,8	3	10,3	14	6,8
Totale	39	100,0	76	100,0	44	100,0	17	100,0	29	100,0	205	100,0

Se sì, hai conseguito un'occupazione grazie alla frequenza di questo corso?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, ho già iniziato	13	39,4	26	37,1	25	64,1	4	26,7	10	43,5	78	43,3
Sì, sono in attesa di chiamata	2	6,1	2	2,9	2	5,1	2	13,3	3	13,0	11	6,1
No	18	54,5	42	60,0	12	30,8	9	60,0	10	43,5	91	50,6
Totale	33	100,0	70	100,0	39	100,0	15	100,0	23	100,0	180	100,0

Successivamente al diploma ti sei iscritto all'università?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	1	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,0
Sì	59	25,8	336	45,9	286	81,0	41	55,4	884	95,6	1.606	69,4
No	170	74,2	395	54,0	67	19,0	33	44,6	41	4,4	706	30,5
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Tipo di facoltà

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	2	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,1
Gruppo indirizzo artistico	0	0,0	1	0,3	10	3,5	23	56,1	24	2,7	58	3,6
Gruppo scientifico	1	1,7	22	6,5	4	1,4	0	0,0	49	5,5	76	4,7
Gruppo chimico farmaceutico	0	0,0	4	1,2	4	1,4	0	0,0	20	2,3	28	1,7
Gruppo geo-biologico	2	3,4	8	2,4	4	1,4	0	0,0	48	5,4	62	3,9
Gruppo medico	8	13,6	30	8,9	42	14,7	1	2,4	142	16,1	223	13,9
Gruppo ingegneria	1	1,7	90	26,8	2	0,7	0	0,0	113	12,8	206	12,8
Gruppo architettura	0	0,0	7	2,1	2	0,7	1	2,4	29	3,3	39	2,4
Gruppo agrario	3	5,1	13	3,9	2	0,7	0	0,0	9	1,0	27	1,7
Gruppo economico-statistico	14	23,7	77	22,9	13	4,5	4	9,8	107	12,1	215	13,4
Gruppo politico-sociale	14	23,7	20	6,0	52	18,2	2	4,9	58	6,6	146	9,1
Gruppo giuridico	0	0,0	8	2,4	11	3,8	0	0,0	58	6,6	77	4,8
Gruppo letterario	4	6,8	13	3,9	30	10,5	5	12,2	92	10,4	144	9,0
Gruppo linguistico	3	5,1	13	3,9	13	4,5	1	2,4	63	7,1	93	5,8
Gruppo insegnamento	4	6,8	7	2,1	63	22,0	1	2,4	27	3,1	102	6,4
Gruppo psicologico	3	5,1	9	2,7	26	9,1	1	2,4	29	3,3	68	4,2
Gruppo educazione fisica	2	3,4	6	1,8	7	2,4	0	0,0	13	1,5	28	1,7
Gruppo difesa e sicurezza	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,2	2	0,1
Altro gruppo di corsi accademici	0	0,0	6	1,8	1	0,3	2	4,9	1	0,1	10	0,6
Totale	59	100,0	336	100,0	286	100,0	41	100,0	884	100,0	1.606	100,0

Sede facoltà

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	2	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,1
Altre università fuori provincia	24	40,7	80	23,8	146	51,0	29	70,7	406	45,9	685	42,7
Università di Trento	35	59,3	254	75,6	140	49,0	12	29,3	478	54,1	919	57,2
Totale	59	100,0	336	100,0	286	100,0	41	100,0	884	100,0	1.606	100,0

Hai già conseguito il diploma di laurea breve?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	1	0,3	0	0,0	0	0,0	1	0,1	2	0,1
Si	19	32,2	180	53,6	174	60,8	17	41,5	556	62,9	946	58,9
No	39	66,1	146	43,5	105	36,7	23	56,1	256	29,0	569	35,4
Corso che non prevede laurea breve	1	1,7	9	2,7	7	2,4	1	2,4	71	8,0	89	5,5
Totale	59	100,0	336	100,0	286	100,0	41	100,0	884	100,0	1.606	100,0

Parte II CONDIZIONE PREVALENTE* A DICEMBRE 2009 (rispondere ad una sola sezione A, B o C)

L'intervistato è/si considera

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Occupato	152	66,4	432	59,0	107	30,3	33	44,6	129	13,9	853	36,9
Non occupato alla ricerca di lavoro	48	21,0	79	10,8	59	16,7	18	24,3	104	11,2	308	13,3
Non occupato ma non alla ricerca	29	12,7	221	30,2	187	53,0	23	31,1	692	74,8	1.152	49,8
Totale	229	100,0	732	100,0	353	100,0	74	100,0	925	100,0	2.313	100,0

Sezione A Per gli occupati

Situazione occupazionale

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente azienda privata	120	78,9	314	72,7	76	71,0	22	66,7	86	66,7	618	72,5
Dipendente ente pubblico	13	8,6	22	5,1	9	8,4	1	3,0	9	7,0	54	6,3
Lavoro azienda parenti e familiari	8	5,3	41	9,5	5	4,7	1	3,0	11	8,5	66	7,7
Lavoratore autonomo, libero professionista	6	3,9	28	6,5	5	4,7	2	6,1	6	4,7	47	5,5
Lavoratore autonomo (occasionale)	0	0,0	3	0,7	0	0,0	1	3,0	4	3,1	8	0,9
Co.co.co. (anche senza P.IVA)	1	0,7	8	1,9	4	3,7	1	3,0	8	6,2	22	2,6
Altro	4	2,6	16	3,7	8	7,5	5	15,2	5	3,9	38	4,5
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	141	97,2	387	98,5	96	98,0	28	96,6	107	96,4	759	97,8
No	4	2,8	6	1,5	2	2,0	1	3,4	4	3,6	17	2,2
Totale	145	100,0	393	100,0	98	100,0	29	100,0	111	100,0	776	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Contratto a tempo indeterminato	52	36,9	152	39,3	21	21,9	5	17,9	27	25,2	257	33,9
Contratto di apprendistato	27	19,1	108	27,9	15	15,6	6	21,4	22	20,6	178	23,5
Contratto di inserimento	1	0,7	2	0,5	0	0,0	0	0,0	1	0,9	4	0,5
Contratto di somministrazione	3	2,1	11	2,8	8	8,3	0	0,0	4	3,7	26	3,4
Altro contratto a tempo determinato	54	38,3	106	27,4	48	50,0	13	46,4	46	43,0	267	35,2
Altro	4	2,8	8	2,1	4	4,2	4	14,3	7	6,5	27	3,6
Totale	141	100,0	387	100,0	96	100,0	28	100,0	107	100,0	759	100,0

Ubicazione dell'azienda o ente presso il quale sei occupato

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Trento	33	21,7	99	22,9	36	33,6	4	12,1	48	37,2	220	25,8
Rovereto	12	7,9	24	5,6	9	8,4	3	9,1	10	7,8	58	6,8
Altro provincia di Trento	97	63,8	291	67,4	56	52,3	22	66,7	55	42,6	521	61,1
Fuori provincia	10	6,6	18	4,2	6	5,6	4	12,1	16	12,4	54	6,3
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5	3,3	13	3,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8	19	2,2
Estrazione di minerali	0	0,0	2	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,2
Attività manifatturiere	16	10,5	101	23,4	3	2,8	5	15,2	12	9,3	137	16,1
Fornitura energia elett., gas, vapore e aria cond.	0	0,0	2	0,5	0	0,0	0	0,0	1	0,8	3	0,4
Fornitura acqua, reti fognarie, gestione rifiuti, risanamento	0	0,0	5	1,2	0	0,0	0	0,0	2	1,6	7	0,8
Costruzioni	2	1,3	43	10,0	1	0,9	3	9,1	3	2,3	52	6,1
Commercio ingr., dett. e riparazioni	31	20,4	78	18,1	24	22,4	8	24,2	19	14,7	160	18,8
Trasporto e magazzinaggio	3	2,0	11	2,5	1	0,9	0	0,0	4	3,1	19	2,2
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	36	23,7	30	6,9	15	14,0	4	12,1	21	16,3	106	12,4
Servizi di informazione e comunicazione	4	2,6	11	2,5	0	0,0	0	0,0	5	3,9	20	2,3
Attività finanziarie e assicurative	3	2,0	12	2,8	2	1,9	0	0,0	4	3,1	21	2,5
Attività immobiliari	0	0,0	7	1,6	1	0,9	0	0,0	1	0,8	9	1,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	3,9	57	13,2	3	2,8	4	12,1	11	8,5	81	9,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	13	8,6	14	3,2	3	2,8	2	6,1	11	8,5	43	5,0
P.A., difesa, assicuraz. sociale obbl.	3	2,0	18	4,2	1	0,9	0	0,0	0	0,0	22	2,6
Istruzione	7	4,6	6	1,4	23	21,5	2	6,1	9	7,0	47	5,5
Sanità e assistenza sociale	19	12,5	6	1,4	26	24,3	2	6,1	13	10,1	66	7,7
Att. artistiche, sport., intrattenimento, divertimento	3	2,0	4	0,9	1	0,9	2	6,1	7	5,4	17	2,0
Altre attività di servizi	1	0,7	11	2,5	3	2,8	0	0,0	3	2,3	18	2,1
Att. e produz. di beni e serv. indiff. per famiglie	0	0,0	1	0,2	0	0,0	1	3,0	2	1,6	4	0,5
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Numero dipendenti dell'azienda

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Da 0 a 15 dipendenti	82	53,9	257	59,5	51	47,7	21	63,6	74	57,4	485	56,9
Da 16 a 50 dipendenti	29	19,1	75	17,4	17	15,9	7	21,2	22	17,1	150	17,6
Oltre i 50 dipendenti	41	27,0	100	23,1	39	36,4	5	15,2	33	25,6	218	25,6
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Durata in classi dell'attuale lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	118	77,6	311	72,0	93	86,9	27	81,8	114	88,4	663	77,7
Fino a 1 mese	4	2,6	8	1,9	0	0,0	0	0,0	3	2,3	15	1,8
2-3 mesi	8	5,3	37	8,6	9	8,4	1	3,0	4	3,1	59	6,9
4-6 mesi	22	14,5	76	17,6	5	4,7	5	15,2	8	6,2	116	13,6
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Stagionale	31	20,4	58	13,4	8	7,5	12	36,4	24	18,6	133	15,6
Non stagionale	121	79,6	374	86,6	99	92,5	21	63,6	105	81,4	720	84,4
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tempo pieno	120	78,9	392	90,7	61	57,0	24	72,7	82	63,6	679	79,6
Tempo parziale	32	21,1	40	9,3	46	43,0	9	27,3	47	36,4	174	20,4
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (codice Istat a 1 a cifra)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sconosciuto	0	0,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Legislatori, dirigenti e imprenditori	2	1,3	7	1,6	2	1,9	0	0,0	2	1,6	13	1,5
Prof. intel.scient.elevata specializ.	10	6,6	5	1,2	33	30,8	0	0,0	14	10,9	62	7,3
Prof. intermedie (tecnici)	12	7,9	114	26,4	10	9,3	10	30,3	31	24,0	177	20,8
Prof. esecutive amministraz. gestione	37	24,3	107	24,8	11	10,3	1	3,0	31	24,0	187	21,9
Addetti alle vendite e servizi famiglie	66	43,4	76	17,6	42	39,3	11	33,3	37	28,7	232	27,2
Artigiani, operai spec. e agricoltori	10	6,6	69	16,0	3	2,8	7	21,2	5	3,9	94	11,0
Conduttori,operatori impianti ind.li	7	4,6	39	9,0	1	0,9	1	3,0	8	6,2	56	6,6
Personale non qualificato	8	5,3	11	2,5	5	4,7	3	9,1	1	0,8	28	3,3
Forze armate	0	0,0	3	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,4
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (codice Istat a 4 a cifre)

	Professionale			Tecnico	
	v.a.	%		v.a.	%
Addetti a funzioni di segreteria	22	14,5	Addetti a funzioni di segreteria	37	8,6
Commessi delle vendite all'ingrosso	13	8,6	Addetti alla contabilità	31	7,2
Commessi delle vendite al minuto	13	8,6	Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	26	6,0
Baristi e professioni assimilate	11	7,2	Commessi delle vendite all'ingrosso	21	4,9
Camerieri e professioni assimilate	8	5,3	Addetti agli affari generali	19	4,4
Prime 5 professioni	67	44,1	Prime 5 professioni	134	31,0
Altre professioni	85	55,9	Altre professioni	298	69,0
Totale	152	100,0	Totale	432	100,0
	Magistrale			Artistico	
	v.a.	%		v.a.	%
Specialisti nell'educaz. e formaz. di soggetti diversamente abili	25	23,4	Commessi delle vendite all'ingrosso	4	11,4
Commessi delle vendite al minuto	12	11,2	Camerieri e professioni assimilate	3	8,6
Professori di scuola pre-primaria	6	5,6	Disegnatori industriali e professioni assimilate	2	5,7
Addetti a funzioni di segreteria	6	5,6	Animatori turistici e professioni assimilate	2	5,7
Camerieri e professioni assimilate	6	5,6	Commessi delle vendite al minuto	2	5,7
Baristi e professioni assimilate	6	5,6	Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavoraz. legno	6	17,1
Prime 6 professioni	61	57,0	Prime 6 professioni	19	54,3
Altre professioni	46	43,0	Altre professioni	16	45,7
Totale	107	100,0	Totale	35	100,0
	Liceale			Totale	
	v.a.	%		v.a.	%
Addetti a funzioni di segreteria	12	9,3	Addetti a funzioni di segreteria	77	9,0
Addetti agli affari generali	6	4,7	Commessi delle vendite all'ingrosso	48	5,6
Addetti alla contabilità	6	4,7	Addetti alla contabilità	43	5,0
Camerieri e professioni assimilate	6	4,7	Commessi delle vendite al minuto	41	4,8
Baristi e professioni assimilate	6	4,7	Camerieri e professioni assimilate	37	4,3
Prime 5 professioni	36	27,9	Baristi e professioni assimilate	36	4,2
Altre professioni	93	72,1	Addetti agli affari generali	28	3,3
Totale	129	100,0	Cassieri di esercizi commerciali	16	1,9
			Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	15	1,8
			Cuochi in alberghi e ristoranti	14	1,6
			Prime 10 professioni	355	41,6
			Altre professioni	498	58,4
			Totale	853	100,0

L'occupazione è stata conseguita

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Rivolgendosi al Centro per l'Impiego	9	5,9	19	4,4	3	2,8	0	0,0	6	4,7	37	4,3
Presentandosi personalmente o inviando domande	93	61,2	233	53,9	61	57,0	20	60,6	59	45,7	466	54,6
Iscrivendosi o partecipando a concorsi pubblici	6	3,9	16	3,7	5	4,7	1	3,0	3	2,3	31	3,6
Ricercando informazioni presso amici e conoscenti	19	12,5	70	16,2	11	10,3	7	21,2	23	17,8	130	15,2
Organizzandosi come autonomo o cooperativa	2	1,3	12	2,8	6	5,6	1	3,0	6	4,7	27	3,2
Con inserzioni sulla stampa	1	0,7	3	0,7	0	0,0	0	0,0	2	1,6	6	0,7
Rivolgendosi a società interinali	5	3,3	24	5,6	6	5,6	0	0,0	6	4,7	41	4,8
Altro	17	11,2	55	12,7	15	14,0	4	12,1	24	18,6	115	13,5
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Ritieni che la mansione svolta sia coerente al diploma conseguito nel corso di studi?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	38	25,0	112	25,9	29	27,1	3	9,1	17	13,2	199	23,3
Abbastanza	37	24,3	130	30,1	23	21,5	8	24,2	15	11,6	213	25,0
Poco	22	14,5	81	18,8	21	19,6	5	15,2	43	33,3	172	20,2
Per niente	55	36,2	109	25,2	34	31,8	17	51,5	54	41,9	269	31,5
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Indica il grado di utilizzo delle nozioni e delle capacità apprese nel corso di studi nell'esecuzione del lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	31	20,4	74	17,1	14	13,1	11	33,3	28	21,7	158	18,5
Scarso utilizzo	42	27,6	168	38,9	42	39,3	8	24,2	55	42,6	315	36,9
Buon utilizzo	70	46,1	167	38,7	40	37,4	14	42,4	43	33,3	334	39,2
Totale utilizzo	9	5,9	23	5,3	11	10,3	0	0,0	3	2,3	46	5,4
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Ritieni che ai fini dell'assunzione (o dell'inizio dell'attività, se lavoratore autonomo) il titolo di studio conseguito sia stato un requisito

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto importante	34	22,4	108	25,0	23	21,5	2	6,1	22	17,1	189	22,2
Abbastanza importante	45	29,6	139	32,2	27	25,2	8	24,2	28	21,7	247	29,0
Poco importante	45	29,6	119	27,5	27	25,2	16	48,5	45	34,9	252	29,5
Per nulla importante	28	18,4	66	15,3	30	28,0	7	21,2	34	26,4	165	19,3
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Pur essendo occupato, stai cercando un nuovo lavoro?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	56	36,8	144	33,3	32	29,9	14	42,4	57	44,2	303	35,5
No	96	63,2	288	66,7	75	70,1	19	57,6	72	55,8	550	64,5
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (indicare il motivo più importante)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Aspetto economico	11	19,6	26	18,1	2	6,3	2	14,3	4	7,0	45	14,9
Stabilità, sicurezza del posto di lavoro	19	33,9	39	27,1	9	28,1	4	28,6	19	33,3	90	29,7
Possibilità carriera o acquisizione professionale	7	12,5	23	16,0	5	15,6	2	14,3	12	21,1	49	16,2
Coerenza con la formazione o professionalità posseduta	9	16,1	24	16,7	8	25,0	2	14,3	14	24,6	57	18,8
Indipendenza o autonomia sul lavoro	1	1,8	6	4,2	1	3,1	1	7,1	3	5,3	12	4,0
Vicinanza al posto di lavoro	1	1,8	4	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,7
Disponibilità di tempo libero	0	0,0	0	0,0	2	6,3	0	0,0	1	1,8	3	1,0
Ambiente di lavoro (condizioni di lavoro)	2	3,6	10	6,9	1	3,1	1	7,1	2	3,5	16	5,3
Rapporti con i colleghi e superiori	2	3,6	5	3,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,3
Altro	4	7,1	7	4,9	4	12,5	2	14,3	2	3,5	19	6,3
Totale	56	100,0	144	100,0	32	100,0	14	100,0	57	100,0	303	100,0

Dopo il conseguimento del diploma hai avuto più di una esperienza di lavoro?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	96	63,2	231	53,5	68	63,6	21	63,6	76	58,9	492	57,7
No	56	36,8	201	46,5	39	36,4	12	36,4	53	41,1	361	42,3
Totale	152	100,0	432	100,0	107	100,0	33	100,0	129	100,0	853	100,0

Situazione occupazionale relativa al primo lavoro che hai svolto dopo il diploma

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente azienda privata	82	85,4	191	82,7	49	72,1	17	81,0	55	72,4	394	80,1
Dipendente ente pubblico	6	6,3	7	3,0	5	7,4	1	4,8	5	6,6	24	4,9
Lavoro azienda parenti e familiari	1	1,0	10	4,3	7	10,3	2	9,5	4	5,3	24	4,9
Lavoratore autonomo, libero professionista	1	1,0	6	2,6	0	0,0	0	0,0	1	1,3	8	1,6
Lavoratore autonomo (occasionale)	1	1,0	3	1,3	3	4,4	0	0,0	5	6,6	12	2,4
Co.co.co. (anche senza P.IVA)	1	1,0	9	3,9	2	2,9	1	4,8	5	6,6	18	3,7
Altro	4	4,2	5	2,2	2	2,9	0	0,0	1	1,3	12	2,4
Totale	96	100,0	231	100,0	68	100,0	21	100,0	76	100,0	492	100,0

Si trattava di un'assunzione con contratto regolare?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	0	0,0	1	1,6	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Si	91	97,8	201	94,4	58	92,1	17	85,0	60	92,3	427	94,1
No	2	2,2	12	5,6	4	6,3	3	15,0	5	7,7	26	5,7
Totale	93	100,0	213	100,0	63	100,0	20	100,0	65	100,0	454	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale del primo lavoro svolto

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Contratto a tempo indeterminato	5	5,5	10	5,0	4	6,9	4	23,5	5	8,3	28	6,6
Contratto di apprendistato	14	15,4	55	27,4	9	15,5	4	23,5	6	10,0	88	20,6
Contratto di inserimento	1	1,1	2	1,0	1	1,7	0	0,0	1	1,7	5	1,2
Contratto di somministrazione	3	3,3	17	8,5	5	8,6	0	0,0	4	6,7	29	6,8
Altro contratto a tempo determinato	60	65,9	107	53,2	34	58,6	7	41,2	36	60,0	244	57,1
Altro	8	8,8	10	5,0	5	8,6	2	11,8	8	13,3	33	7,7
Totale	91	100,0	201	100,0	58	100,0	17	100,0	60	100,0	427	100,0

Mansione svolta nel primo lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sconosciuto	1	1,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	1	1,3	3	0,6
Legislatori, dirigenti e imprenditori	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Prof. intel.scient.elevata specializ.	2	2,1	4	1,7	2	2,9	0	0,0	3	3,9	11	2,2
Prof. intermedie (tecnici)	9	9,4	51	22,1	12	17,6	5	23,8	15	19,7	92	18,7
Prof. esecutive amministraz. gestione	15	15,6	38	16,5	4	5,9	0	0,0	8	10,5	65	13,2
Prof. per vendite e servizi famiglie	50	52,1	60	26,0	47	69,1	11	52,4	40	52,6	208	42,3
Artigiani, operai spec. e agricoltori	7	7,3	45	19,5	2	2,9	4	19,0	2	2,6	60	12,2
Conduttori,operatori impianti ind.li	7	7,3	18	7,8	0	0,0	0	0,0	2	2,6	27	5,5
Personale non qualificato	4	4,2	13	5,6	1	1,5	1	4,8	5	6,6	24	4,9
Forze Armate	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	96	100,0	231	100,0	68	100,0	21	100,0	76	100,0	492	100,0

Ritieni che la mansione svolta fosse coerente al diploma conseguito nel corso di studi?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	22	22,9	36	15,6	11	16,2	0	0,0	7	9,2	76	15,4
Abbastanza	16	16,7	53	22,9	7	10,3	3	14,3	6	7,9	85	17,3
Poco	18	18,8	43	18,6	18	26,5	3	14,3	18	23,7	100	20,3
Per niente	40	41,7	99	42,9	32	47,1	15	71,4	45	59,2	231	47,0
Totale	96	100,0	231	100,0	68	100,0	21	100,0	76	100,0	492	100,0

Indica il grado di utilizzo delle nozioni e delle capacità apprese nel corso di studi nell'esecuzione del primo lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	27	28,1	82	35,5	20	29,4	11	52,4	26	34,2	166	33,7
Scarso utilizzo	30	31,3	75	32,5	27	39,7	6	28,6	33	43,4	171	34,8
Buon utilizzo	27	28,1	59	25,5	17	25,0	4	19,0	15	19,7	122	24,8
Totale utilizzo	12	12,5	15	6,5	4	5,9	0	0,0	2	2,6	33	6,7
Totale	96	100,0	231	100,0	68	100,0	21	100,0	76	100,0	492	100,0

Ritieni che ai fini del primo lavoro il titolo di studio conseguito sia stato un requisito

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto importante	19	19,8	50	21,6	8	11,8	0	0,0	9	11,8	86	17,5
Abbastanza importante	20	20,8	50	21,6	9	13,2	5	23,8	15	19,7	99	20,1
Poco importante	29	30,2	58	25,1	25	36,8	7	33,3	18	23,7	137	27,8
Per nulla importante	28	29,2	73	31,6	26	38,2	9	42,9	34	44,7	170	34,6
Totale	96	100,0	231	100,0	68	100,0	21	100,0	76	100,0	492	100,0

Motivo dell'interruzione del rapporto di lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Licenziamento	1	1,0	6	2,6	3	4,4	0	0,0	1	1,3	11	2,2
Dimissioni	37	38,5	89	38,5	24	35,3	4	19,0	17	22,4	171	34,8
Scadenza del contratto	53	55,2	113	48,9	34	50,0	12	57,1	47	61,8	259	52,6
Altro	5	5,2	23	10,0	7	10,3	5	23,8	11	14,5	51	10,4
Totale	96	100,0	231	100,0	68	100,0	21	100,0	76	100,0	492	100,0

Sezione B
Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Modalità di ricerca attivata negli ultimi trenta giorni

		Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Rivolgendomi ai Centri per l'Impiego	Si	40	83,3	52	65,8	33	55,9	11	61,1	41	39,4	177	57,5
	No	8	16,7	27	34,2	26	44,1	7	38,9	63	60,6	131	42,5
	Totale	48	100,0	79	100,0	59	100,0	18	100,0	104	100,0	308	100,0
Presentandomi di persona o inviando domande	Si	44	91,7	74	93,7	52	88,1	12	66,7	90	86,5	272	88,3
	No	4	8,3	5	6,3	7	11,9	6	33,3	14	13,5	36	11,7
	Totale	48	100,0	79	100,0	59	100,0	18	100,0	104	100,0	308	100,0
Iscrivendomi a concorsi pubblici	Si	18	37,5	26	32,9	20	33,9	3	16,7	41	39,4	108	35,1
	No	30	62,5	53	67,1	39	66,1	15	83,3	63	60,6	200	64,9
	Totale	48	100,0	79	100,0	59	100,0	18	100,0	104	100,0	308	100,0
Informazioni presso amici e conoscenti	Si	40	83,3	67	84,8	52	88,1	15	83,3	84	80,8	258	83,8
	No	8	16,7	12	15,2	7	11,9	3	16,7	20	19,2	50	16,2
	Totale	48	100,0	79	100,0	59	100,0	18	100,0	104	100,0	308	100,0
Inizio di un lavoro autonomo o in cooperativa	Si	1	2,1	9	11,4	8	13,6	4	22,2	9	8,7	31	10,1
	No	47	97,9	70	88,6	51	86,4	14	77,8	95	91,3	277	89,9
	Totale	48	100,0	79	100,0	59	100,0	18	100,0	104	100,0	308	100,0
Mettendo, rispondendo a inserzioni stampa	Si	22	45,8	22	27,8	17	28,8	1	5,6	31	29,8	93	30,2
	No	26	54,2	57	72,2	42	71,2	17	94,4	73	70,2	215	69,8
	Totale	48	100,0	79	100,0	59	100,0	18	100,0	104	100,0	308	100,0
Rivolgendomi a società interinale	Si	27	56,3	41	51,9	25	42,4	4	22,2	36	34,6	133	43,2
	No	21	43,8	38	48,1	34	57,6	14	77,8	68	65,4	175	56,8
	Totale	48	100,0	79	100,0	59	100,0	18	100,0	104	100,0	308	100,0
Altro	Si	5	10,4	5	6,3	12	20,3	5	27,8	9	8,7	36	11,7
	No	43	89,6	74	93,7	47	79,7	13	72,2	95	91,3	272	88,3
	Totale	48	100,0	79	100,0	59	100,0	18	100,0	104	100,0	308	100,0

Da quanti mesi stai cercando un lavoro senza aver svolto un'occupazione regolare?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 1 mese	7	14,6	16	20,3	16	27,1	3	16,7	33	31,7	75	24,4
2 -3 mesi	13	27,1	17	21,5	18	30,5	2	11,1	27	26,0	77	25,0
4 -6 mesi	11	22,9	15	19,0	12	20,3	4	22,2	13	12,5	55	17,9
7 - 12 mesi	6	12,5	11	13,9	3	5,1	3	16,7	10	9,6	33	10,7
13 - 24 mesi	4	8,3	9	11,4	4	6,8	4	22,2	3	2,9	24	7,8
25 mesi e oltre	7	14,6	11	13,9	6	10,2	2	11,1	18	17,3	44	14,3
Totale	48	100,0	79	100,0	59	100,0	18	100,0	104	100,0	308	100,0

Hai ricevuto delle segnalazioni per un lavoro negli ultimi 6 mesi?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	18	37,5	40	50,6	22	37,3	10	55,6	41	39,4	131	42,5
No	30	62,5	39	49,4	37	62,7	8	44,4	63	60,6	177	57,5
Totale	48	100,0	79	100,0	59	100,0	18	100,0	104	100,0	308	100,0

Se sì, l'assunzione non si è verificata perché

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Il datore di lavoro non mi ha assunto	7	38,9	9	22,5	4	18,2	2	20,0	11	26,8	33	25,2
Ho rifiutato l'offerta perché insoddisfacente	0	0,0	5	12,5	5	22,7	0	0,0	3	7,3	13	9,9
Sono ancora in attesa di una risposta	11	61,1	26	65,0	13	59,1	8	80,0	27	65,9	85	64,9
Totale	18	100,0	40	100,0	22	100,0	10	100,0	41	100,0	131	100,0

Hai avuto almeno un rapporto di lavoro dopo il diploma?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
No, non ho mai lavorato	6	12,5	16	20,3	12	20,3	5	27,8	33	31,7	72	23,4
Sì, ma senza contratto regolare	6	12,5	5	6,3	4	6,8	2	11,1	10	9,6	27	8,8
Sì	36	75,0	58	73,4	43	72,9	11	61,1	61	58,7	209	67,9
Totale	48	100,0	79	100,0	59	100,0	18	100,0	104	100,0	308	100,0

Sezione C Per i non occupati che non ricercano un lavoro

Causa della non ricerca di lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Studio	23	79,3	206	93,2	168	89,8	21	91,3	661	95,5	1.079	93,7
Lavoro soltanto stagionalmente	1	3,4	7	3,2	16	8,6	2	8,7	21	3,0	47	4,1
Motivi familiari	3	10,3	4	1,8	0	0,0	0	0,0	2	0,3	9	0,8
Altro	2	6,9	4	1,8	3	1,6	0	0,0	8	1,2	17	1,5
Totale	29	100,0	221	100,0	187	100,0	23	100,0	692	100,0	1.152	100,0

Sei iscritto all'università?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	22	95,7	201	97,6	161	95,8	19	90,5	646	97,7	1.049	97,2
No	1	4,3	5	2,4	7	4,2	2	9,5	15	2,3	30	2,8
Totale	23	100,0	206	100,0	168	100,0	21	100,0	661	100,0	1.079	100,0

Sei intenzionato a concludere il corso di laurea?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	19	86,4	195	97,0	158	98,1	19	100,0	642	99,4	1.033	98,5
No	3	13,6	6	3,0	3	1,9	0	0,0	4	0,6	16	1,5
Totale	22	100,0	201	100,0	161	100,0	19	100,0	646	100,0	1.049	100,0

Se laurea breve, vuoi proseguire verso laurea specialistica?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	3	23,1	30	20,4	26	22,4	1	6,7	133	32,8	193	27,7
Si	5	38,5	63	42,9	44	37,9	9	60,0	190	46,9	311	44,7
No	5	38,5	54	36,7	46	39,7	5	33,3	82	20,2	192	27,6
Totale	13	100,0	147	100,0	116	100,0	15	100,0	405	100,0	696	100,0

Proseguiresti gli studi se ti fosse offerto un buon lavoro?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	8	61,5	88	59,9	66	56,9	7	46,7	262	64,7	431	61,9
No	5	38,5	59	40,1	50	43,1	8	53,3	143	35,3	265	38,1
Totale	13	100,0	147	100,0	116	100,0	15	100,0	405	100,0	696	100,0

Per gli iscritti all'università: hai svolto del lavoro durante il percorso di studi universitari?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	7	31,8	36	17,9	31	19,3	2	10,5	118	18,3	194	18,5
Si, ma solo stagionale o saltuario	10	45,5	79	39,3	64	39,8	8	42,1	232	35,9	393	37,5
No	5	22,7	86	42,8	66	41,0	9	47,4	296	45,8	462	44,0
Totale	22	100,0	201	100,0	161	100,0	19	100,0	646	100,0	1.049	100,0

Hai comunque avuto almeno un rapporto di lavoro dopo il diploma?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	18	62,1	122	55,2	111	59,4	12	52,2	370	53,5	633	54,9
Si	3	10,3	31	14,0	17	9,1	3	13,0	44	6,4	98	8,5
No	8	27,6	68	30,8	59	31,6	8	34,8	278	40,2	421	36,5
Totale	29	100,0	221	100,0	187	100,0	23	100,0	692	100,0	1.152	100,0

Parte III per tutti quelli che hanno svolto un'occupazione dopo il diploma

A tuo giudizio quali sono le competenze e le abilità maggiormente richieste nello svolgimento del lavoro? (indica fino a tre competenze/abilità assegnando l'ordine di importanza vicino ad ogni risposta da 1 a 3: per la più richiesta nello svolgimento del lavoro indica 1 e successivamente indica 2 e poi 3 per quelle meno richieste)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	0	0,0	1	0,1	0	0,0	1	0,1	2	0,0
Eeguire contemporaneamente compiti diversi	77	11,9	195	10,0	74	8,8	18	3,3	164	11,1	528	9,7
Gestire autonomamente incarichi	140	21,7	428	22,0	169	20,0	35	6,5	378	25,5	1.150	21,1
Conoscenze informatiche	35	5,4	150	7,7	32	3,8	9	1,7	102	6,9	328	6,0
Conoscenze linguistiche	54	8,4	106	5,5	63	7,5	22	4,1	203	13,7	448	8,2
Conoscenze di tipo tecnico	35	5,4	208	10,7	46	5,5	10	1,9	140	9,4	439	8,0
Capacità relazionali	128	19,8	333	17,1	195	23,1	386	71,5	29	2,0	1.071	19,6
Essere creativi	15	2,3	50	2,6	33	3,9	6	1,1	66	4,5	170	3,1
Saper fronteggiare situazioni nuove	80	12,4	289	14,9	149	17,7	32	5,9	272	18,4	822	15,1
Capacità di tipo manuale	39	6,0	103	5,3	29	3,4	12	2,2	46	3,1	229	4,2
Resistenza fisica e stress	42	6,5	82	4,2	53	6,3	10	1,9	81	5,5	268	4,9

Parte IV (per tutti)

Indicare nelle caselle dei mesi la condizione di lavoro/non lavoro utilizzando i codici della legenda, dal conseguimento del diploma di scuola media superiore in poi (cioè dal mese di luglio 2009 al mese di dicembre 2012):

2009					2010												
L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
U	G	E	T	O	I	E	E	A	P	A	I	U	G	E	T	O	I
G	O	T	T	V	C	N	B	R	R	G	U	G	O	T	T	V	C
2011					2012												
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
E	E	A	P	A	I	U	G	E	T	O	I	E	E	A	P	A	I
N	B	R	R	G	U	G	O	T	T	V	C	N	B	R	R	G	U
2012																	
L	A	S	O	N	D												
U	G	E	T	O	I												
G	O	T	T	V	C												

(vedere l'esempio per la compilazione con l'allegata legenda)

2009					2010												
4	4	1	1	1	2	2	2	2	2	1	1	2	2	2	2	2	2
L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
U	G	E	T	O	I	E	E	A	P	A	I	U	G	E	T	O	I
G	O	T	T	V	C	N	B	R	R	G	U	G	O	T	T	V	C
2011					2012												
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
E	E	A	P	A	I	U	G	E	T	O	I	E	E	A	P	A	I
N	B	R	R	G	U	G	O	T	T	V	C	N	B	R	R	G	U
2012																	
2	2	2	2	2	2												
L	A	S	O	N	D												
U	G	E	T	O	I												
G	O	T	T	V	C												

Legenda:

1. non occupato alla ricerca di lavoro
2. lavoratore *dipendente con contratto regolare* in una occupazione *coerente* con il titolo di studio conseguito
3. lavoratore *dipendente con contratto regolare* in un'occupazione *non coerente* con il titolo di studio conseguito
4. lavoratore *non dipendente* (cioè lavoratore autonomo o alle dipendenze senza un contratto regolare) un'occupazione *coerente* con il titolo di studio
5. lavoratore *non dipendente* (cioè lavoratore autonomo o alle dipendenze senza un contratto regolare) in un'occupazione *non coerente* con il titolo di studio
6. studente
7. non occupato ma non alla ricerca di lavoro (non forza lavoro)

Es.: giugno 2009 conseguimento diploma (ragioniere)

luglio e agosto 2009: occupato come ragioniere senza contratto di lavoro regolare (4)

settembre, ottobre, novembre 2009: non occupato alla ricerca di lavoro (1)

dicembre 2009, gennaio, febbraio, marzo, aprile 2010: occupato come ragioniere con contratto di lavoro regolare (2)

maggio, giugno 2010: non occupato alla ricerca di lavoro (1)

luglio 2010- dicembre 2012: occupato come ragioniere con contratto di lavoro regolare (2)

SCHEDA DELL'INTERVISTATO

Chiarezza e comprensione del questionario secondo l'intervistato

1. complessivamente chiaro e semplice
2. difficile o non comprensibile in alcune domande
3. poco chiaro in quasi tutte le domande

Eventuali osservazioni dell'intervistato/a

Il questionario è terminato, grazie per la collaborazione

--

PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*

Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)

Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1992)

IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1993)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)

Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)

Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)

X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)

Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)

Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)

Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)

Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)

Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)

Giovani in formazione (1995)

Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)

XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)

La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)

Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)

Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)

XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)

XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)

I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)

XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)

XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)

XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)

XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)

Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)

1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)

XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)

Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)

XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)

Giovani qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2002/2003 (2006)

XXI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2006)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2003/2004 (2006)

XXII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2007)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2004/2005 (2007)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (2007)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2008)

XXIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2008)

Le collaborazioni in provincia di Trento (2008)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2005/2006 (2009)

XXIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2009)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2006/2007 (2009)

XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2010)

I Rapporti biennali della legge 125/91 sull'occupazione nelle medio grandi della provincia di Trento periodo 2006/2007 (2011)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2007/2008 (2011)

XXVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2011)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro della leva 2005/2006 (2011)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2008/2009 (2012)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2012)

XXVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2012)

Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2009/2010 (2013)

XXVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2013)

Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2010/2011 (2014)

I Rapporti biennali della legge 125/91 sull'occupazione nelle medio grandi della provincia di Trento periodo 2008/2009 e 2010/2011 (2014)

XXIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2014)

Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2011/2012 (2015)

I Rapporti biennali della legge 125/91 sull'occupazione nelle medio grandi della provincia di Trento periodo 2012/2013 (2015)

30° Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento -2015